

IL GEOMETRA BRESCIANO

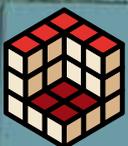
**BS BG
CAPITALI
DELLA
CULTURA**

**LE INIZIATIVE
ORGANIZZATE
DAL COLLEGIO
DI BRESCIA**

**INTERVISTA
PAOLO BETTONI
ANCE BRESCIA**

**CONCORSO
DI IDEE PER
STUDENTI
CAT**

**ANNUNCIATA LA
GRADUATORIA
DEI PROGETTI
VINCITORI**



1

Anno XLVIII
2023

Rivista semestrale d'informazione
del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia
Con la collaborazione del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lodi



Direttore responsabile
Bruno Bossini

Segretario di redazione
Stefano Benedini

Redazione
Francesco Andrico, Giovanni Fasser,
Piero Fiaccavento, Francesco Ganda,
Franco Manfredini, Fulvio Negri,
Patrizia Pincioli, Andrea Raccagni,
Vivien Zinesi, Giuseppe Zipponi,
Aldo Zubani

Hanno collaborato a questo numero
Andrea Botti, Gabriele Mercanti,
Fulvio Negri, Luciano Pilotti,
Gianluca Scacchi, Franco Robecchi,
Monica Zucchelli

Direzione, redazione e amministrazione
25128 Brescia – P.le Cesare Battisti 12
Tel. 030/3706411
www.collegio.geometri.bs.it

Grafica, editing e impaginazione
Francesca Bossini landau
www.landau.it

Concessionario della pubblicità
Emmedigi Pubblicità
Via Arturo Toscanini, 41
25010 Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578 – Fax 030 2053376

Stampa
Litos Srl Gianico (BS)
www.litos.srl

Di questa rivista sono state stampate 3.400 copie, che vengono inviate agli iscritti dei Collegi di Brescia e Lodi oltre che ai principali Enti regionali, provinciali e nazionali e a tutti i Collegi d'Italia.

N. 1-2023 gennaio-giugno
Pubblicazione iscritta al n. 9/75 del registro Giornali e periodici del Tribunale di Brescia il 14-10-1975

Poste Italiane Spa – Spedizione in
Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Brescia

Associato all'USPI 

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano né la rivista né il Collegio Geometri. È concessa la facoltà di riproduzione degli articoli e delle illustrazioni citando la fonte. Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

EDITORIALE

Efficientismo e modernità
nella Professione Geometra 2

DAL CNGeGL

L'equo compenso è legge 4

Il Nuovo codice appalti D.Lgs 36-2023
e le opportunità per i geometri 8

INTERVISTA

Bettoni: "Per la casa green
occorre saper innovare la burocrazia" 12

DAL COLLEGIO DI BRESCIA

BS BG capitali cultura 2023
Assemblea dei presidenti 16

Le best practice nella valorizzazione
del patrimonio immobiliare 20

La giornata di studi: una cronaca 23

Concorso di idee 24

Riunione di Categoria con gli iscritti
al Castello di Padernello 26

L'assemblea degli iscritti 2023 30

La relazione del Presidente nei numeri 32

Bilancio consuntivo e preventivo 34

Attività in Collegio 38

SPORT

25° campionato nazionale
di sci alpino e nordico per geometri 42

DAL COLLEGIO DI LODI

Il radon e l'inquinamento indoor 44

SCUOLA

L'Einaudi ha rilanciato gli iscritti al Cat 46

Il senso del limite 50

Tecniche per l'edilizia:
le impressioni dei laureandi 52

Orientare i giovani per l'edilizia e il costruito 55

Cat-Tartaglia e Ted UniBs incontrano
il Collegio dei Geometri 56

Realtà aumentata e Its: l'Eseb fa scuola 60

FORMAZIONE

Pannelli fotovoltaici e tutela ambientale:
nodi irrisolti della liberalizzazione 64

Seminario al Collegio sul fotovoltaico 68

AMBIENTE

Fotovoltaico e risparmio di CO2 70

DAL NOTAIO

La conformità catastale 73

TECNICA

Brescia e Bergamo capitali della pietra 76

Il rinforzo strutturale 80

CULTURA

Fuoco e fiamme 85

AGGIORNAMENTO ALBO 88



L'avvento massiccio, in tempi così rapidi, dell'informatica nella digitalizzazione dei processi produttivi sia industriali che intellettuali (tanto da farci temere se siamo e saremo in grado di recepire in toto la portata dei suoi nuovi dettami operativi) ci obbliga ancor più e a maggior ragione, a soffermarci su quali saranno a breve gli effetti pratici da tradurre nella nostra

coltivazione e di trasporto (strade di collegamento). Nei secoli, si è via via modificato nelle sue mansioni tecniche sino ad arrivare a quella che possiamo chiamare la sua "moderna" regolamentazione, con il Regio decreto dell'11 febbraio 1929 n.274.

Da allora, i quasi 100 anni trascorsi sono serviti a consolidare la sua attività operativa, via via "rafforzatasi" con l'acquisizione di nuove competenze, che sono andate ad arricchire la sua professionalità, da sempre ritenuta, dal mercato e dalle committenze pubbliche e private, indispensabile nella risoluzione delle problematiche professionali che emergono ad ogni avviamento di procedura tecnica, sia essa la più semplice o la più complessa. Un patrimonio professionale, quello dei geometri, che si è mostrato aperto alle novità ed alle impellenti innovazioni promosse dal mondo economico.

In una prima fase (dalla data della sua regolamentazione sino agli anni '60 del secolo scorso) tali novità hanno visto ampliarsi e moltiplicarsi nei numeri, oltre che nelle effettive competenze professionali richieste, le mansioni polivalenti. E ci riferiamo a quelle legate alle materie tecniche che costituiscono il ciclo di studi quinquennali dei "vecchi" istituti tecnici per geometri che ai tempi, con il conseguimento della Abilitazione tecnica, offrivano l'immediata possibilità di iscrizione all'Albo per l'esercizio della professione, ossia le mansioni relative a Costruzioni, Topografia, Estimo e Diritto.

Il lavoro professionale dei geometri, a partire dal secondo dopoguerra, si è poi orientato verso indirizzi professionali sempre più specializzati in precisi ambiti operativi. Quelli inerenti in primis tutto ciò che riguarda il Catasto ed i suoi procedimenti, prima solo grafici ("a mano") e poi on-line, o quelli relativi al rilevamento dei terreni e dei fabbricati che, con l'applicazione dell'informatica alla professione hanno portato all'avvento delle innovative "stazioni" totali. Attività specialistica che si è fatta largo specialmente negli studi professionali di componenti iscritti all'Albo riuniti in Associazioni o società operative.

Sempre sulle specializzazioni professionali si sono imposte poi (nell'ultimo trentennio) quelle che si occupano di temi più contemporanei: la Sicurezza nei cantieri, il Risparmio Energetico, le Perizie e Certificazioni di immobili in costruzione o da ristrutturare divenute obbligatorie per la validità dei rogiti notarili e dei contratti di locazione.

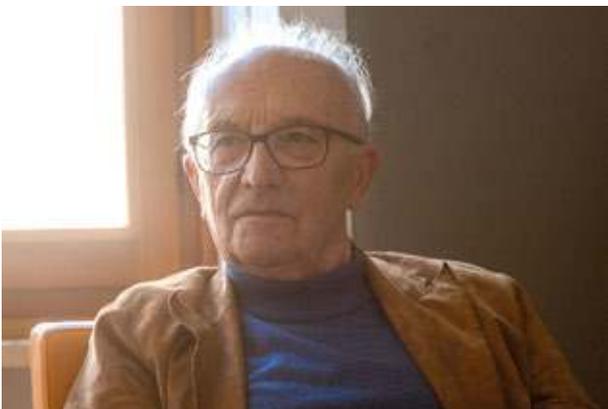
Oggi, con la digitalizzazione delle procedure tecnico-professionali, la Categoria si trova ad affrontare nuove sfide molto più complesse e determinanti di quelle sinora affrontate.

Siamo di fronte quindi ad una rivoluzione radicale delle modalità tecnico professionali che i geometri dovranno far proprie da utilizzare in quasi tutti i settori della loro pratica professionale. Dovranno infatti sempre più confrontarsi con la digitalizzazione dei processi operativi (per ora limitata alle sole opere pubbliche) che riguarda tre ambiti da sempre strategici della loro operatività.

Due appartengono ai settori tradizionali, come la progettazione e la direzione lavori e il rilevamento dei terreni e dei fabbricati con le più avanzate tecnologie digitali. Un terzo ambito, più "futuristico" ma ormai ben conosciuto agli addetti ai lavori (pur se ancora poco utilizzato per i suoi costi ancora troppo elevati), è quello che farà capo alla robotistica, da utilizzare nelle attivi-

EFFICIENTISMO E MODERNITÀ NELLA PROFESSIONE GEOMETRA

BRUNO BOSSINI



professione e se essa saprà di volta in volta rispondere con successo a tutti i rinnovamenti operativi che già si stanno delineando per il suo prossimo futuro. Per dare una risposta a tutto ciò occorre partire da alcune premesse.

Il "mestiere" del geometra, ma sarebbe più corretto dire dell'agrimensore, ha preso vita in tempi molto remoti per assolvere alle necessità di misurazione di suoli, al fine di renderli compatibili a funzioni sia abitative che di

tà cantieristiche più pericolose e nocive per la salute dei lavoratori. Sulla progettazione e sulla direzione dei lavori irrompe nella professionalità del geometra l'obbligo di utilizzo del Bim (Building Information Modeling), con la necessità sempre più emergente di conoscenza specifica del suo "nuovo" sistema di progettazione tridimensionale. Una novità sostanziale, ora ancora ferma alla modellazione 3D, che molto rapidamente si evolverà nei modelli 4D, 5D e 6D con funzionalità quali il crono-programma, le voci di spesa con i prezzi e la sostenibilità ambientale. Un nuovo modo operativo, non una semplice evoluzione dell'Autocad, perchè con il Bim è possibile creare un prototipo digitale e tridimensionale del fabbricato con tutte le sue parti strutturali, ma anche quelle impiantistiche e di finitura e completamento. Con il nuovo sistema progettuale vengono di fatto spazzate via tutte le modalità progettuali basati sulla tradizionale bidimensionalità dei vecchi progetti in Autocad che prevedevano il classico disegno dei muri con le due linee a determinarne i vari spessori previsti. Linee grafiche che ora sono sostituite dai vari modelli di murature da scegliere con la loro definitiva stratificazione a seconda delle varie soluzioni energetiche previste dal progetto.

Un rinnovamento così profondo dei criteri di progettazione digitalizzata, ricomprenderà anche i nuovi sistemi di rilevamento, da effettuare con l'ausilio dei moderni Laser scanner che in un tempo limitatissimo (e attraverso una nuvola di punti) sono in grado di restituire il rilievo di interni ed esterni del fabbricato.

Un "nuovo" modo di operare che nel tempo permetterà per la gestione cantieristica dell'opera anche l'utilizzo di una robotistica operativa sempre più sofisticata, studiata per semplificare i lavori e ridurre drasticamente la pericolosità e la nocività delle attività ora gestite dall'uomo. Ora conosciamo gli elmetti XR 10 con Hololens 2 in dotazione all'Eseb-Ance, che collegati al progetto definitivo consentono, camminando in un cantiere ancora a rustico, di "vedere" virtualmente sulle pareti, sui pavimenti e sulla facciate, il risultato finito del progetto come sarà ultimato. Una modificazione dei modi progettuali, che costituirà, possiamo sperarlo, "pane per i denti" dei nostri giovani geometri.

Saranno avvantaggiati soprattutto quelli fra loro che approcceranno la professione attraverso il percorso laurea triennale fortemente voluta dal nostro Collegio, un ciclo di studi che comprende tutti gli approfondimenti relativi al Bim e alla sua pratica applicazione progettuale ed esecutiva, non solo studiati nella teoria ma anche e soprattutto provati nei sei mesi di praticantato presso i luoghi di lavoro, con focus sulle fasi di realizzazione dell'impiantistica.

Il Bim dà inoltre modo, a lavori ultimati, di "creare" un archivio consultabile in ogni frangente di tutte le parti non più visibili dell'opera (come le tubazioni entro-muro o sotto-pavimento) che avranno necessità di manutenzione o sostituzione, e questa è una novità sostanziale di ciò che potrà essere il futuro della nostra professione.

Per concludere, citiamo le nuove figure professionali di geometri che nasceranno a seguito di tutte le innovazioni che abbiamo esaminato e potranno arricchire il loro panorama professionale.

Oltre al geometra polivalente, che diventerà essenzialmente un "consulente globale" su tutti gli aspetti della nostra professione, nasceranno:

- il geometra progettista e D.L. che opererà attraverso il Bim, nella gestione cantieristica e della sicurezza del lavoro da singolo oppure come parte essenziale di team operativi;
- il geometra rilevatore che con i software di ultima generazione sia di terra sia da aria (droni topografici), che produrrà tutti i rilievi delle aree e dei fabbricati necessari agli interventi edilizi. ●



L'equo compenso per tutti i professionisti è legge. È arrivata l'approvazione definitiva, che riconosce a tutti gli autonomi ed ai professionisti iscritti agli Ordini e Collegi il diritto a una remunerazione equa, adeguata "alla qualità e alla quantità del lavoro svolto". I professionisti iscritti ad un Ordine o Collegio per determinare un compenso equo faranno riferimento ai parametri indicati nei decreti ministeriali per ogni singola Categoria, i non ordinistici dovranno attendere la messa a punto di valori di riferimento per la prima volta, operazione che la legge affida all'ex ministero dello Sviluppo economico (ora delle Imprese e del made in Italy). La legge sull'equo compenso indica per quali clausole può scattare la nullità dei contratti tra professionista e committente, rilevabile anche d'ufficio.

L'EQUO COMPENSO È LEGGE

Oltre agli accordi basati su parametri non congrui, sono nulli anche tutti i contratti che prevedono l'anticipazione delle spese a carico del professionista o che vietano di prevedere acconti. Sanzionabile anche deontologicamente da parte dell'Ordine il professionista che accetta incarichi al di sotto delle soglie dei parametri. Sono considerate nulle le clausole che prevedono un compenso per il professionista inferiore ai parametri, nonché le clausole indicative di uno squilibrio nei rapporti tra professionista e impresa, rimettendo al giudice il compito di rideterminare il compenso iniquo ed eventualmente di condannare l'impresa al pagamento di un indennizzo in favore del professionista.

Fonte: Professione Geometra



*Atti parlamentari
Senato della Repubblica*

Art. 1.

(Definizione)

1. Ai fini della presente legge, per equo compenso si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti rispettivamente:

a) per gli avvocati, dal decreto del Ministro della giustizia emanato ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247;

b) per i professionisti iscritti agli ordini e collegi, dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

c) per i professionisti di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e, successivamente, con cadenza biennale, sentite le associazioni iscritte nell'elenco di cui al comma 7 dell'articolo 2 della medesima legge n. 4 del 2013.

Art. 2.

(Ambito di applicazione)

1. La presente legge si applica ai rapporti professionali aventi ad oggetto la prestazione d'opera intellettuale di cui all'articolo 2230 del codice civile regolati da convenzioni aventi ad oggetto lo svolgimento, anche in forma associata o societaria, delle attività professionali svolte in favore di imprese bancarie e assicurative nonché delle loro società controllate, delle loro mandatarie e delle imprese che nell'anno precedente al conferimento dell'incarico hanno occupato alle proprie dipendenze più di cinquanta lavoratori o hanno presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro, fermo restando quanto previsto al secondo periodo del comma 3.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano a ogni tipo di accordo preparatorio o definitivo, purché vincolante per il professionista, le cui

clausole sono comunque utilizzate dalle imprese di cui al comma 1.

3. Le disposizioni della presente legge si applicano altresì alle prestazioni rese dai professionisti in favore della pubblica amministrazione e delle società disciplinate dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Esse non si applicano, in ogni caso, alle prestazioni rese dai professionisti in favore di società veicolo di cartolarizzazione né a quelle rese in favore degli agenti della riscossione. Gli agenti della riscossione garantiscono comunque, all'atto del conferimento dell'incarico professionale, la pattuizione di compensi adeguati all'importanza dell'opera, tenendo conto, in ogni caso, dell'eventuale ripetitività della prestazione richiesta.

Art. 3.

(Nullità delle clausole che prevedono un compenso non equo)

1. Sono nulle le clausole che non prevedono un compenso equo e proporzionato all'opera prestata, tenendo conto a tale fine anche dei costi sostenuti dal prestatore d'opera; sono tali le pattuizioni di un compenso inferiore agli importi stabiliti dai parametri per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi professionali, fissati con decreto ministeriale, o ai parametri determinati con decreto del Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, per la professione forense, o ai parametri fissati con il decreto del Ministro dello sviluppo economico di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge.

2. Sono, altresì, nulle le pattuizioni che vietino al professionista di pretendere acconti nel corso della prestazione o che impongano l'anticipazione di spese o che, comunque, attribuiscono al committente vantaggi sproporzionati rispetto alla quantità e alla qualità del lavoro svolto o del servizio reso, nonché le clausole e le pattuizioni, anche se contenute in documenti contrattuali distinti dalla convenzione, dall'incarico o dall'affidamento tra il cliente e il professioni-

sta, che consistano:

- a) nella riserva al cliente della facoltà di modificare unilateralmente le condizioni del contratto;
- b) nell'attribuzione al cliente della facoltà di rifiutare la stipulazione in forma scritta degli elementi essenziali del contratto;
- c) nell'attribuzione al cliente della facoltà di pretendere prestazioni aggiuntive che il professionista deve eseguire a titolo gratuito;
- d) nell'anticipazione delle spese a carico del professionista;
- e) nella previsione di clausole che impongono al professionista la rinuncia al rimborso delle spese connesse alla prestazione dell'attività professionale oggetto della convenzione;
- f) nella previsione di termini di pagamento superiori a sessanta giorni dalla data di ricevimento da parte del cliente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente;
- g) nel caso di un incarico conferito a un avvocato, nella previsione che, in caso di liquidazione delle spese di lite in favore del cliente, all'avvocato sia riconosciuto solo il minore importo previsto nella convenzione, anche nel caso in cui le spese liquidate siano state interamente o parzialmente corrisposte o recuperate dalla parte, ovvero solo il minore importo liquidato, nel caso in cui l'importo previsto nella convenzione sia maggiore;
- h) nella previsione che, in caso di un nuovo accordo sostitutivo di un altro precedentemente stipulato con il medesimo cliente, la nuova disciplina in materia di compensi si applichi, se comporta compensi inferiori a quelli previsti nel precedente accordo, anche agli incarichi pendenti o, comunque, non ancora definiti o fatturati;
- i) nella previsione che il compenso pattuito per l'assistenza e la consulenza in materia contrattuale spetti solo in caso di sottoscrizione del contratto;
- l) nell'obbligo per il professionista di corrispondere al cliente o a soggetti terzi compensi, corrispettivi o rimborsi connessi all'utilizzo di software, banche di dati, sistemi gestionali, servizi di assistenza tecnica, servizi di formazione e di qualsiasi bene o

servizio la cui utilizzazione o fruizione nello svolgimento dell'incarico sia richiesta dal cliente.

3. Non sono nulle le clausole che riproducono disposizioni di legge ovvero che riproducono disposizioni o attuano principi contenuti in convenzioni internazionali delle quali siano parti contraenti tutti gli Stati membri dell'Unione europea o l'Unione europea.

4. La nullità delle singole clausole non comporta la nullità del contratto, che rimane valido ed efficace per il resto. La nullità opera solo a vantaggio del professionista ed è rilevabile d'ufficio.

5. La convenzione, il contratto, l'esito della gara, l'affidamento, la predisposizione di un elenco di fiduciari o comunque qualsiasi accordo che preveda un compenso inferiore ai valori determinati ai sensi del comma 1 possono essere impugnati dal professionista innanzi al tribunale competente per il luogo ove egli ha la residenza o il domicilio, al fine di far valere la nullità della pattuizione e di chiedere la rideterminazione giudiziale del compenso per l'attività professionale prestata.

6. Il tribunale procede alla rideterminazione secondo i parametri previsti dai decreti ministeriali di cui al comma 1 relativi alle attività svolte dal professionista, tenendo conto dell'opera effettivamente prestata e chiedendo, se necessario, al professionista di acquisire dall'ordine o dal collegio a cui è iscritto il parere sulla congruità del compenso o degli onorari, che costituisce elemento di prova sulle caratteristiche, sull'urgenza e sul pregio dell'attività prestata, sull'importanza, sulla natura, sulla difficoltà e sul valore dell'affare, sulle condizioni soggettive del cliente, sui risultati conseguiti, sul numero e sulla complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate. In tale procedimento il giudice può avvalersi della consulenza tecnica, ove sia indispensabile ai fini del giudizio.

Art. 4.

(Indennizzo in favore del professionista)

1. Il giudice che accerta il carattere non equo del compenso pattuito ai sensi della presente legge rideter-

mina il compenso dovuto al professionista e condanna il cliente al pagamento della differenza tra l'equo compenso così determinato e quanto già versato al professionista. Il giudice può altresì condannare il cliente al pagamento di un indennizzo in favore del professionista fino al doppio della differenza di cui al primo periodo, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggiore danno.

Art. 5.

(Disciplina dell'equo compenso)

1. Gli accordi preparatori o definitivi, purché vincolanti per il professionista, conclusi tra i professionisti e le imprese di cui all'articolo 2 si presumono unilateralmente predisposti dalle imprese stesse, salva prova contraria.

2. La prescrizione del diritto del professionista al pagamento dell'onorario decorre dal momento in cui, per qualsiasi causa, cessa il rapporto con l'impresa di cui all'articolo 2 della presente legge. In caso di una pluralità di prestazioni rese a seguito di un unico incarico, convenzione, contratto, esito di gara, predisposizione di un elenco di fiduciari o affidamento e non aventi carattere periodico, la prescrizione decorre dal giorno del compimento dell'ultima prestazione. Per quanto non previsto dal presente articolo, alle convenzioni di cui all'articolo 2 si applicano le disposizioni del codice civile.

3. I parametri di riferimento delle prestazioni professionali sono aggiornati ogni due anni su proposta dei Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali.

4. I Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali sono legittimati ad adire l'autorità giudiziaria competente qualora ravvisino violazioni delle disposizioni vigenti in materia di equo compenso.

5. Gli ordini e i collegi professionali adottano disposizioni deontologiche volte a sanzionare la violazione, da parte del professionista, dell'obbligo di convenire o di preventivare un compenso che sia giusto, equo e proporzionato alla prestazione professionale richiesta e determinato in applicazione dei parametri previsti dai pertinenti decreti ministeria-

li, nonché a sanzionare la violazione dell'obbligo di avvertire il cliente, nei soli rapporti in cui la convenzione, il contratto o comunque qualsiasi accordo con il cliente siano predisposti esclusivamente dal professionista, che il compenso per la prestazione professionale deve rispettare in ogni caso, pena la nullità della pattuizione, i criteri stabiliti dalle disposizioni della presente legge.

Art. 6.

(Presunzione di equità)

1. È facoltà delle imprese di cui all'articolo 2, comma 1, adottare modelli standard di convenzione, concordati con i Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali.

2. I compensi previsti nei modelli standard di cui al comma 1 si presumono equi fino a prova contraria.

Art. 7.

(Parere di congruità con efficacia di titolo esecutivo)

1. In alternativa alle procedure di cui agli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile e di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150, il parere di congruità emesso dall'ordine o dal collegio professionale sul compenso o sugli onorari richiesti dal professionista costituisce titolo esecutivo, anche per tutte le spese sostenute e documentate, se rilasciato nel rispetto della procedura di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e se il debitore non propone opposizione innanzi all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 702-bis del codice di procedura civile, entro quaranta giorni dalla notificazione del parere stesso a cura del professionista.

2. Il giudizio di opposizione si svolge davanti al giudice competente per materia e per valore del luogo nel cui circondario ha sede l'ordine o il collegio professionale che ha emesso il parere di cui al comma 1 del presente articolo e, in quanto compatibile, nelle forme di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150.

Art. 8.

(Prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale)

1. Il termine di prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità professionale decorre dal giorno del compimento della prestazione da parte del professionista.

Art. 9.

(Azione di classe)

1. I diritti individuali omogenei dei professionisti possono essere tutelati anche attraverso l'azione di classe ai sensi del titolo VIII-bis del libro quarto del codice di procedura civile. Ai fini di cui al primo periodo, ferma restando la legittimazione di ciascun professionista, l'azione di classe può essere proposta dal Consiglio nazionale dell'ordine al quale sono iscritti i professionisti interessati o dalle associazioni maggiormente rappresentative.

Art. 10.

(Osservatorio nazionale sull'equo compenso)

1. Al fine di vigilare sull'osservanza delle disposizioni di cui alla presente legge in materia di equo compenso è istituito, presso il Ministero della giustizia, l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, di seguito denominato "Osservatorio".

2. L'Osservatorio è composto da un rappresentante nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da un rappresentante per ciascuno dei Consigli nazionali degli ordini professionali, da cinque rappresentanti, individuati dal Ministero delle imprese e del made in Italy, per le associazioni di professionisti non iscritti a ordini e collegi, di cui al comma 7 dell'articolo 2 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, ed è presieduto dal Ministro della giustizia o da un suo delegato.

3. È compito dell'Osservatorio:

a) esprimere pareri, ove richiesti, sugli schemi di atti normativi che riguardano i criteri di determinazione dell'equo compenso e la disciplina delle convenzioni di cui all'articolo 2;

b) formulare proposte nelle materie di cui alla lettera a);

c) segnalare al Ministro della giustizia eventuali condotte o prassi applicative o interpretative in contrasto con le disposizioni in materia di equo compenso e di tutela dei professionisti dalle clausole vessatorie.

4. L'Osservatorio è nominato con decreto del Ministro della giustizia e dura in carica tre anni.

5. Ai componenti dell'Osservatorio non spetta alcun compenso, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato e a qualsiasi titolo dovuto.

6. L'Osservatorio presenta alle Camere, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione sulla propria attività di vigilanza.

Art. 11.

(Disposizioni transitorie)

1. Le disposizioni della presente legge non si applicano alle convenzioni in corso, sottoscritte prima della data di entrata in vigore della medesima legge.

Art. 12.

(Abrogazioni)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 13-bis della legge 31 dicembre 2012, n. 247, l'articolo 19-quaterdecies del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, e la lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, sono abrogati.

Art. 13.

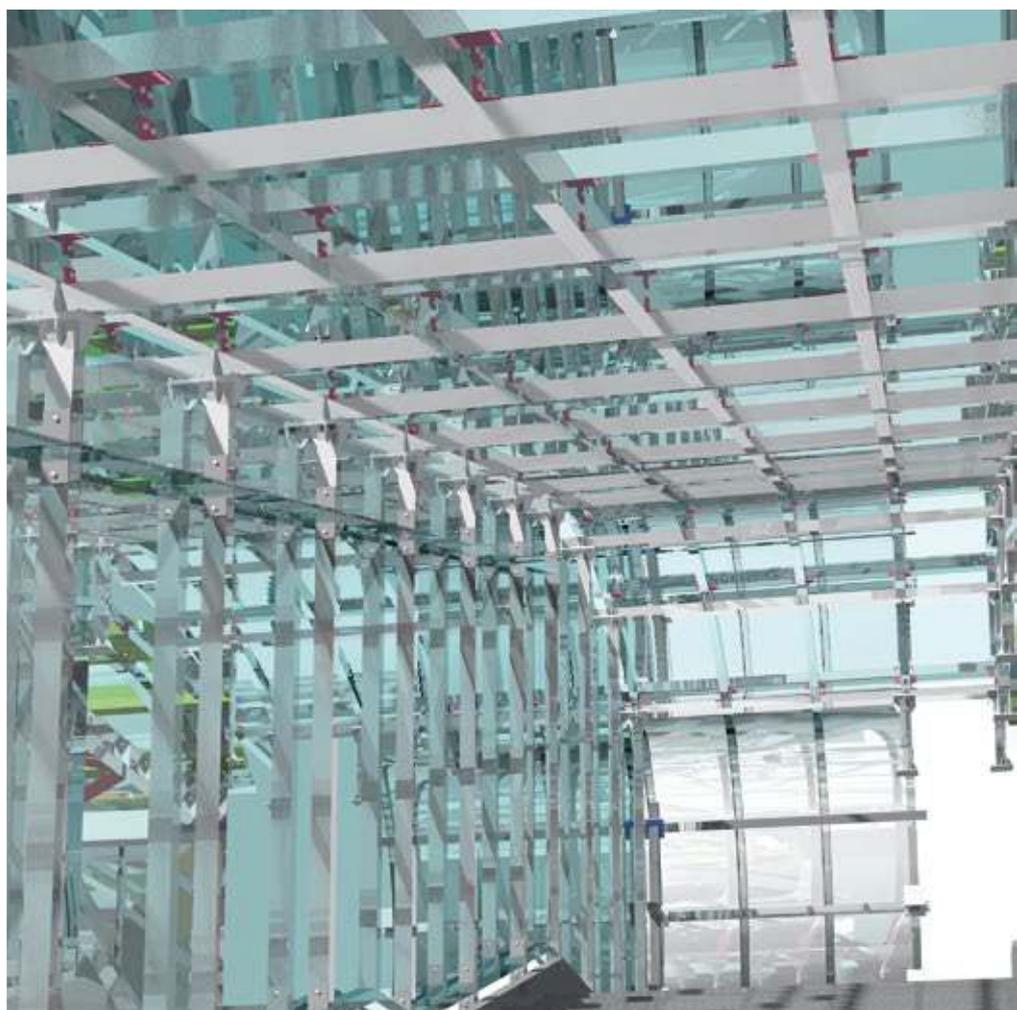
(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

A fine marzo la nuova normativa regolante gli appalti pubblici è giunta in Gazzetta Ufficiale con la formale denominazione di *Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*. Semplificazione applicativa, snellimento delle procedure, concretezza ed efficacia erano i requisiti che il Parlamento, con la richiamata delega, richiedeva a questo importante strumento normativo. L'efficacia del D.Lgs. 36-2023 è prevista a decorrere dal 1° luglio 2023: si abbandonerà progressivamente l'attuale "codice" in materia, il D.Lgs. 50-2016.

Di cosa si occupa questa normativa, dove risiede la sua importanza riconosciuta da tutti gli operatori del settore? In estrema sintesi, il Codice che regola i "contratti pubblici" contiene le modalità che, in un quadro di efficienza ed efficacia, il mondo della committenza pubblica, diciamo "la collettività", pone in essere quando deve far eseguire lavori, oppure "acquistare" servizi o forniture. Se l'ultimo elemento, le forniture di beni alla pubblica amministrazione (P.A.), esula dall'interesse del geometra, sicuramente i lavori e i servizi, nella loro declinazione "tecnica" possono risultare di nostro interesse. Alcuni dati ci ricordano l'importanza in termini economici e di opportunità professionali del settore lavori pubblici; l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.) ci fornisce per l'anno 2022 i seguenti numeri: oltre 26 mila Stazioni Appaltanti pubbliche attive, oltre 82 mila procedure d'appalto nei settori ordinari (legga si committenza comunale, provinciale, regionale, statale, ecc.). La grande maggioranza di queste opere riguarda interventi medio piccoli, inferiori al milione di euro, moltissimi non superiori a 150.000 euro.

Il codice 36-2023 propone, nel testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale, la normativa principale che consta di 229 articoli e la disciplina attuativa racchiusa in 38 allegati: ciò rende il testo, secondo diversi commentatori, "autoesecutivo". Questo significa che a luglio di quest'anno non biso-



IL NUOVO CODICE APPALTI D.LGS 36-2023 E LE OPPORTUNITÀ PER I GEOMETRI

GIANLUCA SCACCHI

gnerà attendere, come accaduto sino ad ora (D.Lgs. 50-2016), successive linee guida ANAC o decreti ministeriali. Segnalo che non si tratta di un assetto definitivo, questo in quanto gli allegati potranno essere successivamente sostituiti da nuove disposizioni normative o regolamentari. Comunque sia, il D.Lgs. 36-2023, la cui pubblicazione entro marzo 2023 venne concordata con l'Unione Europea quale riforma qualificante nel contesto del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), consente un'ampia operatività, permettendo la sostanziale applicazione del nuovo Codice sin da luglio ed agevolando amministrazioni ed operatori economici interessati al mondo degli appalti pubblici.

I professionisti a supporto della committenza pubblica

Lavori ed opere pubbliche come abbiamo visto avvengono in forma continuativa ad opera di migliaia di committenti: sono un concreto volano per l'economia nazionale. Rappresentano una pluralità di interventi che, per potersi concretizzare, richiedono prestazioni di progettazione, di direzione e contabilità dei lavori, di coordinamento della sicurezza, nonché complementari attività relative a rilievi, accertamenti tecnici e specialistici, collaudi e certificazioni, accatastamenti, ecc.

Le strutture tecniche interne alla pubblica amministrazione non riescono a far fronte direttamente a questa mole di adempimenti: gli enti richiedono sovente il sostegno del mondo delle professioni. Si rivolgono, secondo l'indicazione lessicale del codice, agli "operatori economici" che offrono, nella fattispecie di nostro interesse "Servizi di architettura ed ingegneria" (art. 66 del Codice).

La definizione è di derivazione europea e necessita di un adattamento al contesto italiano che prevede, come nel nostro caso, anche discipline ordinistiche esercitate da tecnici diplomati, abilitati ed iscritti al collegio di appartenenza.

Il D.Lgs. 36-2023, replicando la medesima disposizione attuativa del suo prede-

cessore, chiarisce *il ruolo del geometra*. All'allegato II.12 contenente anche i "Requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura" troviamo testualmente:

"Articolo 34. Requisiti dei professionisti singoli o associati.

1. Ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di cui all'articolo 66 del codice, i professionisti singoli o associati devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) essere in possesso di laurea in ingegneria o architettura o in una disciplina tecnica attinente all'attività prevalente oggetto del bando di gara, oppure, nelle procedure di affidamento di servizi che non richiedono il possesso di laurea, essere in possesso di diploma di geometra o altro diploma tecnico attinente alla tipologia dei servizi da prestare, nel rispetto dei relativi ordinamenti professionali;
 - b) essere abilitati all'esercizio della professione nonché iscritti, al momento della partecipazione alla gara, al relativo albo professionale".

Lo spazio del geometra

Abilitati e iscritti all'Albo sono ovviamente i requisiti base di qualificazione tecnica che dobbiamo possedere per lo svolgimento di attività tecniche rientranti nell'ambito ordinamentale e professionale del geometra libero professionista. Il committente pubblico inoltre può legittimamente richiederci di esibire, come vedremo parlando di procedure d'affidamento, "documentate esperienze progressive".

A tali presupposti si aggiungono i requisiti di "moralità professionale" che troviamo annoverati, sotto la rubrica "Cause di esclusione", agli articoli 94 e seguenti del D.Lgs. 36-2023.

È un ampio articolato a cui rimando, segnalando sin d'ora il *requisito di regolarità con la Cassa Geometri*: in sua assenza non possiamo ambire ad incarichi professionali nel contesto del Codice dei contratti.

Si segnala che l'assenza di cause d'esclusione viene in genere attestata dal professionista mediante autocertificazione su modelli già predisposti, tra questi molto diffuso è il Documento di Gara Unico europeo (DGUE).

Il professionista dovrà porre la massima attenzione ai contenuti anche giuridici insiti nella certificazione da rilasciare.

Riassumendo: *il geometra iscritto all'albo in possesso dei citati requisiti può, nel rispetto dell'ordinamento professionale di Categoria, ricevere affidamenti dalla pubblica amministrazione*. Realisticamente continuerà a prospettarsi un mercato, viepiù incrementato sia dall'avanzare dei finanziamenti Pnrr, sia dalla cronica carenza di risorse professionali interne agli uffici pubblici, al quale possiamo legittimamente partecipare.

IL MONDO DEL
"PUBBLICO"
HA BISOGNO
ANCHE DI
NOI, NON
TRASCURIAMO
QUESTE
OPPORTUNITÀ

Giova qui ricordare, riprendendo alcune considerazioni iniziali, che i lavori posti in essere dai comuni e dagli altri committenti pubblici spesso sono costituiti da interventi di manutenzione ed adeguamento dei beni esistenti (edifici, spazi pubblici esterni, viabilità, reti) e/o da opere pubbliche di entità contenuta, lavori frequentemente rientranti nelle nostre competenze professionali.

Come sceglie il committente pubblico?

Poniamo il caso di un comune che deve servirsi di un professionista tecnico per attività di progettazione: quali procedure deve seguire per selezionare il soggetto incaricato?

Il Codice 36-2023 all'Articolo 50. Procedure per l'affidamento recita:

1. Salvo quanto previsto dagli articoli 62 e 63, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture

di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 con le seguenti modalità:

a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro

b) affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione

di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante.

L'importo di euro 140.000 si riferisce all'ammontare presunto del corrispettivo professionale, qui non ci interessiamo degli incarichi più elevati in quanto questa prima soglia intuitivamente accoglie le procedure di interesse del geometra. Delle modalità di determinazione dell'onorario da porre a base d'affidamento ci occuperemo nel paragrafo seguente, qui interessa approfondire gli aspetti relativi al confronto concorrenziale ed alle pregresse esperienze.

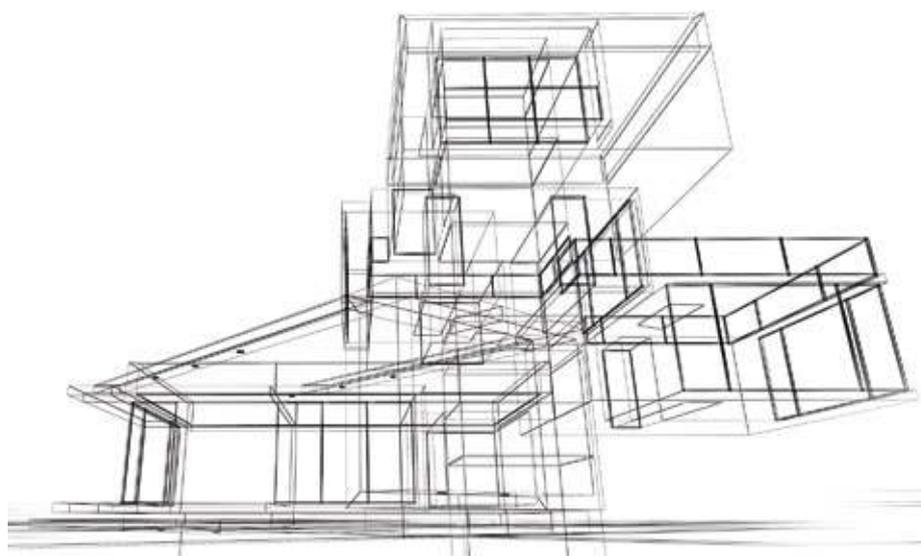
Il legislatore con la netta affermazione: "anche senza consultazione di più operatori economici" sino alla richiamata soglia economica (€ 140.000) *esenta il soggetto che deve affidare l'incarico dall'obbligo di mettere in gara più pro-*

fessionisti. Questa deroga alla libera concorrenza è bilanciata dal *principio di rotazione degli affidamenti* prescritto dall'art. 49 del D.Lgs. 36-2023 e appare giustificata anche da esigenze di celerità ed efficacia imposte al committente pubblico.

Con riferimento alla pregressa esperienza essa deve essere accertata dal committente, quindi posseduta dal professionista, in un quadro di ragionevole proporzionalità: non si possono pretendere a tale proposito eccessivi requisiti in quanto prevale l'esigenza di apertura del mercato. La legge vuole che i beneficiari degli incarichi siano una pluralità di operatori, non un novero ristretto di habitue.

In sostanza, tornando all'esempio del comune, il funzionario o dirigente titolare del potere di spesa, può affidare direttamente anche attingendo a rotazione da elenchi o albi precostituiti dalla stazione appaltante a

soggetti portatori di capacità specifica applicando una riscontrabile rotazione degli affidamenti. L'operazione di formazione di tali panieri di candidati è sottoposta a idonee forme di pubblicità, tali avvisi possono trovare divulgazione anche informando i collegi e gli ordini territorialmente competenti.

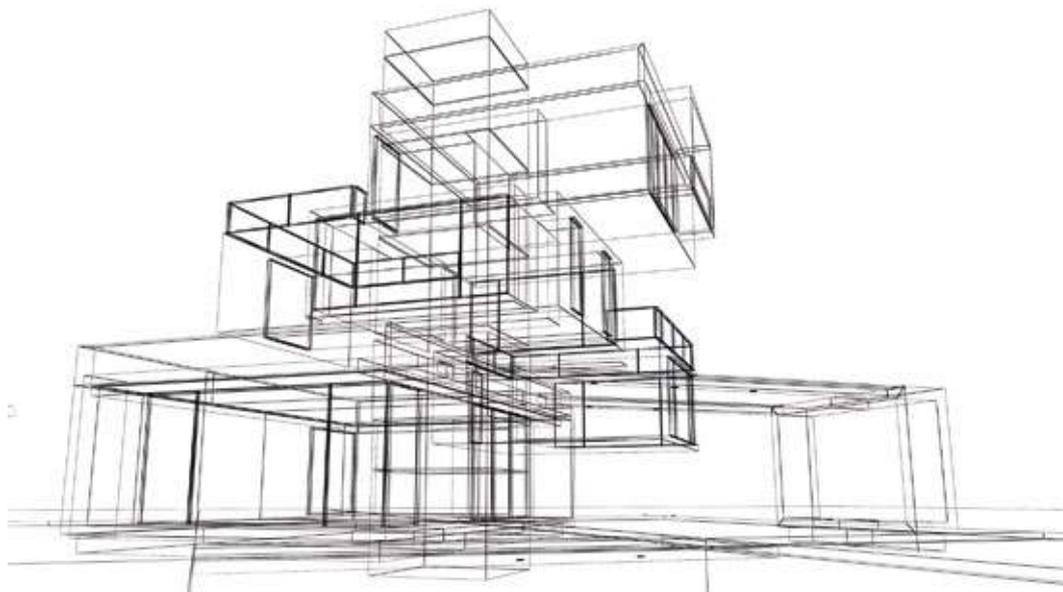


Corrispettivi professionali e gamma degli incarichi

Quanto deve essere compensata una prestazione tecnico professionale resa nell'ambito del Codice dei Contratti? Il D.M. Giustizia 17 giugno 2016 la cui validità, con alcuni aggiornamenti, è ad oggi confermata dal nuovo Codice consente di calcolare i "corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni". Questo decreto permette al committente pubblico di stabilire gli importi delle prestazioni professionali da porre a base di "gara": nell'affidamento diretto l'importo effettivo discende, usualmente, da una ragionevole negoziazione tra le parti, sancita dal ribasso offerto dal professionista tecnico. Stante l'esistenza di un "tetto" di spesa, i richiamati corrispettivi previsti dal decreto, non viene richiesto al soggetto che affida l'incarico l'ottenimento di particolari sconti. Anzi, nella negoziazione non ci si deve discostare troppo dagli importi di partenza anche al fine di garantire un compenso equo: princi-

pio già sottolineato nel 2019 dalle Linee Guida 1 emanate da ANAC.

Il richiamato D.M. 17.06.2016 può essere letto anche come gamma dei possibili servizi di cui il committente può necessitare sia nel contesto dell'intera opera (progettazione, direzione e contabilità lavori, coordinamento della sicurezza, verifiche e collaudi), sia per incarichi puntuali. Nel secondo gruppo troviamo, ad esempio, le modalità di determinazione del corrispettivo per attività estimative, di rilievo, specialistiche in ambito energetico ed antincendio. La norma intercetta un ampio spettro delle prestazioni che in Italia sono riservate ai professionisti ordinistici, coloro che esercitano una professione ai sensi del D.P.R. 137-2012, che espressamente recita all'art. 1: "per 'professione regolamentata' si intende l'attività, o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riser-



vate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in ordini o collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità".

Tornando agli aspetti economici, per corrispettivo professionale s'intende l'insieme del compenso e delle spese ed oneri accessori spettanti al professionista incaricato, il primo deriva dall'applicazione di una formula che correla il valore (V) delle opere con la loro tipologia (G) e le prestazioni (Q) da eseguire, il tutto è quindi correlato da un parametro aritmetico (P) decrescente con l'ammontare di V. Le spese sono riconosciute in percentuale e possono arrivare al venticinque per cento del compenso come sopra determinato. Esistono online simulatori di calcolo, probabilmente già utilizzati da diversi colleghi nel contesto superbonus, ambito al quale è stato "prestato" il decreto stesso.

Non risultano prezzate alcune mansioni che come geometri spesso ci capita di svolgere ad esempio le attivi-

tà catastali. In questo caso la negoziazione può avvenire o con riferimento a quotazioni ordinarie di mercato oppure, in via estremamente residuale, applicando un corrispettivo orario come previsto dall'art. 6 del D.M. 17 giugno 2016.

In genere un equilibrato utilizzo del Decreto porta al riconoscimento di onorari senz'altro interessanti, elemento che legato all'esigibilità certa di tali corrispettivi rende ancor più interessante l'ambito professionale in parola.

Opportunità e obblighi

Le opportunità offerte del settore degli incarichi dalla committenza pubblica sono state illustrate mettendo in evidenza l'ampiezza del mercato potenziale, l'apertura dello stesso mediante il principio di rotazione, l'idoneità del geometra nel rispetto dell'ordinamento profession-

nale, la gamma dei possibili incarichi e il tenore dei corrispettivi che si possono spuntare.

Ulteriori elementi d'interesse possono essere la possibilità di ampliare il proprio curriculum, nonché, in determinati casi, il prestigio legato al nome della committenza o all'oggetto dell'incarico.

In conclusione, è doveroso non tralasciare gli obblighi connessi con tali affidamenti. Tra questi elenchiamo: la necessità di possedere e

mantenere i requisiti di moralità illustrati in precedenza, l'operatività in un contesto di prassi ben definite in cui la forma scritta trova ampio spazio, l'alta precisione richiesta spesso correlata con l'utilizzo di risorse economiche pubbliche (preventivazione, contabilizzazione, ecc.), la chiara assenza di conflitti d'interesse, l'estensione delle responsabilità in capo al geometra.

Su quest'ultimo aspetto occorre ricordare che l'acquisizione dell'incarico pubblico frequentemente ci porta nella sfera d'attenzione della Corte dei Conti: operando con risorse della collettività siamo potenzialmente sottoposti al controllo della giurisdizione competente in materia.

Tutto ciò non deve allontanare il geometra da questo interessante settore: operando nel rispetto dei nostri principi deontologici possiamo degnamente proporci al pari delle altre categorie professionali.

Il mondo del "pubblico" ha bisogno anche di noi, non trascuriamo queste opportunità. ●

BETTONI: “PER LA CASA GREEN OCCORRE SAPER INNOVARE LA BUROCRAZIA”

Non è stato un fulmine a ciel sereno, perché se ne discuteva da anni e già molte deliberazioni erano state prese. Ma certo ha creato non poca preoccupazione l'approvazione a metà marzo da parte del Parlamento europeo della direttiva subito denominata “casa green”, ovvero un pacchetto di norme che si pone l'obiettivo di portare la gran parte del patrimonio edilizio di ogni Stato nella classe “E” entro il 2030 e nella classe “D” entro il 2033 promuovendo l'emissione zero per ogni nuovo edificio a cominciare dal 2028.

Una finalità certo condivisibile, persino encomiabile, ma secondo i politici, le imprese e i tecnici italiani del settore assolutamente irrealizzabile, con il contorno assai negativo del rischio di deprezzare inevitabilmente e fin da ora le case esistenti. Già si parla di deroghe e richieste di rinvio nel recepimento delle norme da parte di ogni nazione, di esenzione per una serie di immobili, della necessità di fondi Ue cospicui anche solo per iniziare una transizione di queste proporzioni, ma per capirne qualcosa di più abbiamo deciso di far due chiacchiere con Paolo Bettoni imprenditore edile al vertice della C.B.D. Costruzioni, Consigliere di Ance Brescia e presidente dell'Eseb, Ente sistema edilizia Brescia.

Cominciamo, presidente, vedendo cosa c'è in realtà dentro alla cosiddetta “direttiva casa-green” approvata dal Parlamento europeo.

“Mi verrebbe da dire con una battuta che c'è den-

tro tutto e non c'è dentro niente. Ci sono le finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquina-

mento che tutti condividiamo da tempo e ci sono le scadenze semplicemente non rispettabili che in queste settimane sono state ripetute in centinaia di titoli sui giornali. Messa così è un libro dei sogni, un'utopia che non fa i conti con una seria analisi della capacità produttiva del sistema delle costruzioni e soprattutto con la realtà molto diversificata di ogni Paese, a cominciare dall'Italia”.

Siamo davvero un Paese così diverso dal resto del Continente?

“Sì e non da oggi. In Italia abbiamo un patrimonio immobiliare straordinario, vastissimo e quasi tutto vincolato con un assetto proprietario peculiare con più del novanta per cento delle case possedute dalle famiglie. È un patrimonio di grande valore che dobbiamo mantenere e ancor di più mantenere con cura, anche perché finora si è fatto poco, molto poco. Sono immobili per la quasi totalità energivori, con più di 50/70 anni di vita, per non dire dei centri storici che sono secolari o millenari e dunque meritevoli di un intervento attento che ne migliori l'efficienza. Ma pensare di farlo in dieci anni come col colpo d'una bacchetta magica non è solo velleitario, è semplicemente folle, impossibile, irrealizzabile. C'è chi ha parlato con cognizione di causa di interventi non per un decennio, ma per un lasso di tempo molto più lungo e con una quantità di risorse cospicue che ri-



Intervista al Consigliere di Ance Brescia, Paolo Bettoni, che giudica condivisibili gli obiettivi, ma assolutamente irreali i tempi imposti. I nodi dei costi per ridurre il consumo d'energia degli immobili e degli infiniti vincoli posti dagli enti, che rendono impossibili gli interventi. Appello alla PA per una reale cooperazione e l'impegno dell'Associazione costruttori e di Eseb per la formazione di imprese e lavoratori in un'edilizia che già vive il futuro.

BRESCIA

chiederanno, se le si vogliono realizzare, un solido aiuto pubblico. Ben diversa, ad esempio, è la situazione in Germania, dove la maggioranza degli immobili è di proprietà di grandi gruppi o assicurazioni che hanno canali specifici e facilitati con i quali finanziarsi”.

In sostanza il problema energetico degli immobili in Italia c'è, l'esigenza d'intervento è ben presente e il mondo dell'edilizia ne è consapevole, ma tempi e modi sono sbagliati...

“Dovremmo cominciare a capire tutti insieme come agire e stabilire qualche priorità. Ad esempio, partendo dalle scuole, visto che l'80% degli edifici che le ospitano non solo sono energivori, ma non sono anti-sismici, non hanno vie di fuga, sono pericolosi. E noi invece ci mandiamo, più o meno tranquillamente i nostri ragazzi. Sulla stessa linea prioritaria dovrebbero essere posti gli edifici pubblici e, in particolare, quelli residenziali.

Così come pure è sbagliato pensare di risolvere il problema dell'errore sui tempi introducendo un diffuso sistema di deroghe: si esentano, ad esempio, gli edifici vincolati, gli edifici pubblici, gli edifici dei centri storici. Alla fine avremo più deroghe che immobili da efficientare. Non può essere la soluzione. Non si deve dimenticare che il provvedimento nasce con un chiaro e condivisibile scopo: ridurre il consumo energetico e migliorare

la qualità dell'ambiente. È un obiettivo del Paese, non è un favore fatto al settore delle costruzioni. In altri termini è un'esigenza della Comunità intera; non può essere disatteso perché si sbagliano i conti e non si fanno le necessarie analisi di sostenibilità. Tutto il patrimonio edilizio dovrebbe essere efficientato, tenendo conto delle reali esigenze di tutela, dove realmente ci sono. Non si può paragonare, ed esentare allo stesso modo, un edificio del 1950 e un palazzo storico”.

Ma limitandosi al risparmio energetico, è disponibile la tecnologia per questo salto di qualità, per i passaggi di classe indicati?

“La tecnologia per ridurre il consumo di energia di un immobile è ormai ben nota e consolidata. Non passa giorno senza che siano proposte novità. Ma come posso, ad esempio, intervenire a Brescia o in un centro di una qualsiasi altra città italiana dove tutto è vincolato (basta infatti che abbia più di 70 anni indipendentemente dal valore e dalla qualità), e non posso perciò toccare la facciata, oppure allargare una finestra per inserire un infis-

so più efficiente o anche solo mettere un pannello fotovoltaico sul tetto 'perché rovina la visione dall'alto'? Da noi, inoltre, vincoli e burocrazia non sono solo un freno insuperabile, ma spesso autentici muri di gomma sordi ad ogni richiesta di interlocuzione”.

Eppure non c'è Governo che non abbia cercato di snellire le pratiche...

“Dicono snellire e semplificare, ma in verità hanno sempre aggiunto nuove norme, pareri, procedure. Restando nel campo energetico faccio solo l'esempio personale della realizzazione di una centralina elettrica su un corso d'acqua nel bresciano, una opera caldeggiata a più riprese dai Governi e dalla Regione. Ebbene, prima di far entrare l'escavatore e aprire realmente il cantiere nell'area indicata erano già passati la bellezza di nove anni dall'avvio della pratica per ottenere il parere di qualcosa come 38 enti diversi e decine di conferenze dei servizi che, ad ogni tornata, hanno chiesto nuova documentazione. E qual è l'imprenditore che oggi investe 100/200mila euro in un progetto che comincerà a fruttare fra dieci anni? Per non dire di una semplice licenza edilizia che, invece dei sei mesi medi necessari in Germania, da noi obbliga ad un iter di due o tre anni”.

Il nodo insomma è sempre la burocrazia...

“Uno dei nodi, per il quale occorrerebbe che almeno Pubblica Amministrazione e imprese cominciassero a parlarsi, convincendo la PA che non siamo su fronti avversi bensì nella stessa barca. La burocrazia deve iniziare a ragionare nell'interesse primario dell'Italia, vincolando senza dubbio quello che merita un vincolo ed è un valore assoluto da consegnare integro alle future generazioni, ma pure assecondando lo sforzo del Paese per riqualificare il proprio patrimonio immobiliare soprattutto quando non rappresenta altro che le difficoltà e la fretta inevitabile del costruire del Dopoguerra”.

Gli altri nodi dove li vede?

“Beh anche chi scrive le norme dovrebbe darsi una regolata. Sono illeggibili, farraginose, spesso aperte a mille interpretazioni, più materia da contenzioso che vademecum operativo. Pensi solo al Superbonus del 110%: scritto, riscritto e modificato in corso d'opera più di venti volte. E poi non vo-

glio esimermi da guardare anche in casa mia, tra le imprese che operano in campo edile e che necessitano di qualificarsi sempre di più e innovare. Ecco, se provo a immaginare un mondo ideale quanto necessario, vedo un legislatore e una burocrazia che favoriscono e incentivano l'innovazione delle imprese. E in que-



sta prospettiva, giusto per tornare brevemente sul 110%, l'immagine che abbiamo dato come Paese non è esaltante”.

Cos'è andato storto e c'è margine per ridare futuro a questo strumento?

“Io credo che il Superbonus ormai sia morto e ci sia solo da sperare che vengano sbloccati i crediti incagliati perché anche a Brescia ci sono cantieri fermi a metà dell'opera con proprietari da mesi fuori casa perché all'immobile mancano gli infissi. La norma era mal scritta e il legislatore non ha tenuto conto che l'Italia è anche il Paese dove non mancano i furbi. Sono nate dalla sera alla mattina centinaia di general contractor senza competenze e senza professionalità, che hanno solo fiutato l'affare. Non ho sentore fortunatamente che da noi siano finora emerse le grandi truffe di altri territori, ma ho visto lavori non realizzati a regola d'arte, interventi frettolosi messi in campo da personale non all'altezza del compito, errori evidenti che ben presto presenteranno il conto”.

Al di là del Superbonus, lei sostiene comunque la necessità di ulteriore qualificazione e innovazione del sistema edilizio bresciano...

“Lo sosteniamo convintamente come Ance nazionale e ancor di più a Brescia dove non lesiniamo gli investimenti con un'infinità di iniziative per gli imprenditori e le loro aziende, come il 'cruscotto di cantiere' (www.check-cantiere.it), ma pure per i giovani e i lavoratori, ad esempio i programmi formativi di Eseb che, non a caso, puntano a creare figure professionali al passo con i tempi, anche semplici manovali e carpentieri che hanno nozioni precise di sicurezza e sono in grado di leggere e dialogare con un progetto 3D modellato con i più aggiornati programmi Bim. Stiamo seminando perché l'edilizia di domani è già necessaria oggi, visto che la progettazione tridimensionale Bim è richiesta

per la partecipazione ad appalti pubblici d'un certo importo e il livello si abbassa praticamente ogni anno. Crediamo nella qualificazione e nell'innovazione anche perché è la realtà che ce lo impone. Le faccio solo un esempio: se ricorda negli anni Ottanta bastava che un progettista e un imprenditore conoscessero un centinaio di materiali per costruire per bene una casa, oggi sono migliaia i materiali diversi a disposizione, sono infinite le tecnologie applicabili alla costruzione, all'impiantistica, alla soste-

Nelle immagini, il Consigliere di Ance Brescia Paolo Bettoni durante l'intervista (nella prima immagine con il Direttore del "Geometra Bresciano" Bruno Bossini).

una sempre maggiore adesione. Ecco, per chiudere sulla qualificazione, l'aggiornamento e l'innovazione, noi all'Ance, con non sforzo significativo e discrete risorse, cerchiamo di fare la nostra parte formando meglio e adeguando la preparazione di ogni addetto, dall'imprenditore all'ultimo manovale. Ma vorremmo che pure le stazioni appaltanti ne tenessero conto".



IN ITALIA ABBIAMO
UN PATRIMONIO
IMMOBILIARE
STRAORDINARIO,
VASTISSIMO E QUASI
TUTTO VINCOLATO
CON UN ASSETTO
PROPRIETARIO
PECULIARE

In che senso?

“Non è più possibile assegnare il lavoro sulla base del massimo ribasso, col risultato che vince spesso chi fa un'offerta sottocosto che magari al momento della realizzazione dell'opera, anni dopo, è semplicemente fuori mercato per i costi (quanto accaduto in questi ultimi due anni ne è la dimostrazione). E allora ecco che i lavori vengono lasciati incompiuti con l'inevitabile lunga eredità del contenzioso”.

nibilità. E dobbiamo ammettere che non tutti gli operatori e le imprese sono riusciti a tenere il passo. Come Ance siamo preoccupati soprattutto sul versante del personale dipendente: la sensazione è che sta andando in pensione una generazione di bravi manovali, carpentieri e geometri che sono stati per decenni la spina dorsale delle nostre imprese, gente che ha saputo spesso riqualificarsi e aggiornarsi consentendo ai cantieri di lavorare bene e a pieno regime. Le nuove generazioni invece si sentono lontane dall'edilizia, non pensano al loro futuro nel mondo delle costruzioni”.

È un problema che viviamo con apprensione anche per le nuove generazioni di geometri...

“Lo so bene e sono tutti aspetti dello stesso problema. L'edilizia è ancora vista come un settore vecchio, sporco, pericoloso. Ma, detto che la manualità è ancora elemento distintivo, oggi l'edilizia è innovazione continua, tecnologie d'avanguardia, progettazione e gestione digitale del cantiere, attenzione continua alla sicurezza e al benessere di tutti gli operatori e anche la fatica fisica è sempre più delegata alle macchine. La prova che sia un problema soprattutto di errata percezione, di comunicazione non corretta, viene dal fatto che quando riusciamo ad avvicinare realmente i giovani, quando abbiamo l'opportunità di spiegare cos'è oggi un cantiere riempiamo facilmente, ad esempio, i nostri corsi Its post diploma, che, fra l'altro, in questi anni hanno garantito un'occupazione con stipendio per nulla disprezzabile. La stessa osservazione vale, a maggior ragione, per la Laurea triennale. È un'iniziativa proposta dal Collegio Geometri ma da subito accolta con favore da Ance. Il lavoro sinergico ha prodotto il risultato atteso: il corso di laurea è partito e oggi vede

Si potrebbe fare diversamente?

“Si deve fare diversamente e ci sono molti sistemi collaudati migliori. Ad esempio, si deve partire da basi d'asta adeguate ai costi, sostituendo il criterio del massimo ribasso ad esempio con quello dell'offerta tecnicamente più vantaggiosa, magari capace di migliorare la qualità del progetto al medesimo costo e, se parliamo di importi limitati, privilegiando le imprese del territorio”.

Ma perché dare un vantaggio alle imprese della zona?

“Ripeto che parlo di appalti con importi ovviamente limitati e mi baso sul buon senso. È di tutta evidenza, infatti, che a parità di proposta, l'impresa locale ha costi largamente inferiori a quella che viene da centinaia di chilometri di distanza, non foss'altro che per le spese di trasferimento dei mezzi e di mantenimento fuori sede del personale. D'altra parte la stragrande maggioranza dei casi delle imprese 'sparite' a metà lavori delle quali parlavamo prima venivano da lontano, spesso da molto lontano. Capisco che anche questa è una piccola rivoluzione, ma dovremo arrivarci prima o poi. E per il bene di tutti”.

Due giornate di intenso impegno professionale, quelle che i presidenti dei Collegi Nazionali hanno trascorso nella nostra città, nell'occasione della loro Assemblea dell'11 e 12 maggio in concomitanza con le Celebrazioni per BG BS Capitale della Cultura 2023. Una riunione di tutti i Presidenti d'Italia che mai aveva avuto luogo in Brescia: un'occasione rilevante per il nostro Collegio e i suoi massimi dirigenti (il Presidente geometra Giuseppe Zipponi e in particolare il Segretario geometra Gabriella Sala) che hanno avuto modo di mettere in atto la loro capacità logistico-organizzativa nel preparare un evento di simile portata. Sia nel buon nome dei geometri bresciani, sia per la riscoperta del valore e della storicità di quei luoghi bresciani che negli ultimi decenni si sono ritagliati spazi di rilievo riconosciuti da tutti, nel panorama storico-culturale del nostro Paese.

I lavori sono stati introdotti dal saluto di Zipponi ai convenuti, onorato per la loro visita nella nostra città dalle origini romane e del suo luogo simbolo dei trascorsi longobardi che è stato scelto come location per l'importante incontro di Categoria: il museo di S. Giulia, ricco di 2000 anni di storia e già monastero fondato nel settimo secolo d. C. dal Re Desiderio per la figlia Anselperga. Alle parole di benvenuto del nostro Presidente si sono unite anche quelle dell'Assessore all'Urbanistica del Comune di Brescia Michela Tiboni, rivolte ai nuovi venuti in città in un anno così significativo per i bresciani e per i cugini bergamaschi: quello della avvenuta nomina delle loro città a Capitale della Cultura 2023. Si è dunque unito nell'omaggio ai presenti anche il Presidente del Collegio Nazionale dei periti agrari Mario Braga, amico della nostra Categoria e del Presidente del Consiglio Nazionale Savoncelli, che nel suo intervento ha avuto modo di ribadire quanto i periti agrari si sentano fortemente legati ai geometri in virtù della comune origine professionale delle loro longeve e consolidate attività.

Venendo specificatamente ai lavori assembleari, di grande attualità professionale sono stati gli argomenti tecnici affrontati dai presidenti durante i confronti professionali ai tavoli tematici OST (Open Space Technology) delle due giornate di studio e confronto, moderate dal Consigliere Segretario Mario Rispoli e aperte dall'intervento del Vicepresidente nazionale Ezio Piantodosi che ha presentato ai partecipanti il report sui tavoli OST che si erano tenuti nell'ultimo Congresso di Categoria (il 15 e 16 febbraio 2023 a Roma).

Si sono poi trattati gli argomenti specifici proposti dal Consigliere Paolo Nicolosi (Corso di formazione per tecnici per l'Accessibilità agli immobili) e del Consigliere Luca Bini (Evento di

BS BG CAPITALI CULTURA 2023 ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

BRUNO BOSSINI



Dall'alto. Il Presidente del Collegio dei Geometri Giuseppe Zipponi, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Brescia Michela Tiboni, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri Maurizio Savoncelli.

Geofactory a Riccione, dal titolo "Il Futuro che vogliamo" Commissione Giovani).

È seguita la presentazione dei geometri under 35 che parteciperanno all'appuntamento di FIG Working Week di Orlando, negli Stati Uniti.

Ha infine concluso i lavori della prima giornata di studio il collega Paolo Bischero, Presidente della Fondazione Geometri Italiani, sul progetto "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento scolastico".

Con la presenza del Presidente della Cassa di Previdenza Diego Buono, giunto direttamente da Milano, ove era stato trattenuto da un incontro di Cassa, i lavori assembleari sono proseguiti con la corposa relazione finale del Presidente Maurizio Savoncelli argomentata sulle attualità professionali che hanno, a tutto maggio 2023, interessato la Categoria.

È emerso anzitutto che la salute della Categoria continua nel suo trend di costante miglioramento e si mantiene su valori che in prospettiva sono positivi, pur in una fase economica per il Paese ancora difficile e in totale evoluzione. L'ottimismo nasce in primis dall'andamento delle iscrizioni al primo corso Cat 2023: 9.413 + 8% rispetto al 2022 in costante aumento, tanto da far presumere per il prossimo futuro il possibile avvicinamento con il numero di accessi agli istituti tecnici per geometri ante-crisi, che parevano a tutti insperati. Se poi si unisce a tutto ciò anche il continuo incremento anno per anno dei redditi professionali (+ 39.5% nel quinquennio dal 2017 al 2022) significa che l'attività del geometra continua a mantenersi indispensabile sul mercato immobiliare nel rispondere alle necessità dei cittadini.

La laurea triennale in Tecniche dell'Edilizia professionalizzante, altro punto forte e vanto della Categoria, che ora garantisce la possibilità di accesso all'Albo senza obbligo di superamento dell'Esame di Stato, continua a riscuotere un interesse sempre maggiore tra i geometri neo-diplomati che si avviano alla pratica professionale: anche in questo nevralgico settore della formazione professionale si registrano dati di affluenza sempre in aumento. Ben 431 sono infatti le iscrizioni

zioni al primo anno del corso universitario nelle 20 Università già attivate in Italia (a Brescia si è passati quest'anno dai 16 del primo corso ai 44 dell' – attuale – secondo). Un dato altrettanto significativo: “molti di essi – ha detto Savoncelli – provengono dai licei”. L'obiettivo ambizioso della Categoria (con il prossimo avviamento operativo di ulteriori tre università). è quello di garantire alla laurea la “copertura su tutto il territorio nazionale – ha continuato il Presidente – in modo che nel prossimo futuro saranno le università ad avvicinarsi ai futuri geometri del Cat e non il contrario”. Resta il fatto che, mentre si attende che la laurea triennale post-diploma divenga definitivamente obbligatoria, continueranno a restare transitoriamente vigenti (per almeno 5/7 anni) le vecchie regole per l'iscrizione all'Albo. E non può essere altrimenti, vista la necessità di garantire i neo-geometri iscritti quest'anno al primo anno del Cat.

Riguardo al Pnrr, la Categoria si è ben organizzata con 11 corsi specifici (seguiti da 3.301 partecipanti) per il miglioramento della preparazione degli iscritti sulle tematiche del radon, dell'accessibilità ed eliminazione barriere architettoniche, della salubrità degli edifici e suo loro efficientamento energetico. Altro argomento trattato dal Presidente Savoncelli è stato quello della RPT, la variegata galassia delle libere professioni) nella quale i geometri continuano a mantenere un ruolo importante e preminente, con ingegneri, architetti, geologi, periti agrari, agronomi e periti industriali nell'impegno sinergico di difesa delle libere professioni e delle loro specifiche e peculiari prerogative tecniche. Savoncelli si è anche espresso, nell'ultima parte della sua relazione, sugli scenari politici sui quali il Consiglio Nazionale intende accentrare le prossime strategie professionali a difesa della Categoria.

In particolare:

- Il nuovo Codice Appalti D.lgs 2023 con novità sostanziali sul miglioramento della semplificazione sulle procedure di Appalto per geometri che rivolgono la loro attività ai lavori pubblici.
- L'Equo Compenso L. 49/2023 che diventerà più incisiva con gli emendamenti della Categoria ma che costituisce già da ora nella sua cornice normativa, una maggior tutela della loro professionalità, anche avvalorata dalla possibilità per il CNG di intraprendere a favore degli iscritti un'azione di classe sinora preclusa.
- Il Ddl Milleproroghe che sul tema dei canoni per le concessioni balneari e la ribadita necessità tecnica di provvedere entro 5 mesi alla definitiva mappatura delle aree interessate, offre grandi possibilità di lavoro professiona-



Dall'alto. Un momento della presentazione dei geometri under 35 che parteciperanno all'appuntamento di FIG Working Week di Orlando, negli Stati Uniti. Il Segretario e il Vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Geometri: Enrico Rispoli ed Ezio Piantadosi.



le per i geometri, paragonabile a quello maturato con i bonus e gli incentivi energetici negli ultimi anni.

Altra notizia importante è che dal 2014 il CNG ha avviato il censimento geometri nei loro ruoli istituzionali: da un riscontro delle prime 47 risposte sui 110 collegi provinciali, risulta che a tutto il 9 maggio 2023 ben 509 colleghi (tra cui 77 sindaci di comuni ed un deputato in Parlamento) occupano su tutto il territorio nazionale ruoli istituzionali ai vari livelli territoriali comunale, provinciale, regionale e parlamentare. Un numero di iscritti che può rivelarsi molto importante per la Categoria, impegnata a costituire con essi, a seconda delle loro specifiche competenze, un proficuo confronto sulla scelta delle strategie da intraprendere e sugli obiettivi da perseguire.

Un intervento ad ampio raggio, quello del Presidente del Consiglio Nazionale, concluso con i dovuti ringraziamenti ai dirigenti del nostro Collegio per l'impegno offerto nel garantire il corretto svolgimento dei lavori assembleari e per la possibilità data ai Presidenti convenuti di meglio conoscere Brescia, oltre che come nota città industriale anche quale Capitale della Cultura 2023 per il suo ingente e non da tutti conosciuto patrimonio artistico e storico-culturale.

Ha citato infine, riscuotendo grandi applausi in sala, l'endorsement a favore della Categoria di Renzo Piano che in un'intervista pubblicata dal Corriere della Sera, alla domanda su quali fossero le più importanti lauree ad honorem ricevute, ha risposto "Il diploma ad honorem di geometra è quello di cui vado più fiero".



Dall'alto.
Una foto di gruppo dei partecipanti alla FIG Working Week con i Presidenti Savoncelli e Zipponi e il Segretario Sala.
Immagini dalla sala dell'Assemblea nazionale dei Presidenti all'Auditorium Santa Giulia.

Primo evento

11 maggio 2023

La valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico

I funzionari pubblici affrontano il tema del riordino, della gestione, della dismissione e dello sviluppo del patrimonio immobiliare così come indicato da un complesso e articolato quadro normativo.

Negli ultimi anni, soprattutto in occasione e in seguito alle crisi finanziarie che hanno interessato il nostro Paese, la gestione e la valorizzazione del patrimonio è diventata un'esigenza imprescindibile di una corretta amministrazione della cosa pubblica. Gli standard di Valutazione internazionali e nazionali, unitamente alle best practice professionali, si prefigurano come i migliori presupposti di trasparenza economica e di perequazione fiscale, nonché di efficienza e sostenibilità dei mercati immobiliari moderni, non basati quindi solo sull'esperienza del professionista, ma anche sulla conoscenza e competenza delle metodologie di valutazioni più avanzate.

LE BEST PRACTICE NELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Estimo e valutazioni
immobiliari
Cultura del patrimonio
e ruolo del Geometra
Giornate di studio
Museo di Santa Giulia
11-12 maggio 2023

Saluti istituzionali

Geom. Giuseppe Zipponi Presidente Collegio Geometri di Brescia

Geom. Ezio Piantedosi vicepresidente Consiglio Nazionale Geometri

Geom. Renato Ferrari Presidente Collegio Geometri di Bergamo e vicepresidente Cassa Geometri

Geom. Paolo Biscaro Presidente Fondazione Geometri

Geom. Michele Specchio Presidente Consulta Geometri Regione Lombardia

Moderazione Geom. Aleandro Bottichio
componente Commissione estimo Collegio Geometri di Brescia

Introduzione Valter Muchetti assessore Rigenerazione urbana e Valorizzazione del patrimonio immobiliare Comune di Brescia

Quadro normativo di riferimento Geom. Ermanno Udeschini referente A.C.B. (Associazione Comuni Bresciani)

Le responsabilità dei dirigenti, funzionari e amministratori Prof. Avv. Mario Gorlani avvocato amministrativista

L'Highest and Best Use Dottoressa Arch. Roberta Bianchi Università degli Studi di Brescia (DICATAM)

Case study Geom. Matteo Negri Coordinatore Commissione estimo Collegio Geometri di Brescia e valutatore immobiliare

Il piano delle alienazioni Dottoressa Silvia Zanotti responsabile assessorato al Patrimonio Comune di Brescia

Ricognizione e due diligence del patrimonio immobiliare Geom. Paolo Negri direttore operativo Inarcheck (società specializzata nella due diligence)

Secondo evento / Tavola rotonda

11 maggio 2023

La centralità del valore degli immobili nelle operazioni finanziarie

TemI in esame

1. La risoluzione del contratto di leasing e l'art. 1526 C.C. alla luce della pronuncia delle Sezioni Unite Civili della Suprema Corte.
2. Il valore di mercato del bene ed il prezzo ricavato dalla vendita: obbligazione di mezzi o di risultato?
3. La determinazione del valore di mercato nel processo di dismissione del bene ai sensi dell'art. 1, comma 139, della L. 124/2017.
4. Il valore di mercato e l'importo ricavabile dalla vendita nell'art. 177 del Codice della Crisi di Impresa: gemelli diversi?
5. Il problema della discrezionalità tecnica e la necessaria certezza delle situazioni giuridiche. Il quesito.
6. Il problema della discrezionalità tecnica e la necessaria certezza delle situazioni giuridiche. I criteri di determinazione del valore di mercato.
7. E se la soluzione fosse all'origine? L'analisi del merito di credito e del valore di mercato del bene quale elemento della valutazione ex ante dell'operazione finanziaria.
8. Casi pratici di collaborazione tra professionista contabile e valutatore immobiliare.

Saluti istituzionali

Geom. Gabriella Sala Segretario Collegio Geometri di Brescia
Dottor Vittorio Masia Presidente Tribunale di Brescia
Dottor Severino Gritti Presidente Ordine dei Commercialisti di Brescia
Dottor Claudio Mor Presidente Consiglio Notarile distrettuale di Brescia
Avv. Giovanni Rocchi Presidente Ordine degli Avvocati di Brescia

Introduzione e moderazione

Dottor Raffaele Del Porto Presidente di sezione del Tribunale di Brescia

Tavola rotonda

Dottoressa Alessia Busato giudice del Tribunale di Brescia
Dottor Avv. Augusto Azzini studio legale Zaglio Orizio e associati
Avv. Prof. Alessandro Benussi professore aggregato di diritto commerciale Università Milano-Bicocca
Dottor Commercialista Franco Baiguera studio F. Baiguera e G. Peli Dottori commercialisti associati
Dottor Commercialista Giovanni Peli studio F. Baiguera e G. Peli Dottori commercialisti associati
Geom. Matteo Negri Coordinatore Commissione estimo Collegio Geometri di Brescia e valutatore immobiliare

Terzo evento

12 maggio 2023

La due diligence nelle procedure esecutive e concorsuali

La Due Diligence immobiliare, intesa quale prerogativa a una corretta valutazione degli immobili, è da considerarsi come la puntuale analisi della documentazione e della normativa di attinenza all'immobile, raffrontata con lo stato di fatto, e che deve concludersi con la valutazione economica dei rispettivi costi o degli elementi qualificanti.

Le prerogative della Due Diligence sono pertanto:

- la chiara definizione dell'oggetto immobiliare in Valutazione;
- la ponderazione della circolabilità dell'immobile, soprattutto in relazione alla nullità degli atti, e delle questioni Aliud pro Alio;
- il preventivo adeguamento necessario ad evitare la nullità degli atti;
- la valutazione economica delle situazioni evidenziate in Due Diligence sia valorizzanti che deprezzanti.

L'evento si prefigge di analizzare gli aspetti fondamentali di una corretta Due Diligence nell'ambito delle procedure esecutive e concorsuali.

Saluti istituzionali

Geom. Renato Ferrari Presidente Collegio Geometri di Bergamo e vicepresidente Cassa Geometri
Dottor Vittorio Masia Presidente Tribunale di Brescia
Dottor Severino Gritti Presidente Ordine dei Commercialisti di Brescia
Avv. Giovanni Rocchi Presidente Ordine degli Avvocati di Brescia
Avv. Marta Mistè AD S-Mart Srl

Moderazione Dottoressa Simonetta Maria Letizia Bruno presidente IV sezione Fallimentare del Tribunale di Brescia

La Due Diligence quale elemento giuridico e la circolabilità dell'immobile Avv. Prof. Alessandro Benussi professore aggregato di diritto commerciale Università Milano-Bicocca

Le questioni edilizie e catastali nell'atto di trasferimento S-Mart srl invita:

Dottor Paolo Cherubini notaio in Desenzano del Garda
Dottor Giovanni Posio notaio in Brescia

Le questioni edilizie e catastali nella Due Diligence *Geom. Lorenzo Bossini* componente Commissione estimo Collegio Geometri di Brescia

La Due Diligence prerogativa alle attività del Custode giudiziario per Consiglio notarile di Brescia *Dottoressa Daniela Masucci* notaio in Montichiari

Le questioni urbanistiche e vincolistiche *Geom. Lorenzo Feriti* componente Commissione estimo Collegio Geometri di Brescia

La titolarità e i diritti reali ai fini dell'opposizione a terzi *Geom. Aleandro Bottichio* componente Commissione estimo Collegio Geometri di Brescia

Quarto evento

12 maggio 2023

Le novità in ambito estimativo

Nel solco di una mission volta a consolidare le conoscenze tecnico-scientifiche, si colloca la scelta di Geo. Val. Esperti di organizzare un convegno per celebrare Brescia e Bergamo, le due Capitali italiane della Cultura 2023. All'approfondimento sulle novità in materia di estimo e valutazioni immobiliari partecipano accademici ed esperti di prim'ordine, quali Giampiero Bambagioni, Giovanni Battista Cipollotti, Maurizio D'Amato, Carlo Frittoli, Francesca Salvo e Federico Sinigaglia.

Le loro relazioni si incentrano sui molteplici aspetti della materia e, in particolare, trattano anche l'uso dei coefficienti di similarità e affidabilità presenti nelle metodologie market oriented che, proprio nei mesi scorsi si sono altresì rivelati utili per selezionare il campione di analisi, concorrendo così a individuare – quali fra i comparabili – sono i migliori per giungere alla stima del bene immobile.

Questa iniziativa si svolge sotto l'egida del Comitato tecnico scientifico di Geo. Val. Esperti.

Saluti istituzionali

Geom. Giuseppe Zipponi Presidente Collegio Geometri di Brescia

Geom. Maurizio Savoncelli Presidente Consiglio nazionale dei Geometri

Prof. Oscar Mella Presidente Associazione Geo.Val. Esperti

Dottor Giovanni Zulian Coordinatore del Comitato tecnico scientifico Associazione Geo.Val. Esperti

Moderazione

Geom. Livio Spinelli Consigliere Consiglio nazionale dei Geometri

Il Market Oriented 2.0 Prof.ssa Francesca Salvo

L'Income Approach: la capitalizzazione ciclica Prof. Maurizio D'Amato

Valutazione delle caratteristiche di efficienza energetica e resilienza degli immobili Prof. Giampiero Bambagioni

La valutazione nelle procedure coattive Prof. G. Battista Cipolotti

La valutazione delle aziende agricole Prof. Federico Sinigaglia

La valutazione degli stabilimenti balneari Dottor Carlo Frittoli

Conclusioni Prof. Oscar Mella

L'Estimo, come ben si sa, costituisce (insieme a Costruzioni, Topografia e Diritto) una delle quattro discipline fondamentali della formazione professionale dei geometri. Materia d'esame professionale che è sempre stata alla base della preparazione necessaria per il superamento dell'abilitazione con le regole vigenti ante-riforma istituiti tecnici per geometri degli anni '60 del secolo scorso, ma ancora integrante nelle conoscenze tecniche che riguardano l'espletamento l'attività professionale di quei colleghi che si dedicano principalmente alle Valutazioni immobiliari, alle Ctu ed alle Procedure esecutive e concorsuali.

LA GIORNATA DI STUDI: UNA CRONACA

BRUNO BOSSINI

Bene hanno fatto quindi la Commissione ristretta Estimo e il Segretario Geometra Gabriella Sala del nostro Collegio ad individuare la *Best Practice nella Valo-*

rizzazione immobiliare quale tema di approfondimento professionale da svolgersi in concomitanza con l'Assemblea dei Presidenti del'11 e 12 maggio, tenuta nella nostra città.

L'evento di grande interesse per la Categoria visto che il tema delle Valutazioni immobiliari è sempre più imprescindibile nel mercato immobiliare pubblico e privato, si è svolto nella White room del Museo di Santa Giulia in quattro sezioni di studio, su quattro temi specifici attinenti la gestione professionale del valore immobiliare.

Il primo di essi, al quale ha partecipato anche l'assessore Valter Mucchetti quale assessore al Patrimonio immobiliare del Comune di Brescia, riguardava in particolare la "Valorizzazione del Patrimonio immobiliare pubblico" ed ha toccato vari aspetti della tematica compresi gli standard di Vautazione internazionali e nazionali.

Il secondo argomento di studio è stato invece moderato dal dottor Raffaele Del Porto, Presidente di sezione del Tribunale di Brescia, ed ha trattato la *Centralità della Valutazione nelle operazioni finanziarie* con un excursus sui vari aspetti della problematica, tra i quali il Valore ed il Prezzo mercato del bene con i riflessi sulle obbligazioni di mezzi o di risultato.

Il terzo momento formativo è stato impostato sulla ben nota Due diligence nelle procedure esecutive e concorsuali, e si è aperto a tutta un'interessante disquisizione sulle nuove norme di controllo immobiliare in relazione ai rogiti e alla loro possibile nullità ed all'applicazione della corretta Due diligence nelle procedure esecutive, senza dimenticare le questioni catastali e i diritti reali che nello specifico riguardano i geometri.

Ultimo stage di studio (sotto l'egida di esperti Geo.Val. e moderato dal geometra Livio Spinelli, consigliere nazionale) quello relativo alle novità in ambito estimativo, con tutti gli approfondimenti in materia di Estimo e Valutazioni ed anche la trattazione dei coefficienti di similarità presenti nelle metodologie market oriented.

È con grande soddisfazione che il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia è giunto all'evento conclusivo del Concorso di Idee per gli alunni degli istituti Cat. L'evento, col patrocinio della Provincia di Brescia e del Comune di Brescia, in occasione della manifestazione di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023, ha visto la partecipazione di otto progetti ad opera di altrettanti gruppi di lavoro composti da alunni delle classi superiori ad indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio della nostra Provincia, composti da ragazzi desiderosi di condividere le proprie idee innovative e creative.

Il concorso è stato concepito con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla professione del Geometra, con lo studio di un caso reale (Villa Paradiso in via della Ziziola), di stimolare la creatività e l'ingegno dei ragazzi, offrendo loro la possibilità di presentare idee originali su vari temi della sfera professionale dei Geometri. Sono state infatti coinvolte diverse

discipline, partendo da una riprogettazione priva di barriere architettoniche e offrendo possibilità di approfondimento facoltativo negli ambiti di

efficienza energetica, dell'accantieramento, della progettazione strutturale, dell'estimo, della computazione e nella progettazione antincendio.

Durante l'evento, gli alunni hanno presentato le proprie idee davanti a una giuria composta da 5 esperti. Le presentazioni sono state coinvolgenti e di alto livello, dimostrando l'impegno e la passione degli studenti nel portare avanti le loro proposte innovative.

La giuria ha valutato attentamente ogni progetto, tenendo conto della sua originalità, fattibilità e impatto potenziale. È stato un compito arduo selezionare i vincitori, dato l'elevato livello di tutte le idee presentate.

La graduatoria dei premiati, al termine dei lavori, è risultata:

Primo posto: IIS Einaudi di Chiari, premiato con contributo economico all'Istituto di 2.000 €

Secondo posto: IIS Antonietti di Iseo, premiato con contributo economico all'Istituto di 1.500 €

Terzo posto: IIS Tartaglia di Brescia, premiato con contributo economico all'Istituto di 1.000 €

Quarto posto: IISS Meneghini di Edolo, premiato con contributo economico all'Istituto di 500 €

Quinto posto: IIS Battisti di Salò, premiato con contributo economico all'Istituto di 500 €

Oltre ai premi assegnati ai vincitori, tutti gli istituti e i docenti coinvolti hanno ricevuto riconoscimenti per il loro impegno e la loro creatività. L'evento ha fornito un'opportunità preziosa per gli studenti di sviluppare le proprie competenze di presentazione, di collaborazione e di problem solving.

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia desidera ringraziare calorosamente tutti gli alunni partecipanti, i membri della giuria, i docenti e il personale dell'Istituto per il loro contributo fondamentale al successo di questo concorso di idee. Il talento e l'entusiasmo dimostrati dagli studenti ci riempiono di fiducia per il futuro della Categoria e ci ricordano quanto sia importante investire nell'educazione e nella promozione dell'innovazione.

Il progetto dell'Istituto Einaudi di Chiari

La prima edizione del Concorso di Idee per allievi delle classi III, IV e V degli istituti ad indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio della Provincia di Brescia è stato vinto dalle classi 4A Cat, 4B TLC, 5A Cat e 5B TLC dell'Istituto Einaudi di Chiari.

Con la sorprendente valutazione di 98/100, che ha trovato l'accordo unanime di tutti i giurati, il progetto si è aggiudicato il primo posto, con 13 punti di distacco dal secondo classificato (IIS Antonietti di Iseo, con 85 punti) e 25 punti dal Tartaglia, classificato terzo.

Il lavoro dei ragazzi dell'Einaudi si è subito mostrato molto articolato, ordinato ed approfondito. Già appare evidente, ad una prima analisi sommaria, che il carico di lavoro è stato ben distribuito tra gli studenti, che hanno collaborato in maniera efficace e proficua. In tal senso è d'obbligo il plauso al lavoro svolto dalla docente referente del progetto professoressa Renata Bocchi e dai colleghi coinvolti.

A corredo degli elaborati grafici è altresì sviluppata una corposa relazione tecnica illustrativa di ben 65 pagine, ad esplicitare il concept progettuale in ambito architettonico, energetico, di superamento delle barriere architettoniche, sulla sicurezza dei lavoratori in cantiere, sulla progettazione strutturale, di alcuni cenni estimativi e, addirittura, in ambito di prevenzione incendi.

Seppur un'approfondita analisi di tutti gli ambiti progettuali fosse impossibile né ovviamente richiesta dal bando, è stata particolarmente apprezzata la volontà di sviluppare tutti gli argomenti facoltativi proposti dal Collegio, anche talvolta per sommi capi, ma sempre con pertinenti soluzioni progettuali e mai banali proposte di intervento.

Il lavoro, che il bando voleva depositato esclusi-

CONCORSO DI IDEE

L'Istituto Luigi Einaudi di Chiari vince il concorso di idee organizzato dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia

vamente in modalità digitale, si presenta con un elaborato grafico c.d. Masterplan molto efficace e di gradevole impostazione grafica. Il lavoro è, per altro, composto di due distinte soluzioni progettuali, connesse da un condiviso denominatore progettuale che “consente l’intercambiabilità delle stesse”. Colpisce, in particolare, la realizzazio-

einaudi
CHIARI



concorso collegio geometri
Villa Paradiso - Brescia



ne di un modello tridimensionale con fotoinserimento nel contesto urbano reale, e un’ordinata e comprensibile esposizione del progetto, come linea generale. Gli elaborati prodotti dall’Einaudi riguardano poi gli studi sul recupero delle facciate e dei prospetti, con attenta analisi di materiali e tinte impiegate, e lo studio dell’accessibilità da parte di portatori di handicap (argomento obbligatorio richiesto nel bando del Collegio). Un ulteriore argomento degno di nota è dato dalla partecipazione al progetto delle classi del corso se-

rale, per altro presenti in aula alla prova orale tenutasi il 29 maggio, e poi venuti pure in occasione delle premiazioni del 6 giugno.

Nel prossimo numero della rivista vi presenteremo il progetto nei suoi dettagli. A studenti, professori e alla Dirigente professoressa Vittorina Ferrari rinnoviamo i complimenti per la vittoria nel concorso, auspicando che vogliano rimettersi in gioco nelle future edizioni.



RIUNIONE DI CATEGORIA CON GLI ISCRITTI AL CASTELLO DI PADERNELLO

BRUNO BOSSINI

Era tempo che il nostro Collegio, riprendendo un'abitudine già praticata nei tempi passati con buoni e confortanti risultati, ricominciasse a interrogare il suo territorio e quindi rivolgersi ai suoi iscritti, non già dalla sua sede istituzionale di Piazzale Cesare Battisti, ma direttamente dal loro luogo di lavoro, dal quale essi con un maggior effetto hanno modo di far sentire la propria voce sulla risoluzione dei temi professionali.

Un'occasione quindi propizia per "riavvicinare" gli iscritti, durante una serata di confronto, quella distanza di proponimenti che inevitabilmente intercorre tra il loro pensiero e quello

le del così detto ciclo di Padernello del Ceruti, detto il Pitocchetto: fra i massimi esempi di pittura pauperistica del '700 lombardo, una finestra sulla realtà del tempo (*nelle immagini dell'articolo*). Quel Pitocchetto con i suoi "pitocchetti" che hanno ricevuto il meritato risalto nella mostra dal titolo *Miseria & Nobiltà* in Santa Giulia (sino alla fine di maggio scorso), fra gli eventi proposti dalla nostra città quale

iscritti che hanno rappresentato la nostra professione in quell'ambito di territorio che va da Rovato a Chiari sino a Orzinuovi e comprende Quinzano d'Oglio, Borgo S. Giacomo sino Verolanuova e Montichiari.

Una zona di pianura irrigua molto ricca di attività lavorative, che negli ultimi decenni ha visto espandersi, di molto, i suoi borghi, con il forte sviluppo dato al suo patrimonio abitativo e anche di conseguenza a quello commerciale ed industriale. Un territorio una volta eminentemente agricolo, che ha visto via via nel tempo la sua geografia mutare radicalmente, con una viabilità del tutto nuova o rinnovata che ora offre risposte de-



che nella sede cittadina, ove si prendono le decisioni programmatiche della Categoria, viene attuato.

Una nuova opportunità per confrontarsi con loro, quale buon ed utile punto di partenza, che merita di essere ripetuto. Più che opportuno poi, nell'anno nel quale in nostro capoluogo ha avuto l'onore insieme a Bergamo della nomina di città della Cultura 2023, è stata la scelta del luogo prescelto per l'incontro con gli iscritti: il Castello di Padernello nella "bassa occidentale" della pianura bresciana.

Un luogo fra i più emblematici e carichi di cultura storica del nostro territorio bresciano, già sede prestigiosa sino ai primi del '900, delle 15 tavo-

Capitale della Cultura. Ma torniamo ai geometri bresciani della bassa, che hanno costituito la sorpresa della serata al Castello. Ben 40 quelli che hanno risposto all'invito del Presidente Giuseppe Zipponi, che si è valso, per l'evento di Padernello, della inappuntabile organizzazione logistica del Delegato di Cassa Paolo Fappani di Borgo S. Giacomo, il comune nel quale trova sede il Castello.

Un buon numero di

cisive alle nuove e moderne necessità di miglioramento dei trasporti urbani ed extra comunali sulle direttrici di collegamento della nostra provincia con Lodi Cremona e Mantova

Un ambito territoriale che comunque, pur con tutto lo sviluppo dato alle sue attività commerciali ed industriali, non ha fortunatamente perduto la sua vocazione agricola, ancora così ben rappresentata da tutte quelle realtà produttive moderne e funzionali che costituiscono ancora gran parte della fonte di ricchezza della nostra pianura padana e fondano la loro produzione agricola sul Made in Italy, anch'esso così determinante sulle politiche di sviluppo economico del nostro paese ai fini del consolida-

mento positivo dei conti pubblici, da tutti i cittadini tanto auspicato.

Aziende agricole che richiedono sempre più una quotidianità di supporti tecnici insostituibili.

Quelli degli agronomi da un lato, ma non meno quelli dei geometri, i professionisti “di famiglia”, richiesti sempre in maggior numero al fianco dei proprietari o dei gestori delle attività agricole, in quanto con la loro professionalità si fanno garanti per le aziende della corretta esecuzione delle attività tecnico territoriali legate all'agricoltura. Pensiamo in primis a tutte quelle che riguardano l'edilizia abitativa o rurale, ma anche a quelle inerenti la mappatura, confinamento misurazione e rilivellamento (se necessario) dei terreni, o la gestione dei Consorzi irrigui e del trattamento delle acque e non ultime a tutte le attività che si riconnettono alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico.

Una esigenza, quella della maggior presenza della nostra professione negli ambiti agricoli e nell'edilizia civile, che trova la sua conferma esplicita nel cambio di tendenza di iscrizioni alle prime classi del percorso scolastico superiore per geometri Cat che si svolge presso l'Istituto Einaudi di Chiari: l'inizio di una nuova rinascita del ciclo di studi per i geometri, dopo il forte calo di interesse che si era registrato negli anni 2014/15. “Un processo evolutivo da rimarcare in positivo – dice la Dirigente dell'Istituto professoressa Vittorina Ferrari – frutto della forte politica di orientamento rivolta al territorio e presso le famiglie messa in atto dall'Istituto, che ha determinato un forte aumento di iscrizioni al primo anno, passate dalle 15 del 2015 alle 60 del prossimo anno scolastico 2023-24”.

Una serata, per una buona parte di geometri bresciani, all'insegna della cultura, ma non solo. Dopo la visita al maniero già dimora dei Martinengo, per ammirare i saloni con gli allestimenti e tutti i loro riferimenti storico architettonici, il giusto spazio (non poteva essere altrimenti) è stato dato ai temi istituzionali della Professione.

Il Presidente, aprendo i lavori istituzionali dopo i saluti, si è soffermato sulle funzioni del Collegio, sull'operatività del Consiglio, delle Commissioni e su quella della Giunta Regionale.

È seguito l'intervento del collega Fappani che ha illustrato, in quanto Delegato, i temi specifici della Cassa di Previdenza (sostenibilità dell'Ente, adeguatezza delle prestazioni, aliquote ed aumenti gradualmente sino al 22%, abolizione della pensione di anzianità, confronti INPS, tasso di sostituzione e welfare).





Ha fatto seguito quello del Vicepresidente Lissana sul Catasto e sulle più volte denunciate sue criticità operative alle quali si è cercato di porre rimedio attraverso le costanti segnalazioni del Collegio, non sempre o raramente accolte.

Andrico si è invece soffermato sui bonus energetici e tutte le occasioni divulgative proposte dal Collegio che vista la loro attualità, con il supporto degli iscritti, saranno sempre più ampliate, ed ha anche fatto cenno al “nuovo” sito in fase di evoluzione già in parte operativo col sistema PagoPa di pagamento della quota annuale.

Orio ha fatto il punto sulla assoluta necessità di collaborazione del Collegio con le Scuole Superiori per Geometri in affiancamento alle attività di orientamento peculiari alle nuove iscrizioni. Pedretti infine ha accennato ai rapporti costanti della Commissione VVFF con il Comando ed ha riferito sull'Associazione Geometri di Valcamonica, che continua ad operare proficuamente per i Geometri della valle.

A seguire la cena associativa, con una bella e conviviale atmosfera. ●



Nuovo balzo di iscritti al corso Cat (anno scolastico 2023-24) degli Istituti Secondari per Geometri della provincia, rispetto a quello già registrato l'anno scorso. Con un incremento del 15% si è passati infatti, sommando i numeri dei dieci istituti bresciani, dalle 305 alle 348 iscrizioni. Un cambio di tendenza che ci auguriamo si consoliderà sempre più nel tempo, anche se sarà molto difficile arrivare ai numeri di iscrizione che si registravano ai “tempi d'oro” della scuola dei geometri. Un aumento di interesse quindi per la nostra professione che si rivela ancor più positivo se assommato al decisivo aumento di iscritti al primo anno di laurea triennale 2023-2025 (che



L'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI 2023

consente di accedere direttamente all'Albo professionale) passati da 26 a 44 unità.

Sono due dei dati emersi dalla relazione del Presidente Giuseppe Zipponi che, illustrando l'intenso lavoro del Consiglio, delle Commissioni e della Segreteria del Collegio, con il coordinamento operativo della giunta esecutiva (costituita dal Presidente stesso, dal Segretario Gabriella Sala e dal Tesoriere Laura Gorati) ha offerto, ai convenuti in presenza e da remoto, un quadro completo di quella che è stata l'attività del nostro Collegio nel 2022 che i numeri che vi diamo a parte, ben descrivono nei suoi aspetti essenziali.

Nel suo intervento Zipponi si è anche soffermato anche sulla positività della collaborazione del Collegio con le altre realtà di lavoro provinciali (Ance e Ordini professionali) sugli aspetti professionali e soprattutto con quelle formative (istituti tecnici ed università) sulle attività di orientamento finalizzate ad “accedere” alla nostra professione.

Ha fatto seguito l'approfondito esame del Tesoriere Laura Gorati, dei dati relativi ai Bilanci consuntivo e preventivo.

Il primo chiude in pareggio a 789.595,6 €, con un significativo avanzo di amministrazione, rispetto a quello del 2021(+6,4%) con spese sensibilmente

ridotte sui capitoli: affitto, assicurazioni, rivista “Il Geometra Bresciano” e cena sociale.

Il secondo si chiude pure a pareggio in 919.000,00 senza prevedere alcun utilizzo di avanzo amministrativo dell'anno precedente.

Sullo specifico dei numeri di Bilancio vi rimandiamo alle tabelle pubblicate nelle prossime pagine che con chiarezza esplicativa riassumono tutte le attività entrate a Bilancio e la loro consistenza economica.

Sulla correttezza dei Bilanci il Revisore Silvio Maruffi, nell'esprimere parere favorevole alla loro ap-

provazione, ha fatto giustamente rilevare come per il secondo anno, pur in presenza di una cospicua riduzione delle entrate dovute alla diminuzione delle iscrizioni (che rappresentano l'84% delle entrate annuali), il Bilancio consuntivo registra un avanzo positivo di spesa pari a 34.000 € a differenza dei Bilanci precedenti, per pareggiare i quali si era ricorso agli accantonamenti finanziari maturati negli anni antecedenti. Una contro-tendenza positiva dovuta in primis ad una oculata gestione delle spese, ma anche e soprattutto al taglio di quelle ritenute non confacenti ai programmi strategici del Collegio che saranno attuati.

Ha poi preso la parola il Segretario Sala ricordando ai convenuti l'evento del 11/12 maggio presso la White Room di S. Giulia, organizzato dal Collegio in occasione delle celebrazioni di BG/BS capitale Cultura 2023, dal titolo: “Le best practice nella valorizzazione del patrimonio immobiliare”, sviluppato su 4 specifici temi:

- valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico
- valore degli immobili nelle operazioni finanziarie
- la due-diligence nelle procedure esecutive e concorsuali

• novità in ambito estimativo.

Evento in occasione del quale Brescia ospita (per la prima volta, e sempre in S. Giulia), l'Assemblea annuale dei Presidenti Italiani, con la presenza del presidente del CNG Maurizio Savoncelli.

"Per l'avvenimento culturale – ha aggiunto il Segretario – il Collegio, come attività di studio, ha indetto un Concorso di idee aperto alle classi di

Il Tesoriere Gorati ha risposto che il progetto di tale attività sulla valutazione dei beni immobiliari, si è concluso definitivamente.



Nella pagina precedente. Un'assemblea degli iscritti che si è tenuta negli ultimi anni al Collegio di Brescia. Sopra. la vista frontale del monastero benedettino di San Salvatore e Santa Giulia.

studenti degli istituti per geometri sulla ristrutturazione di un immobile di proprietà della Provincia di Brescia (Villa Paradiso). Diciassette le classi che hanno risposto: la premiazione dei progetti migliori, di cui vi abbiamo detto nelle pagine precedenti, si è tenuta il 6 giugno in S. Barnaba (Corso Magenta a Brescia).

Dopo l'approvazione all'unanimità dei bilanci consuntivo e preventivo e della quota associativa 2024 (che è stata mantenuta per gli iscritti standard in 300 euri all'anno), si è aperto il dibattito con i presenti in sala.

Alcuni brevi cenni sugli interventi.

Bruno Bossini ha chiesto precisazioni sulla Fondazione che era stata proposta dall'Ance con la presenza di altri Enti, ma non è stata sottoscritta.

La risposta dal Presidente ha ribadito sui dubbi già espressi anche dagli altri ordini (al di là di costi cospicui da sostenere), nel dover impegnare risorse e tempo per un organismo tipico del terzo settore volto alla tutela di immobili pubblici e privati, ma non finalizzato agli scopi istituzionali del Collegio, Pietro Stassaldi ha chiesto: "è ancora operativa, da parte del Collegio, la gestione del Libro Blu?".

Luca Migliorati ha invece posto un quesito sugli eventuali obblighi che il Collegio potrebbe doversi assumere in ordine alla novità dell'equo compenso. Il Presidente ha precisato che la nuova normativa è sì diventata legge, ma i relativi nuovi obblighi nell'esercizio dell'attività, restano in ogni caso a carico degli iscritti. Sulla sua ulteriore richiesta di chiarimenti riguardo l'effettiva ripartizione delle singole spese sul capitolo Uscite per consulenze, il Tesoriere ed il Presidente hanno precisato che la gran parte di detta spesa (oltre i $\frac{2}{3}$) dei 130.000 € a Bilancio si riferisce al pagamento delle consulenze professionali dei 3 collaboratori interni (compreso il Direttore) che operano con Partita Iva.

Sull'opportunità o meno (altra richiesta del collega appoggiata anche da Stassaldi ed oggetto di dibattito fra i convenuti) di ga-

rantire agli iscritti la possibilità di una consulenza legale per le loro attività (in particolare per quelle sul 110% che potrebbero dare origine a rilevanti contenziosi) è intervenuto il Vicepresidente Giuseppe Gatti con la precisazione che il Collegio non può statutariamente assumersi oneri economici derivanti dalle attività dei singoli iscritti. Il Presidente ha però aggiunto che tutta l'argomentazione sarà oggetto di approfondimento da parte del Consiglio finalizzato al fine di individuare la miglior assistenza possibile agli iscritti, anche su questo tema emerso.

Migliorati è anche re-intervenuto su un problema di procedura catastale sul quale ha risposto il Vicepresidente Pier Giovanni Lissana mettendo in evidenza come purtroppo tutte le azioni del Collegio e le sue reiterate richieste di precisazioni (vedi cantine ecc.), ma anche con ricorsi verso interpretazioni operative dell'Agenzia delle Entrate a parere del Collegio di Brescia non corrette, e ad essa inoltrate anche attraverso la Consulta Regionale o il CNG, continuano a non ottenere i risultati sperati e tutto continua ad essere fermo alle volontà interpretative dell'Agenzia non condivise dal nostro Collegio.

Il collega Lorenzo Bossini è infine intervenuto sull'annoso problema delle "lungaggini" delle amministrazioni pubbliche comunali sugli accessi agli atti. Il Presidente ha ribadito che il Collegio continua ad operarsi per una tempistica più ragionevole e perché le spese richieste per tale servizio pubblico siano limitate alle sole copie rilasciate.

GEOMETRI ISCRITTI ALL'ALBO DECEDUTI

Geom. Ruggero Bondioni di anni 79 da Niardo
Geom. Angelo Brunelli di anni 87 da Brescia
Geom. Giancarlo Butturini di anni 72 da Nuvolento
Geom. Timoteo Umberto Cadeo di anni 79 da Chiari
Geom. Giancarlo Cancarini di anni 74 da Brescia
Geom. Giovanni Pedersoli di anni 71 da Breno
Geom. Spartaco Rubagotti di anni 87 da Orzinuovi

CANCELLATI DALL'ALBO: 86

FASCIA D'ETÀ ALLA CANCELLAZIONE	TOTALE
25-30 anni	5
31-35 anni	8
36-40 anni	16
41-50 anni	20
51-60 anni	9
61-70 anni	16
71-80 anni	10
Over 80	2

ISCRITTI ALL'ALBO AL 21.04.23: 2.302

FASCIA D'ETÀ	%
20-30 anni	7%
31-40 anni	18%
41-50 anni	32%
51-60 anni	21%
61-70 anni	14%
71-80 anni	6%
81-90 anni	1%
F	13%
M	87%

NUOVI ISCRITTI ALL'ALBO: 40

FASCIA D'ETÀ ALL'ISCRIZIONE	TOTALE
21-22 anni	6
23-29 anni	13
30-40 anni	15
41-50 anni	3
51-60 anni	0
60-67 anni	3
F	25%
M	75%

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE NEI NUMERI

SESSIONE ESAMI DI STATO ANNO 2022

Esami svolti in modalità webinar con colloqui di 30 minuti

N. COMMISSIONI:	2
CANDIDATI AMMESSI:	78
ESITI POSITIVI:	66
ESITI NEGATIVI:	12
PERCENTUALE ABILITATI:	85%

REGISTRO PRATICANTI

ISCRITTI AL REGISTRO PRATICANTI AL 21/04/2023:	179
NUMERO ISCRIZIONI:	51

INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA CATEGORIA

Il Collegio ha collaborato con tutti gli Istituti Secondari Superiori Tecnico Tecnologico con indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio della Provincia di Brescia per promuovere attività di orientamento verso la professione del geometra e geometra laureato.

1. l'Istituto Tartaglia – Brescia
2. l'Istituto Einaudi – Chiari
3. l'Istituto Olivelli - Darfo
4. l'Istituto Bazzoli – Desenzano
5. l'Istituto Meneghini – Edolo
6. l'Istituto Antonietti – Iseo
7. l'Istituto Capirola – Leno
8. l'Istituto Battisti – Salò
9. l'Istituto Cossali – Orzinuovi
10. l'Istituto Levi – Sarezzo

FORMAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA CONTINUA, eventi formativi organizzati dal Collegio:

Seminari/Convegni:

N. 4 Seminari con n. 827 partecipanti.

1. Seminario “la due diligence in ambito immobiliare” del 13/10/2022: 34 partecipanti
2. Seminario “i fabbricati rurali” del 19/10/2022: 337 partecipanti
3. Seminario “il certificato di congruità, conseguenze in materia di D.U.R.C.” del 17/06/2022: 244 partecipanti
4. Seminario “Bonus 110% - accesso al superbonus, proroghe e agevolazioni - computo metrico - piattaforma cessione credito e cenni sulla legge” del 12/05/2022: 212 partecipanti

Corsi: N. 38 Corsi con n. 1.428 partecipanti.

INTERNET DEL COLLEGIO:

Nuovo sito in allestimento.

RIUNIONI

RIUNIONI DI CONSIGLIO DIRETTIVO:	12
RIUNIONI CONSULTA REGIONALE:	7
RIUNIONI DI REDAZIONE DEL GEOMETRA BRESCIANO:	2

COMMISSIONI DEL COLLEGIO

Commissione Agricoltura, Ambiente e Paesaggio

Commissione Amministratori Immobiliari

Commissione Catasto, Topografia e Territorio

Commissione Consulenti Tecnici esperti del Giudice e Mediatori. - Commissione Estimo e Valutazioni Immobiliari

Commissione Giovani

Commissione Prevenzione Incendi

Commissione Scuola

Commissione Sicurezza

Commissione Superbonus, Edilizia Sostenibile e Acustica

Commissione Urbanistica e Edilizia

Consultori di Zona

Gruppo Esperti Protezione Civile

Redazione de “Il Geometra Bresciano”

Bilancio Consuntivo 2022

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 04/04/2023
Relazione del Tesoriere Geom. Laura Gorati

Rendiconto finanziario entrate 2022

TITOLO I - Entrate correnti	687.267,62 €
01.001 - Quote partecipazione iscritti all'onere gestionale	662.977,00 €
01.002 - Trasferimento corrispettivi parte altri enti pubblici	18.319,00 €
01.004 - Poste correttive-compensative uscite correnti	4.328,36 €
01.005 - Entrate non classificabili in altre voci	1.643,26 €
TITOLO II - Entrate in conto capitale	0,00 €
TITOLO III - Partite di giro	102.327,98 €
TOTALE ENTRATE	789.595,60 €

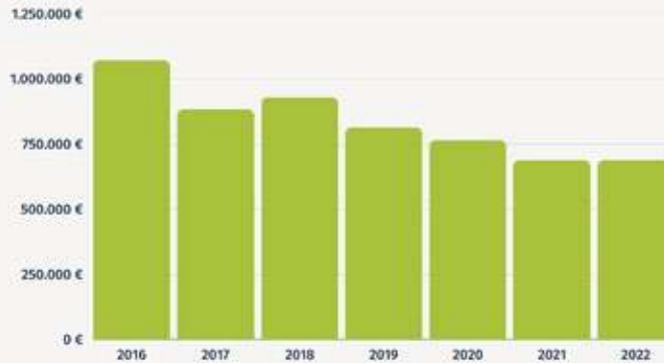
Rendiconto finanziario - entrate 2022



Le entrate sono lievemente in diminuzione rispetto all'anno 2021 in quanto si è conclusa la convenzione con il Comune di Brescia

voci 01.001.007 "Rimborsi anticipazioni Comuni vari" Titolo III Partite di giro

Andamento TITOLO I - Entrate correnti anni 2016 - 2022



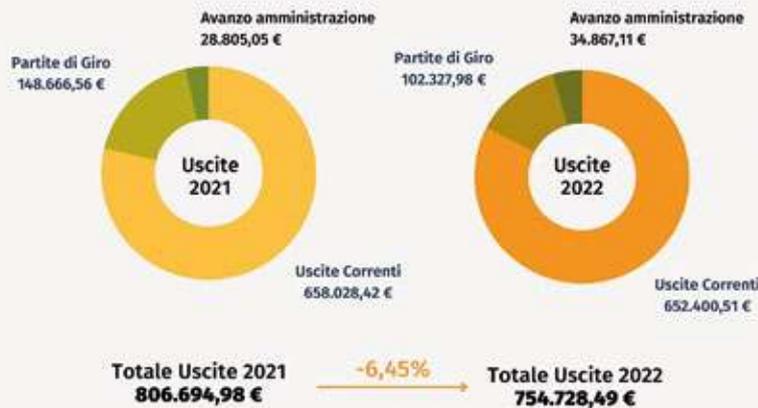
Il valore delle entrate correnti risulta stabile rispetto all'anno 2021, invertendo il trend degli anni precedenti in cui le entrate diminuivano di circa il 10% ogni anno.

Rendiconto finanziario uscite 2022

TITOLO I - Uscite correnti	687.267,62 €
11.001 - Uscite per gli organi dell'ente	9.335,19 €
11.002 - Oneri personale in attività di servizio	115.557,24 €
11.003 - Uscite per acquisto beni di consumo - servizi	217.749,37 €
11.004 - Uscite per funzionamento uffici	102.232,65 €
11.005 - Uscite per prestazioni istituzionali	173.383,61 €
11.007 - Oneri finanziari	5.979,26 €
11.008 - Oneri tributari	9.672,90 €
11.009 - Poste correttive-compensative entrate correnti	1.560,00 €
11.012 - Accantonamento al trattamento fine rapporto	16.930,00 €
TITOLO II - Uscite in conto capitale	0,00 €
TITOLO III - Partite di giro	102.327,98 €
TOTALE USCITE	754.728,49 €

Avanzo di amministrazione a fine esercizio + 34.867,11 €

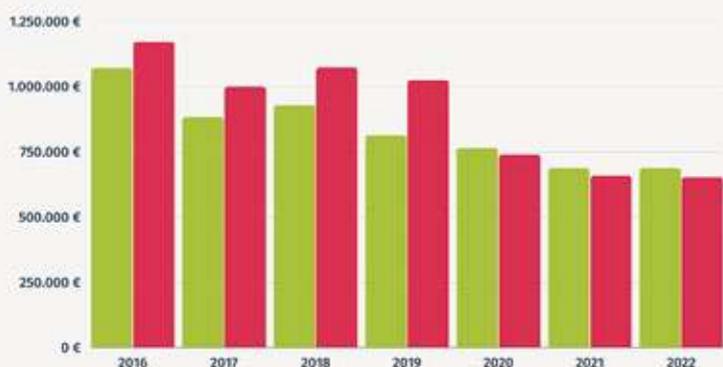
Rendiconto finanziario - uscite 2022



L'avanzo di amministrazione a fine esercizio è pari a 34.867,11 €.

Le uscite sono in diminuzione per il medesimo motivo descritto nelle entrate.

Andamento TITOLO I - Entrate ed uscite correnti anni 2016 - 2022



Nel 2022 abbiamo mantenuto le uscite al di sotto delle entrate, proseguendo il trend degli ultimi anni di una gestione volta a conservare l'avanzo di amministrazione.

Prospetto di concordanza 2022

	iniziale	finale
Fondo cassa	232.863,78 €	291.999,47 €
	iniziali	finali
Residui attivi	17.324,78 €	732,00 €
	iniziali	finali
Residui passivi	-4.021,60 €	3.654,20 €
	iniziale	finale
Risultato di amministrazione iniziale	254.210,16 €	289.077,27 €

Il risultato di amministrazione 2022 è di 289.077,27 €, compresi i residui attivi e passivi. Tale importo deriva dalla somma tra l'avanzo di bilancio 2022 di 34.867,11 € e l'avanzo di amministrazione 2021 di 254.210,16 €. Si precisa che in tale importo è compresa la parte vincolata per il fondo T.F.R. dipendenti pari a 67.338,25 €.

Bilancio Preventivo 2023

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 07/11/2022
 Relazione del Tesoriere Geom. Laura Gorati

Preventivo entrate 2023

TITOLO I - Entrate correnti	823.900,00 €
01.001 - Quote partecipazione iscritti all'onere gestionale	758.500,00 €
01.002 - Trasferimento corrispettivi parte altri enti pubblici	20.000,00 €
01.003 - Redditi e proventi patrimoniali	100,00 €
01.004 - Poste correttive-compensative uscite correnti	1.200,00 €
01.005 - Entrate non classificabili in altre voci	44.100,00 €
TITOLO II - Entrate in conto capitale	0,00 €
TITOLO III - Partite di giro	95.100,00 €
TOTALE ENTRATE	919.000,00 €

Preventivo uscite 2023

TITOLO I - Uscite correnti	823.900,00 €
11.001 - Uscite per gli organi dell'ente	17.000,00 €
11.002 - Oneri personale in attività di servizio	123.000,00 €
11.003 - Uscite per acquisto beni di consumo - servizi	206.600,00 €
11.004 - Uscite per funzionamento uffici	118.700,00 €
11.005 - Uscite per prestazioni istituzionali	233.700,00 €
11.007 - Oneri finanziari	11.100,00 €
11.008 - Oneri tributari	10.500,00 €
11.009 - Poste correttive-compensative entrate correnti	1.300,00 €
11.012 - Accantonamento al trattamento fine rapporto	62.000,00 €
11.013 - Accantonamento fondi rischi ed oneri	40.000,00 €
TITOLO II - Uscite in conto capitale	0,00 €
TITOLO III - Partite di giro	95.100,00 €
TOTALE ENTRATE	919.000,00 €

Per l'anno 2023 non è previsto l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione precedente.

ATTIVITÀ IN COLLEGIO

Le principali notizie dal Collegio e i temi trattati nei Consigli Direttivi. Per i contenuti completi si rimanda alla consultazione dei contenuti nella loro interezza al sito del Collegio, alla voce “Verbali del Consiglio Direttivo”.

CONSIGLIO
DIRETTIVO
05.09.22

(Ref. Sala)

Invio comunicazione al Tribunale relazione per miglioramento perizie.

(Ref. Sala) Consigliere Matteo Furloni nominato Referente Protezione Civile.

(Ref. Fappani) Sollecito 51 re-
cidivi dichiarazione redditi
Cassa, procedura di legge.

(Ref. Fappani) Iscrizioni test
accesso corso universitario
Unibs 44 su 50 disponibili.

(Ref. Gatti) Proposta appro-
vata Seminario semplificazio-
ne modulistica edilizia.

(Ref. Sala) Correzione di due
bandi per incarichi sicurezza
che non prevedevano nei re-
quisiti i geometri.

(Ref. Fappani) A Gozzoli che
chiede informazioni su Uni-
salute riferisce che l'argomen-
to è nel ODG delegati Cassa
lombardi del 16 settembre.

Iscrizioni e cancellazioni regi-
stro Praticanti e Albo.

(Ref. Gorati) Nuovo gestiona-
le per tenuta Albo con imple-
mentazione PagoPa e verifica
offerte nuovo sito sulla base
di quanto offerto da Viaura
s.p.a. e rinnovo abbonamento
Cisco Webex in unico profilo
per incontri webinar.

(Ref. Sala) Informativa per ri-
facimento impianto elettrico
sede per contenimento consumi,
rinvio al 2023.

(Ref. Sala) Chiede che al bando
per Bergamo Brescia Capitali
Cultura sia invitato anche De
Felice, Referente Scuola.

(Ref. Gorati – Abbiatici) Or-
ganizzazione e costi Riunione
delegati Cassa lombardi a
Brescia.

CONSIGLIO
DIRETTIVO
03.10.22

Foto © catalby/123RF.COM

Il Presidente Zipponi ringrazia il suo predecessore uscente per la sua 50ennale dedizione al Collegio e la sua disponibilità a rendersi disponibile a future se richieste collaborazioni. Il Presidente Giovanni Platto ringrazia per il riconoscimento del suo operato e conferma che intende restare iscritto all'Albo.

(Ref. Andrico) Organizzazione evento Geometra 2030 su conferma Consulta Regionale e la possibilità di organizzare a Brescia un Seminario sul Fotovoltaico.

(Ref. Sala) Conferma che con Bergamo Brescia Capitali Cultura 2023 si terrà a Brescia l'Assemblea Presidenti nazionali nel maggio 2023 in S. Giulia, in concomitanza con gli eventi sull'Estimo.

Elenco 46 iscritti morosi Albo professionale: possibilità di proroga pagamenti ed eventuale avviamento procedimento disciplinare e 2 iscritti con mancata attivazione Pec.

Corsi Its (biennio): validità attività formativa con iscrizione al Registro Praticanti.

(Ref. Zipponi) Comunicazioni su esercizio processione da parte di iscritto in regime di sospensione.

(Ref. Zipponi) Il riconoscimento CPF ai partecipanti attività di Consiglio di disciplina viene approvato a maggioranza. Viene invece respinto a maggioranza il riconoscimento per i partecipanti all'attività del Consiglio Direttivo, mentre all'unanimità è approvata l'attività come giornate di studio per i partecipanti alle Commissioni Paesaggio.

Referente Collegio per portale lavoro pubblico: Sala avvicenda l'ex referente Bellotti.

(Ref. Fappani) Aggiornamento Riunione delegati lombardi. Possibilità per iscritti di utilizzo crediti fiscali per pagamenti Cassa.

Iscrizioni e cancellazioni Registro Praticanti e riammissione e cancellazione Albo.

Geo.Val. Esperti comunica la facoltà di partecipazione gratuita di 15 iscritti del Collegio ai webinar formativi.

(Ref. Gorati) Comunica raccolta preventivi per assicurazioni in scadenza.

(Ref. Zipponi - Lissana) Dimezzato il contributo eccellenze - Istituto Einaudi, decisione Lissana e Zammarchi di devolvere i propri rimborsi all'iniziativa, occorrono regole di gestione. La decisione è rinviata.

Christopher Branchina iscritto all'elenco esperti Prevenzione Incendi.

Inaugurazione nuova sede Collegio Bg: partecipano Abbiatici Fappani e Lissana.

(Ref. Lissana) Seminario sui Fabbricati Rurali: l'Agenzia interviene sui temi oggetto della riunione professionale.

(Ref. Zipponi) Nomina Commissari Esame Abilitazione 2022 da parte del Miur.

Provvedimenti disciplinari a carico di iscritti morosi quota Albo 2022: convocazione dei singoli iscritti e indicazione di coloro che hanno provveduto al pagamento del sollecito.

(Ref. Priori) La Commissione Sicurezza non ha individuato candidati per le lezioni del corso base, procedere con la raccolta di interesse fra iscritti e procedere a contattare ex formatori per costi. Richiedere alla piattaforma SINF l'aggiornamento delle ore maturate da ogni iscritto per verificare compatibilità sulle 40 ore/quinquennio obbligatorie. Priori riferisce sulle varie emerse in Commissione del 7/10/22.

(Ref. Andrico) Commissione Regionale Efficienza energetica e acustica in Edilizia. È stata informata sull'evento Bonus del 11/19/12 e sul Seminario Fotovoltaico che si terranno in Bs organizzati dal Collegio con i temi da trattare. A livello regionale si sta organizzando un corso sull'Acustica. Problematiche sulla cessione del credito (sul 110%) e sul riconoscimento delle relazioni professionali. Un dato preoccupante: in Monza-Brianza 700 pratiche 110% su 850 esaminate non risultano corrette.

Commissioni Regionale Catasto, Amministratori Immobiliari. Prevenzione Incendi: Lissana, Cuter, Pedretti riferiscono nulla di particolare interesse.

(Ref. Zipponi) Commissione Scuola. Concorso di Idee (per Bergamo Brescia Capitali Cultura 2023) su Villa Paradiso angolo via Ziziola - via S. Zeno. Il Collegio mette a disposizione delle classi che intenderanno aderire all'iniziativa di studio progettuale tutta la documentazione tecnica ricevuta dalla Provincia proprietaria dell'immobile per:

- * rilievo e restituzione grafica tridimensionale;
- * studio architettonico e progetto ristrutturativo;
- * analisi storica;

e facoltative ma motivo di ulteriore punteggio:

- * approntamento cantiere;
- * efficientemente energetico;
- * rinnovo parti strutturali;
- * computo metrico estimativo;
- * cenni di prevenzione incendi;

Premio per i 3 lavori migliori: 5.000 € da devolvere a necessità specifiche laboratoriali Cat dei rispettivi Istituti di appartenenza.

(Ref. Sala) Assemblea Nazionale dei Presidenti del 3-4/11/2022 a Firenze.

Relazione del Presidente Savoncelli:

- * La figura strategica del geometra, che sa adeguarsi ad ogni sfida;
- * Nuove iscrizioni al Cat in rialzo nel 2022/23, idem per candidati esame di Abilitazione ed idem pure per nuove iscrizioni laurea triennale abilitante "Professioni tecniche LP-01" in 20 istituti universitari che hanno inserito tale titolo accademico;
- * Ultime Convenzioni CNG: Agenzia Entrate, ISMEA, Inachek, Geometri;
- * Equo Compenso e riforma bonus fiscali in fase di approvazione con l'aiuto dei 3 onorevoli (amici della Categoria) nel Governo Meloni;
- * Vicepresidente Piantedosi su opportunità per i geometri sul

"messa a terra" dei progetti Pnrr;

* CNG ha sviluppato la piattaforma "Geometra 1030" per rivoluzione verde e transizione ecologica;

* Consigliere Acquaviva è intervenuto su SINFI che riguarda la trasformazione digitale del paese (Pnrr e Banda larga);

* Accordo con Geoweb Spa per elenco professionisti di specifica competenza su gare appalto.

Sul tema il Consiglio di Brescia ha raccolto la disponibilità di Lissana che ha rimarcato la necessità della regolarità di tutta la cartografia e del possesso per gli iscritti di adeguata strumentazione sulla geo-referenzialità dei rilievi ed ha posto il problema delle diverse piattaforme utilizzate dai Comuni che obbligano gli iscritti a raccogliere i dati sulla compatibilità dei loro programmi).

Zipponi si dice preoccupato sull'effettiva possibilità per i geometri di sfruttare le possibilità del Pnrr visto il proliferare di diverse piattaforme operative da Comune a Comune.

Sala conclude il suo intervento sulla funzionalità dell'Archivio nazionale dei numeri civici proposto dal Consigliere Biscaro del CNG in conclusione dei lavori dell'assemblea Presidenti.

(Ref. Zipponi) Norme UNI in base alla convenzione CNG la loro consultazione è gratuita. Convenzione con Beta-Formazione sull'aggiornamento professionale con sconto per iscritti Collegio di Brescia e tariffa di abbonamento che passa da 390 a 140 €. Presenta corso sulla metodologia Bim con Autodesk Revit in 32 ore (quota di iscrizione 440 € + Iva) per iscritti che intendono misurarsi sulle nuove metodologie progettuali. Attività richieste a 31 iscritti per la regolarizzazione della loro dichiarazione di reddito alla Cassa.

(Ref. Fappani) Approvato Bilancio di previsione 2022 Cassa con avanzo di 72,60 milioni di € con redditi professionali medi nel quinquennio 2016-2020 aumentati, pur con la grave crisi in edilizia, del 25% (8% nel solo 2020).

Aggiornamento iscrizioni e cancellazioni Registro Praticanti e Albo.

(Ref. Gorati) Questioni di Amministrazione. Variazioni preventivo 2022 - Bilancio di previsione 2023.

(Ref. Sala) Bergamo Brescia Capitali Cultura 2023. Aggiornamenti: da Commissione Estimo, eventi su Valutazioni immobiliari, spese per Assemblea Presidenti a carico CNG / a carico Collegio, spese per visite guidate, preventivi in atto per affitto sale convegni e spese per relatori Geo-Val.

CONSIGLIO
DIRETTIVO
19.12.22

Provvedimenti sospensione morosità quota Albo 2022 (per 8 iscritti). Provvedimento sospensione per mancato pagamento rate morosità pregresse (per 1 iscritto). Provvedimenti cancellazione per omessa recidiva dichiarazione redditi Cassa (per 26 iscritti). Richiesta di cancellazione retroattiva a datare dal 31/12/201466 (per 1 iscritto).

Il 14/11/22 si è tenuta una Tavola rotonda su Pnrr per Sindaci, Parlamentari e Ordini professionali organizzata dal "Giornale di Brescia": ha permesso la richiesta ai parlamentari bresciani di possibili implementazioni dei progetti Pnrr.

(Ref. Zipponi) Scuola - Lavoro - Territorio, piattaforma UST Brescia per la condivisione delle esperienze ed obiettivi PCTO tra i territorio ed i Cat o altre scuole, con eventuale partecipazione del Collegio.

(Ref. Furloni) Corso per valutatori Aedes di emergenza sismica. Emanate dalla Regione (in video-conferenza 28/11/22) le direttive che prevedono 60 ore formative per nuovi tecnici nazionali NTN a partire dal 6/3/23.

(Ref. Zipponi) Esiti Esame di Stato 2022: in Commissione 34 ammessi 39 / abilitati 39, in Commissione 35 ammessi 39 / abilitati 27. Elenco degli abilitati.

(Ref. Lissana) Borse di Studio Istituto Einaudi di Chiari. Ottima organizzazione per la cerimonia del premio Campana da parte della professoressa Ferrari. Documento Zammarchi per la promozione dell'attività del geometra, utile da essere divulgato.

(Ref. Zipponi) Consulta regionale 2/12/22. Concordato il testo poi presentato all'assemblea dei Presidenti. Fatto il punto sulla Laurea triennale. Sala chiede parere sul documento di Brescia. Fappani esprime le sue perplessità sulla decisione di Milano di proporre quella di Pavia, come era stato già deciso. Sala ritiene che questo sia dovuto alla minor distanza di Pavia da Milano. Non è convinto Fappani che chiede per il futuro un miglior coordinamento fra i Collegi in modo da uniformare nei numeri i vari corsi. Eprime anche dubbi sull'idea che i due percorsi post-diploma siano mantenuti in essere sino alla completa diffusione territoriale della Lp-01, perché si rischia di procrastinare troppo l'obbligo della laurea per l'iscrizione all'Albo.

(Ref. Sala) Verso Bergamo Brescia Capitali Cultura 2023. Durante un evento dell'Ordine Ingegneri di Brescia è emersa la loro volontà di sponsorizzare l'iniziativa sull'urbanistica presso l'ex cinema Astra. È stato accennato anche alla possibile partecipazione del nostro Collegio. Sala e Cuter espri-

mono il loro parere positivo alla compartecipazione alle iniziative degli altri Ordini professionali.

Seminario sul Fotovoltaico del 7/12/22. Positivo il riscontro di partecipazione all'evento organizzato da Bruno Bossini e da Francesco Andrico, per la qualità degli interventi e per la partecipazione dell'architetto Fiona Coluzzi della Soprintendenza delle Arti.

(Ref. Zipponi) Assemblea dei Presidenti del 15/12/22. Il Presidente informa dettagliatamente sulle iniziative del CNG. Non è stato invece trattato il tema caro a Lissana della Cartografia in Lombardia. Brescia una delle prossime sedi di Assemblea.

(Ref. Zipponi) Convenzione con il Comune di Barbariga. Rinovato di 6 mesi l'incarico al collega Filippo Fontana. Fondazione Campus. È stata convocata una riunione. La Fondazione dovrà essere in grado di colloquiare con le amministrazioni, valorizzando l'operato dei singoli soggetti a maggioranza privati (solo 1/4 enti pubblici), capitale € 30.000. Il Presidente aggiornerà sugli sviluppi.

Geom. Sandro Bani Anfus: il Consiglio condivide l'adeguata informazione sui temi dei camini e delle canne Fumarie ed accetta la proposta del collega per un corso dettagliato sulla tematica condotto da Angus con sconto 20% in modalità webinar Sincrono. Elenco della argomentazioni da trattare.

(Ref. Fappani) Cassa di Previdenza. Le modifiche regolamentari approvate dal Comitato al vaglio dei Ministeri competenti: Contributi Obbligatorie, modifiche alla Contribuzione minima, Contributo Soggettivo, Contributo Volontario, modifiche alle Prestazioni Previdenziali, Pensione anticipata Donne, modifiche sulle Agevolazioni Contributive, riduzioni per Maternità/Adozioni, interventi Welfare, Bonus figli.

Iscrizioni e Cancellazioni Registro Praticanti ed elenco degli Abilitati (n. 57). Cancellati dal registro per esito positivo del loro Esame di Stato. Riammissioni (n.1) iscrizioni, cancellazioni (n. 30) Albo. Iscritti all'Albo in data odierna: n. 2.335.

Questioni di Amministrazione: approvazione. Archivia: delibera di rinnovo contrattuale ai costi concordati.

Valutazione offerte attività publi-redazionale carta stampa-giornali. Il Presidente espone i preventivi ricevuti e sottolinea l'urgenza di procedere per incrementare con attività di Orientamento il numero di pre-iscrizioni al Cat. Tugnoli (consulatore) suggerisce di utilizzare anche i canali di stampa dei Comuni. Gozzoli ritiene più efficace una campagna attraverso social. Il Consiglio condivide entrambi i suggerimenti.

Il Segretario Sala aggiorna il Consiglio sul proseguo della preparazione a Bergamo Brescia Capitali Cultura 2023: eventi di Estimo del 11/12 maggio 2023, preventivi per i servizi fotografici per i 2 gg.

Delibere per deroghe "formazione continua". Il Consiglio viste le motivazioni delle 3 richieste pervenute delibera di non esonerare i tre colleghi richiedenti, mentre rinuncia a decisione per il quarto richiedente per chiarimenti sul periodo per il quale è richiesto l'esonero.

Quotazione Assicurazione RC e Tutela legale dei Cosiglieri: il Consiglio rinvia la decisione: sarà presa in tempi brevi.

25° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI ALPINO E NORDICO PER GEOMETRI

Nei giorni dal 9 al 12 marzo 2023 si è svolta a San Martino di Castrozza la venticinquesima edizione dei campionati nazionali di sci per geometri professionisti. Anche quest'anno, seppur in numero ridotto, una rappresentanza di irriducibili appassionati del Collegio geometri di Brescia ha partecipato classificandosi al terzo posto preceduta dagli altrettanto prestigiosi e pluripremiati collegi di Torino e Mondovì.

Sicuramente ha inciso la difficoltà di avere il supporto sportivo da parte dei giovani geometri che avrebbero potuto rendere maggiormente competitiva la manifestazione e contribuire ad un miglior piazzamento della squadra nonostante gli atleti storici abbiano saputo difendersi con onore.

Per riuscire a far appassionare agli sport invernali i colleghi più giovani il collega Orsatti ha proposto al Consiglio Direttivo e alla Associazione sportiva dilettantistica GEO.SPORT di or-



01



02

ganizzare, per il prossimo anno, un concorso didattico a livello nazionale per la progettazione di un edificio pubblico dedicato all'inclusione sociale coinvolgendo gli studenti degli istituti ad indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio, gli studenti universitari del corso Tecniche dell'Edilizia di cui daremo notizia più precisa in occasione del prossimo numero e che contiamo di

premiare in occasione del campionato del 2024.

Proseguono, nel frattempo, numerose le iniziative sportive di GEO.SPORT, i programmi sono disponibili sul sito <https://geosport.it/>, auspichiamo una maggior partecipazione per integrare/constituire le rappresentative del Collegio.

Per info scrivere a:
sede@collegio.geometri.bs.it

POS	COLLEGIO	SL.GG	SNOWB	FONDO 5KM	SL.SP	FONDO 100KM	TOT
1	TORINO	88	74	77	117	77	433
2	MONDOVI	107	43	0	194	893	343
3	BRESCIA	85	17	19	85	0	206
4	PIACENZA	84	22	0	92	0	198
5	BELLUNO	60	0	0	25	0	85
6	TRENTO	39	0	0	42	0	81
7	BERGAMO	0	0	30	0	30	60
8	PADOVA	37	15	0	0	0	52



03

01. La rappresentativa del Collegio di Brescia per le gare di slalom gigante e speciale: da sx a dx i geometri Zammarchi (n. 6) Orsatti (n. 15) Piotti (n. 5) e Maruffi (n. 4).

02. I partecipanti alla gara di fondo con il bresciano Paolo Orsatti (primo a sx).

03. Premiazione della squadra del Collegio di Brescia per il terzo posto nazionale.

04. Il geom. Piotti affronta un tratto della pista di slalom speciale.

05. Atleti bresciani al punto di ristoro.

06. Un gruppo di discesisti pronti alla partenza dello slalom speciale.



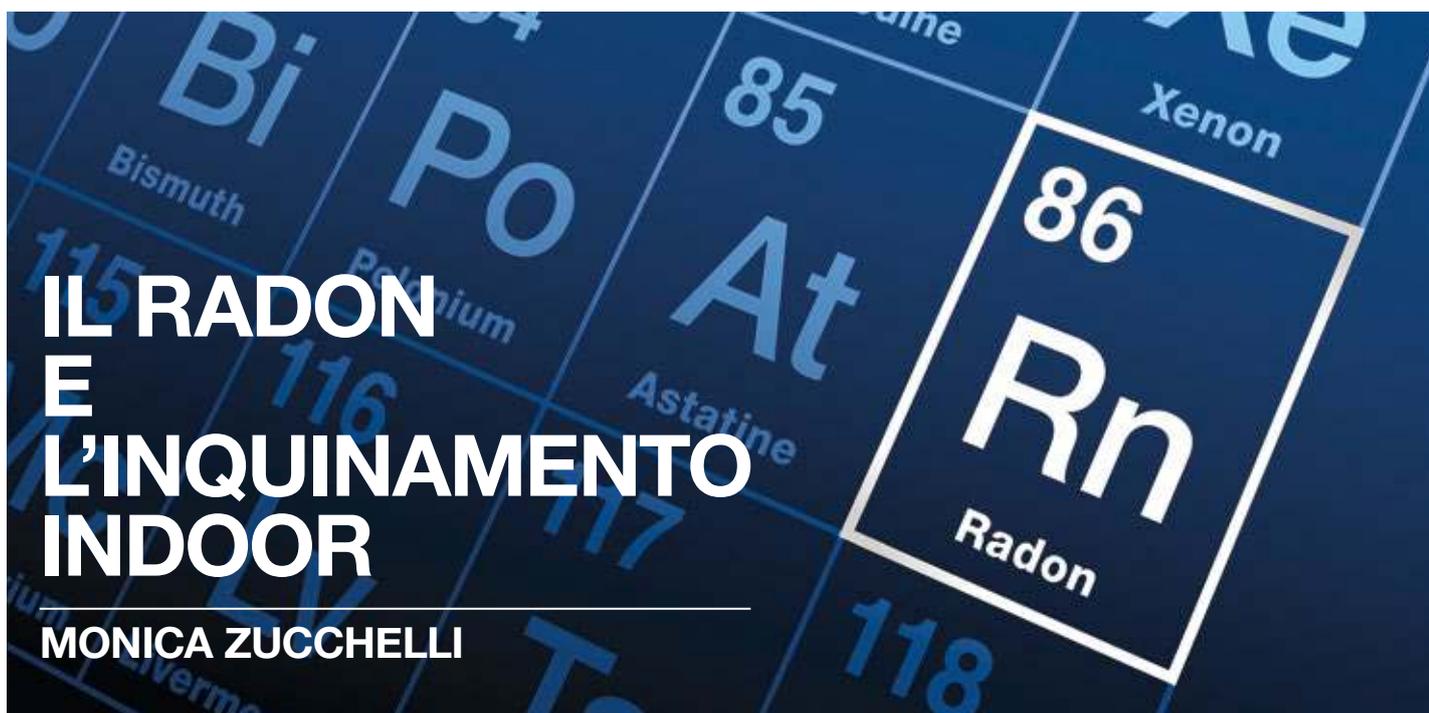
04



05



06



IL RADON E L'INQUINAMENTO INDOOR

MONICA ZUCHELLI

Oggi si parla di Edifici Intelligenti, perché nel loro essere devono tenere conto di vari aspetti: quello ambientale e quello energetico, senza trascurare l'aspetto estetico che diventa molte volte una sorte di competizione a chi riesce a realizzare la costruzione più bella, più appariscente. Per questo si utilizzano i materiali di costruzione più innovativi. Ma poi si fa sempre attenzione all'aspetto salutistico? Si fa un'analisi di fattibilità dell'ambiente che è oggetto dell'intervento? Prima di tutto un edificio deve essere salubre e sicuro, anche perché il 90% del tempo lo trascorriamo all'interno dei luoghi chiusi, ma la cosa importante da cui bisogna partire è la tutela dell'ambiente in cui viviamo. Pertanto bisogna operare da professionisti, in modo responsabile, affinché rispettando l'ambiente attraverso la sua conoscenza si possa intraprendere un progetto di intervento più consapevole, attento alla salute ed al benessere delle persone: è importante conoscere l'ambiente dove intendiamo operare.

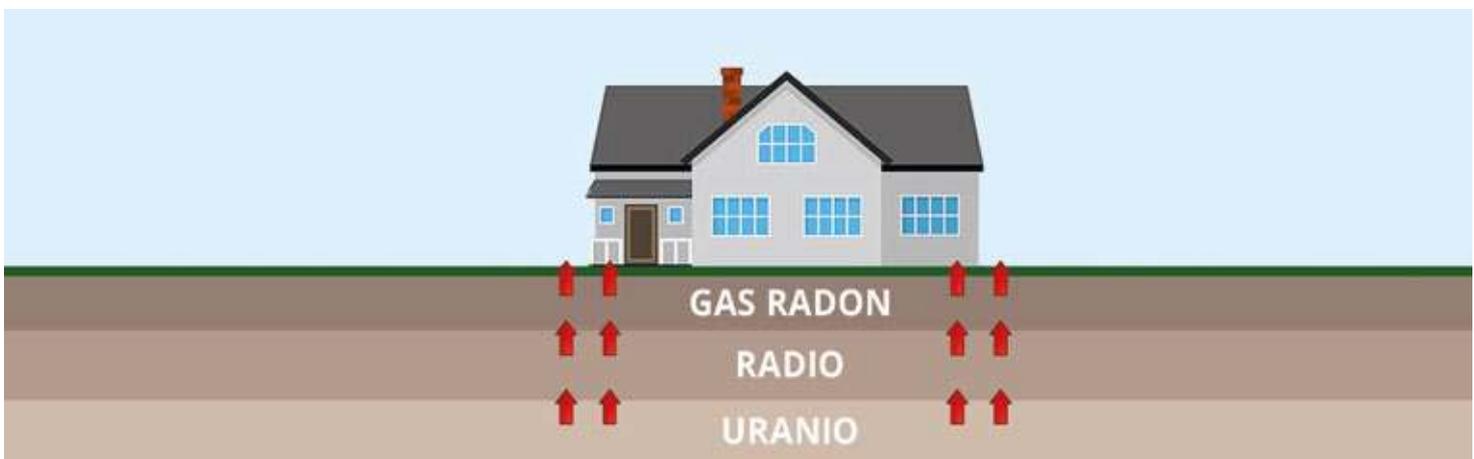
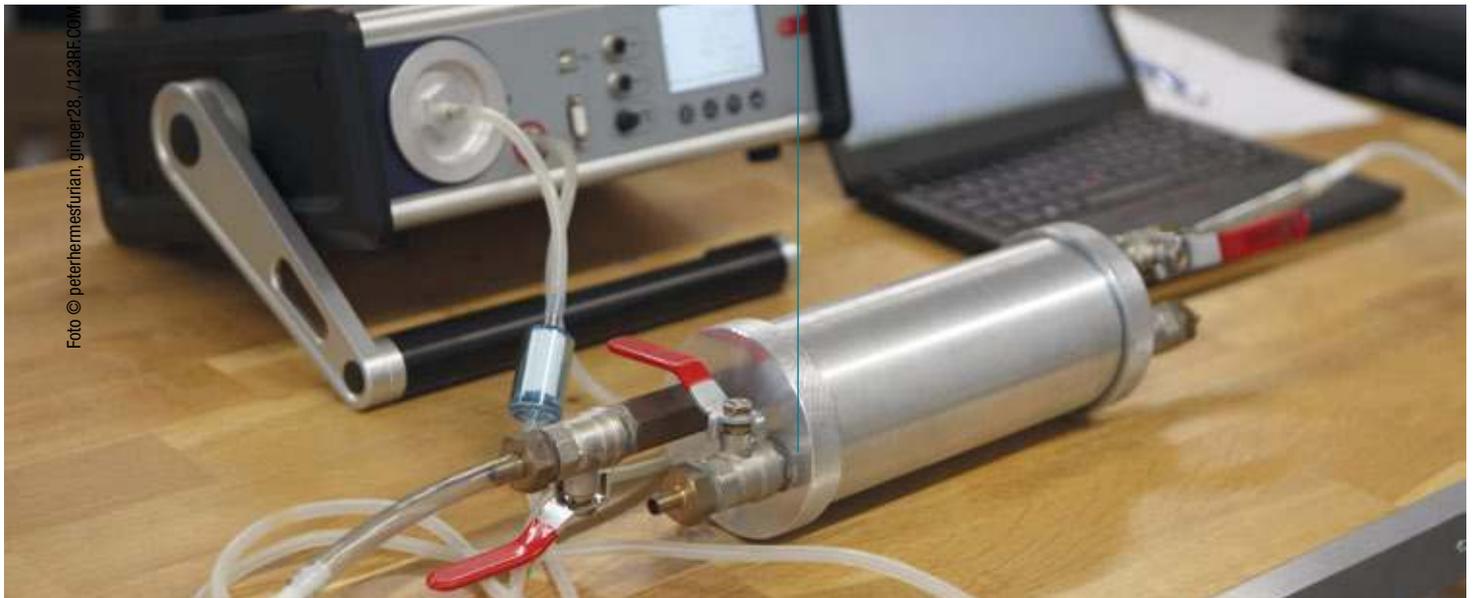
Ecco perché oggi un progettista non può prescindere dal conoscere cause, effetti e risposte su temi quali quello del gas Radon

presente in natura e dell'inquinamento indoor, sia in luoghi pubblici che privati. Il gas Radon è tra i principali inquinanti ed è pericoloso per la salute umana, rappresenta infatti la seconda causa di morte per il cancro al polmone dopo il fumo. Il tema della qualità dell'aria indoor sta diventando sempre più attuale, vista la stretta correlazione con il numero crescente di patologie legate alla non adeguata qualità dell'aria che respiriamo all'interno degli ambienti confinati, scarsa qualità associata ad una cattiva ventilazione causata anche dalla necessità di una sempre maggiore efficienza energetica, che ha reso gli ambienti sigillati, poco ventilati. Ed è proprio in questa situazione che il Radon si concentra, mentre all'aperto si disperde rapidamente.

L'Italia a tale proposito ha sempre osservato le direttive UE in materia di salvaguardia dell'ambiente e delle persone relative alla protezione contro i pericoli derivanti dalle esalazioni alle radiazioni ionizzanti e con l'entrata in vigore dal 27 agosto 2020 del D.Lgs. n. 101 del 2020, recependo la direttiva UE 2013/59 Euratom, preve-

de che il livello di riferimento di concentrazione dovrà essere inferiore a 300 Bq/m³ sia nei luoghi

DECRETO
LEGISLATIVO 31
LUGLIO 2020, N.
101.
ATTUAZIONE
DELLA DIRETTIVA
2013/59/
EURATOM, CHE
STABILISCE NORME
FONDAMENTALI
DI SICUREZZA
RELATIVE ALLA
PROTEZIONE
CONTRO I
PERICOLI
DERIVANTI
DALL'ESPOSIZIONE
ALLE RADIAZIONI
IONIZZANTI



di lavoro che nelle scuole e nelle abitazioni, mentre a partire dal 2025 il livello di concentrazione Radon dovrà essere inferiore a 200 Bq/m³.

La salvaguardia dal Radon è possibile, ma solo attraverso la sua mitigazione mediante gli interventi di risanamento monitorati e attraverso una conoscenza approfondita del territorio nel quale si interviene. È da evidenziare che il D.Lgs. n.101 del 2020 individua anche le figure preposte a questi interventi, nel definire l'esperto in interventi di risanamento gas Radon: un geometra, un architetto, un ingegnere iscritto all'Albo ed in possesso di un Attestato conseguito a seguito della partecipazione ad un corso dedicato di 60 ore.

L'ambiente in cui viviamo e lavoriamo, i cosiddetti ambienti confinati, dovrebbero essere la nostra isola felice in termini di salubrità e sicurezza, invece il più delle volte questi aspetti vengono trascurati, non perchè non gli si voglia attribuire la dovuta importanza, ma perchè più semplicemente manca una sufficiente informazione della popolazione che quindi non è per nulla sensibilizzata sull'argomento. C'è ancora un certo silenzio, sulla materia: sul concetto di inquinamento indoor, che è pericolo-

so, e sulla pericolosità del Radon, quando si insidia in modo del tutto naturale negli ambienti in cui trascorriamo la maggior parte del nostro tempo, che a volte risultano essere addirittura più inquinati dell'ambiente esterno.

È necessario, a questo punto, che diventi prassi attuare una serie di interventi con l'obiettivo di mitigare tutto ciò che rende poco sicuro l'ambiente indoor, a partire da una progettazione consapevole dei nostri edifici. Una prassi operativa alla quale si arriva solo attraverso una attenta formazione dei tecnici, del personale operativo e una sensibilizzazione del cittadino nei confronti di queste problematiche, che costituiscono un veicolo certo dell'insorgenza di malattie gravi. La nostra professione gioca un ruolo decisivo per la riuscita del progetto, perchè spetta a noi professionisti ed esperti proporre, tenendo conto della realtà socio-economica in cui ci troviamo ad operare, l'intervento che più si avvicina ad una soluzione ottimale, in ottica sia di prevenzione che di bonifica di uno stato di fatto compromesso (vedi figura sopra).

L'EINAUDI HA RILANCIATO GLI ISCRITTI AL CAT

L'Istituto Einaudi di Chiari ha, all'interno della sua offerta formativa, l'indirizzo di studi "Costruzioni Ambiente Territorio" con l'unità opzione "Tecnologie del Legno e delle Costruzioni". Negli anni il numero degli iscritti si è consolidato, grazie al rapporto stretto e continuo con le realtà territoriali professionali dell'Ovest bresciano, con le famiglie degli studenti, con l'innovazione dei laboratori professionalizzanti e con i progetti centrati sull'innovazione professionale.

L'"Einaudi" di Chiari vanta da sempre la presenza di un indirizzo formativo per i futuri geometri, dedicato a chi vuole prepararsi alle tematiche delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio. Ma meno di dieci anni è entrato in crisi per pochi iscritti, soprattutto al primo anno. Dal 2014 all'Istituto Einaudi di Chiari è presente la dirigente scolastica Vittorina Ferrari e da lei ci siamo fatti raccontare la storia di una rinascita, di un rilancio dell'indirizzo e della formazione delle professionalità più richieste in questa zona della provincia. Così quest'anno gli iscritti al primo anno del corso geometri sono 60 (nel Bresciano un numero inferiore solo alla città, che ne ha avuti 72) e la preside è solo rammaricata di non averne potuti accettare di più, visto che le aule del nuovo edificio saranno pronte solo il prossimo anno.

Professoressa, un bel risultato, soprattutto guardando alle difficoltà del recente passato. Come ci siete riusciti?

"Nel 2014 l'ondata lunga della crisi dell'edilizia,

compresa quella tradizionale del "geometra di famiglia" e come tale "di fiducia", ovvero di un esperto, oltre che in progettazione e in costruzioni, anche in gestione della sicurezza, delle compravendite, dei vasi e dei consorzi irrigui. Erano e sono neces-



non solo aveva messo in ginocchio centinaia di piccole imprese del settore, che sono da sempre l'architrave dell'economia dell'Ovest bresciano, ma anche convinto tanti studenti e studentesse a non scegliere un corso di studi quale quello del geometra in quanto la loro scelta avrebbe comportato non avere sbocchi lavorativi. Le iscrizioni erano in forte calo sin dalle classi prime con la contestuale conseguenza di una progressiva chiusura dell'indirizzo stesso".

E lei ha deciso di opporsi a questa deriva...

"Sono più che mai convinta che tutti i territori necessitino della presenza e dell'opera della figura del geometra,

sari molti professionisti non solo per le nuove costruzioni, ma per il risanamento e la ristrutturazione di fabbricati storici, per la salvaguardia del territorio e per la gestione e la difesa dell'ambiente nel suo complesso. Il futuro geometra ha la possibilità di svolgere il suo lavoro all'aperto (rilievi, cantieri, ecc.) oppure in ufficio o anche alternando le due possibilità. Inoltre, grazie alle attività laboratoriali, alle esperienze pratiche e alla possibilità di svolgere stage o partecipare al programma di alternanza scuola/lavoro, gli studenti acquisiscono quel "saper fare" che diventa propedeutico a qualsiasi scelta successiva, compresa quella universitaria. Sulla base di questi presupposti, il Collegio dei docenti ha fortemente sostenuto l'indirizzo di studi, rivolgendosi alle famiglie degli studenti con l'illustrazione delle numerose e reali opportunità di lavoro che i geometri hanno, la vastità del loro possibile impiego anche per rispondere alle nuove esigenze tecnologiche che il mondo del lavoro e delle professioni richiede.

Non dev'essere stato semplice.

È stato un intenso lavoro che continua ogni giorno e che non deve interrompersi. Negli incontri di orientamento con i genitori degli alunni delle scuole secondarie inferiori abbiamo sostenuto il fatto che non si dovesse pensare al geometra solo come al tecnico dell'edilizia, che mostra

scolastico per gli studenti eccellenti delle classi prime e seconde, riconoscimenti dedicati alla memoria del geometra Tarcisio Campana di Castrezzato. Io credo che il territorio debba infatti fare memoria

Nelle immagini.

Attività in aula all'Einaudi.

La Dirigente dell'Istituto Einaudi Vittorina Ferrari (al centro) con i docenti Maffoni e Mitra e la collega Giulia Alborghetti.

A pagina 49, i docenti Maffoni e Mitra.



va evidenti segni di criticità, ma come ad un professionista polivalente qual è, al tecnico che si occupa di tutto quanto serve al territorio (catasto, urbanistica, gestione delle acque, sostenibilità, difesa dell'ambiente). Diversi studi di settore hanno messo in evidenza che è aumentata la richiesta di tecnici professionisti nel mondo del lavoro. Risulta infatti, che negli ultimi anni, quasi la metà delle nuove assunzioni ha riguardato tecnici professionisti e specializzati; più della metà dei diplomati tecnici e professionali hanno trovato lavoro entro i primi anni dalla fine degli studi. E con questa focalizzazione sul tecnico del territorio le famiglie hanno ridato fiducia a questa professione, come testimoniato dalla crescita delle iscrizioni sin dalle classi prime.

Una battaglia solitaria?

La linea di azione è stata una scelta collegiale, condivisa, oltre che con il Collegio dei docenti, anche con il Collegio dei Geometri di Brescia. Il Collegio ha messo anche a disposizione dei riconoscimenti per il merito

dei professionisti del territorio e i premi al merito scolastico ne sono un ottimo esempio.

Ascoltandola si coglie innumerevoli volte la centralità che per lei ha il territorio che la circonda.

È evidente. Per me la chiave del rilancio del nostro corso geometrista nel rapporto stretto con il territorio, con le famiglie e con le istituzioni che lo vivono. Non si tratta solo di incontrare i genitori, gli amministratori, ma pure di legare al territorio con ogni iniziativa possibile. Ne sono una prova i progetti di alternanza scuola-lavoro di questi anni, rivolti a censire, oppure a proporre interventi su aree e immobili di questo territorio, da Villa Can-

tù di Rovato o alla foresteria di Villa Mazzotti di Chiari. Progetti di qualità, uno dei quali ha anche vinto l'anno scorso il concorso nazionale Senato&Ambiente promosso dal Senato della Repubblica, dedicato proprio ai temi dell'ambiente.

Una sfida vinta, dunque, ma pure una ricetta esportabile?

Esportabilissima e forse l'unica che può funzionare. Le sfide si possono vincere, ma è necessario non abbassare mai la guardia, ma continuare a dare linfa alla propria progettualità. Ogni docente e gli alun-

ni stessi devono sentirsi investiti della responsabilità e del dovere di tenere alta e costante la qualità della propria formazione. Nel corso del corrente anno scolastico sarà completamente ammodernato il laboratorio Cad e implementata la strumentazione professionale afferente ai laboratori stessi. Tale sviluppo risulta necessario per permettere a ciascun studente di rispondere con elevate competenze ai profondi cambiamenti e alle mutate esigenze del mondo del lavoro. Il corso in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve poter permettere loro di operare nell'ambito dell'edilizia in modo ecocompatibile e nel rispetto della normativa sulla tutela dell'ambiente.

Quale il ruolo del docente oggi? La sua esperienza cosa le suggerisce?

Sono di fondamentale importanza le discipline dell'area generale, ma altrettanto lo sono le materie tecniche di indirizzo. C'è spesso un apporto più specifico e efficace se il docente è anche un libero professionista, ovvero un esperto, oltre che di didattica, anche di opera professionale quotidiana, un valore aggiunto al quale sarebbe difficile rinunciare. ●

DALL'“EINAUDI” ALLA PROFESSIONE DI GEOMETRA PASSANDO DALL'ITS

Diplomata all'Istituto di Chiari, dopo due anni di corso post-diploma Its all'Eseb è ora una nostra iscritta. La sua esperienza, la formazione mirata e la rinuncia all'Università del geometra per poter entrare più velocemente nel mondo del lavoro. Oggi lavora in collaborazione con un ingegnere civile.

Questa è la storia di Giulia Alborghetti, una giovane collega di Castrezzato, iscritta al nostro Collegio e che è diventata geometra libero professionista dopo il diploma all'Einaudi di Chiari, altri due anni di corso Its e l'esame di Stato. L'abbiamo incontrata nella scuola di Chiari proprio per farcela raccontare e sentire le ragioni delle sue scelte, ad esempio del perché ha rinunciato al praticantato in uno studio, oppure all'Università del geometra e ha scelto la strada degli Its gestiti dall'Eseb che sembrano più orientati alla formazione di professionisti per le imprese edili.

Allora Giulia, cominciamo stilando una tua breve scheda.

“Risiedo a Castrezzato e mi sono diplomata qui all'Einaudi. Ho fatto due anni di Its all'Eseb di Brescia seguendo corsi che avevano come tema fondamentale la formazione di ‘tecnici supe-

riori per la qualità de l'innovazione in edilizia’. Ho superato l'Esame di Stato ed ora collaboro con un ingegnere civile”.

Perfetto. Dicci qualcosa di più su questi due anni di Its.

“Sono stati due anni di corsi intensi che hanno puntato soprattutto a farci conoscere e utilizzare nuove tecniche di progettazione e gestione del cantiere, ad esempio facendoci prendere confidenza con il Bim (il Building information modeling, che è il sistema informativo digitale della costruzione composto dal modello 3D integrato con dati fisici, prestazionali e funzionali dell'edificio), l'uso di droni e laser-scanner per i rilievi. Eravamo 24 studenti che hanno seguito entrambi gli anni di corso, valse anche come praticantato per l'accesso all'Esame di Stato per la professione di geometra. C'erano lezioni frontali in classe, esercitazioni in esterno e molte ore di pratica in un'impresa edile con un contributo e un contratto di lavoro come apprendisti. Ed è in questa azienda che ho potuto lavorare mettendo in pratica quanto avevo imparato a lezione seguita da un tutor”.

Facciamo un passo indietro: perché ti sei iscritta al Cat dell'Einaudi?

“Mi sono sempre piaciute le materie tecniche e poi vengo da una famiglia di imprenditori edili. Però è stata una scelta spontanea, libera”.

E qui all'Einaudi come ti sei trovata?

“Bene, davvero bene, perché ogni insegnamento era spesso legato alla realtà che vivevo. Io, poi, mi sono posta l'obiettivo di fare sempre un po' più dello stretto necessario per essere promossa e sono arrivata in fondo senza grandi difficoltà”.

Poi hai provato a svolgere il tuo praticantato in uno studio...

“Sì, mi sono diplomata nel 2018 e da settembre dello stesso anno sino a luglio dell'anno successivo sono stata in uno studio professionale. Debbo dire però che mi sono trovata molto in difficoltà, non essendo stata seguita e affiancata nei primi mesi di approccio alla professione. All'Its, invece, mi hanno aiutato di più a capire le questioni, tecniche, a utilizzare gli strumenti più moderni, tanto a scuola come in azienda. Una bella esperienza che mi ha dato molto”.

Ma hai mai preso in considerazione l'opportunità di una formazione più ampia e completa con il corso universitario che ora è attivato a Brescia?

“Sì, ci ho pensato ma l'ho scartato quasi subito

I premiati con borsa di studio

Istituto Einaudi, classi prime e seconde

Indirizzo Cat Costruzioni Ambiente Territorio

A.S. 2021/2022

L'elenco degli studenti assegnatari della borsa di studio del valore individuale di 120 euro lordi.

La consegna delle borse di studio è avvenuta nel mese di novembre 2022 presso l'Aula magna dell'Istituto Einaudi, alla presenza del Presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Brescia, geometra Giuseppe Zipponi.

CLASSE	SEZIONE	NOMINATIVO		MEDIA VOTI
1	A	GIACU	GIANLUCA	8,07
1	A	SKORA	AJDI	8,07
1	B	CHIARI	DIEGO	8,21
1	B	PASQUALI	FILIPPO	8,14
2	A	ROSSI	THOMAS	8,77
2	A	BONA	GIADA	8,46
2	A	FORESTI	CHIARA	8,23
2	A	VOLPI	THOMAS	8,08
2	B	NODARI	MARTINA	8,23
2	B	REGAZZOLI	MATTIA	8,62

perché non l'ho sentito adatto a me, tante materie da approfondire, un livello che francamente non mi interessava. Ho preferito un percorso che mi consentisse di entrare più rapidamente nel mondo del lavoro”.

E il passaggio finale nel campo del lavoro reale com'è stato? Hai trovato difficoltà?

“Beh il salto si sente, le responsabilità pesano ed ho ancora molto da imparare. Ma nella attuale collaborazione con un ingegnere civile mi trovo bene, sto approfondendo sempre più l'ambito strutturale di questo settore. Certo, sono solo agli inizi, ma non cambierei nulla di quanto ho fatto finora”.

Infine permettimi di chiederti come sono i rapporti col nostro Collegio. Sai cos'è, cosa fa? Potrebbe fare a tuo parere qualcosa'altro?

“Non ho avuto molti rapporti, se non per l'iscrizione, ma so cos'è e cosa fa e so che ci sono corsi d'approfondimento e aggiornamento. Credo però che qualcosa in più si potrebbe fare per avere domani più professionisti: forse un'Open Day per illustrare la nostra professione nelle sue mille sfaccettature potrebbe avvicinare molti giovani che non ci conoscono”.



Il forte ancoraggio al territorio, alle sue peculiarità, alle sue ricchezze e alle sue esigenze che segna in maniera significativa l'attività dell'Istituto Einaudi di Chiari esce confermata da molti elementi dell'attività didattica. Una scelta precisa della dirigente e del corpo docente che ha compreso e fatto proprie in molti modi le caratteristiche uniche di quest'area dell'Ovest bresciano, una cerniera naturale tra i primi rilievi pedemontani franciacortini e la vasta plaga bassaiola con Chiari a fare da biunivoca, storica capitale.

Una pluralità di vocazioni anche economiche che unisce due agricolture diverse ma dialoganti, quella dei vigneti e quella dei campi, e un tessuto variegato di piccole e medie imprese dove da sempre è prevalente la specializzazione in edilizia. Mondi solo apparentemente slegati che hanno invece molto in comune. E tra le infinite conferme ne abbiamo colta una anche in una breve chiacchierata con due docenti casualmente incontrati nei corridoi dell'Einaudi durante la nostra visita: il professor Gianpaolo Maffoni, che insegna Topografia nelle classi del Cat, Costruzioni, Ambiente e Territorio, e il professor Giuseppe Mitra, agronomo, che insegna estimo per chi si prepara a diventare tecnico agrario nel medesimo plesso. Gli indirizzi sono ovviamente diversi, ma non mancano le occasioni per far lavorare insieme i ragazzi, soprattutto con progetti eccellenti di scuola/lavoro.

Maffoni: “Per noi la collaborazione è naturale – dice – perché spesso i progetti che proponiamo ai ragazzi hanno la necessità di far confluire esperienze diverse. Penso ad esempio al complesso progetto di rilievo e indicazione di possibili interventi sulla foresteria di Villa Mazzotti a Chiari o del parco di Villa Cantù a Rovato che negli anni scorsi hanno visto spesso fianco a fianco i ragazzi del Cat e quelli di agraria”.

Mitra: “In un caso – aggiunge – abbiamo ad esempio abbinato il rilievo degli immobili con gli strumenti più aggiornati ad un censimento del patrimonio arboreo con la geo-localizzazione delle diverse essenze. D'altra parte questi ragazzi, indipendentemente del titolo di studio che otterranno al termine del loro percorso formativo, avranno con ogni probabilità a che fare con aziende che hanno campi e vigneti, cascine e cantine alle quali garantire la professionalità delle loro competenze”.

Esperienze di scuola/lavoro che hanno privilegiato in questi anni più il lavoro di gruppo per un progetto offerto infine all'ente pubblico, piuttosto che l'inserimento negli studi professionali.

Maffoni: “Il lavoro di gruppo – afferma – ci ha consentito finora di far pratica per progetti di ampio respiro (penso anche al recente studio per la riqualificazione di una zona del complesso Caffaro a Brescia) spesso di qualità e gratificanti, com'è stato ad esempio con il progetto della nostra 5A del Cat nell'anno 2021/2021 che ha vinto il concorso nazionale “Senato&Ambiente”, sui temi attualissimi della sostenibilità. Ma non scartiamo a priori neppure l'inserimento dei ragazzi negli studi professionali”.

Mitra: “È un tema aperto – conclude – pur se sull'intero sistema dell'alternanza scuola-lavoro negli ultimi anni abbiamo dovuto anche noi scontare i limiti imposti dal Covid. Ora però fortunatamente quest'emergenza è alle spalle e sono nuovamente possibili le uscite e i periodi formativi in gruppo oppure singolarmente nelle aziende”.

Premessa doverosa: il significato di limite è stato oggetto di accesi dibattiti per la sua valenza esistenziale. Confesso subito che, diversamente da chi ne

Quel concetto, articolato nelle sue varianti sinonimiche, in questa sede interessa perché frequenta assiduamente il curriculum del Cat, costituendo una competenza trasversale a tutte le discipline, anche a quelle di indirizzo. Infatti il geometra ne è un puntuale interprete ogni volta che si trova a conciliare in ponderata sintesi le ragioni dei suoi interlocutori, non sempre convergenti fra loro, con

senza il quale si scatenebbero inevitabilmente conflitti ed abusi perniciosi.

Poiché sapere è potere (Francesco Bacon) il dilemma compa-

IL SENSO DEL LIMITE

FULVIO NEGRI

suggerisce una lettura negativa e costrittiva, io convergo con la definizione che, con larga approssimazione, mutuato da Aristotele: i confini entro cui stare sono come i tratti del volto che caratterizzano la fisionomia di una persona. Più vicino al presente Latouche definisce la cultura “l’insieme dei valori che determinano le frontiere di un gruppo umano”.

le peculiari condizioni imposte dalle leggi o dal contesto territoriale. Quando, per esempio, è chiamato ad armonizzare istanze di singoli o di gruppi con piani regolatori, vincoli ambientali, norme edilizie, obblighi di sicurezza, contingenze di mercato, regolamenti condominiali, assetti catastali, tutte variabili che inseriscono la sua attività entro condizioni date. Ma il tema risulta decisivo, oltre che per il profilo professionale, per la sua dimensione deontologica che coniuga coscienza civica e stato di diritto.

La piena acquisizione della positività del discriminare del limite è infatti parte essenziale del patto fondativo delle società civili e democratiche che, da sempre, sono tali in quanto poggiano su un sistema regolatorio vincolante per tutti gli appartenenti

re fin dagli albori della storia antica: per i Greci l’aspirazione al progresso e alla libertà non è compromessa ma anzi garantita dalla definizione di una misura entro cui contenersi. La naturale tensione verso l’infinito (apeiron) e dunque alla esplorazione dell’ignoto stimola l’avanzamento della conoscenza ma esclude la tracotanza dell’eccesso (ubris), foriera di de-

liri di onnipotenza individuale che tendono dispoticamente alla sopraffazione dello spirito della polis. Nella rappresentazione del mito, chi varca quella soglia viene colpito inesorabilmente dalla giustizia della Nemese. Non si tratta di un appiattimento rinunciatario al già noto ma, al contrario, come afferma Socrate, è “sapere di non sapere”, confessione del carattere imperfetto della conoscenza acquisita, presupposto necessario per un suo fondato graduale incremento che restringa progressivamente l'area dell'incognito, avendo chiaro comunque che è un lungo cammino senza conclusione permanente. Il riconoscimento del limite scongiura il pericolo del totalitarismo delle presunte verità definitive ed illumina le tenebre dell'ignoranza che ci ridurrebbero alla inerte rassegnazione dello stato primordiale. Anche per i Romani il dispregio della superbia si iscrive in questa interpretazione. Potremmo citare infinite conferme di questo atteggiamento nella nostra migliore tradizione. Richiamo solo la lucidità con cui artisti e pensatori del Rinascimento avvertivano l'alea dell'effimero al culmine di quella splendida stagione: il “di doman non v'è certezza” di Lorenzo il Magnifico, o l'Orlando di Ariosto, straordinario campione dei valori cristiani e tuttavia travolto dalla forza devastante dell'amore che mette in luce la fragili-

tà della ragione, o l'ammonimento di Machiavelli di come anche la Virtù, che sembra poter piegare la Fortuna, debba guardarsi dall'incognita del Caso, o infine il grido di Michelangelo che, rivolto al suo Mosè, esplode in “perché non parli” a dire dell'incolmabile iato fra materia e vita anche per lo scultore più eccelso. Gli oltre due secoli bui che seguirono per l'Italia confermarono pesantemente la loro inascoltata capacità visionaria; l'incauta sottovalutazione del carattere limitato (e perciò labile) anche delle società più strutturate è stata ripetutamente concausa del loro declino. Analogamente molti intellettuali, in piena “Belle Epoque”, vanamente preconizzavano l'imminente esplosione delle tragedie del 900, caratterizzate tutte dalla sindrome di illimitatezza esasperata che ha giustificato con folli ideologie totalitarie le barbarie più atroci.

L'equilibrio non è facile perché l'eccesso può produrre l'immobilismo della conservazione, ma l'assenza di misura produce caos incontrollato, arbitrio, conflittualità continua col rischio poi di reflussi mortiferi per la depressione prodotta dall'insuccesso delusivo.

Il messaggio degli illustri antenati suona come monito ad una contemporaneità che viceversa è protesa a rifiutare ogni limite, avvertito come impedimento all'affermazione di un fallace vitalismo praticabile anche in danno dei diritti altrui. Andare oltre è l'emblema di un monotono videogioco la cui regola principale è ignorare tutte le regole, a partire da quelle della scienza per giungere a quelle della morale collettiva.

Non meraviglia quindi se vengono violati anche i confini nazionali, se si spende al di sopra delle possibilità, se si sfrutta il pianeta al di là della sostenibilità, se si divaricano le disuguaglianze senza premio per il merito. Se l'inerzia è quella della deregulation i vincoli cessano di esistere, i contratti sono annullabili, le relazioni di lavoro effimere, le parole date insignificanti. Anche il mercato da libero diviene selvaggio.

Viene respinta l'idea della fine, così come quella della vecchiaia e perfino della morte, comune limite ineludibile per antonomasia. Internet stesso, meravigliosa risorsa di progresso e democrazia, può illudere con la sua velocità che spazio e tempo non esistano.

Venendo ai nostri studenti, anche se troppi episodi di cronaca sembrano raccontare un degrado profondo, i ragazzi di oggi non sono costituzionalmente peggiori del passato, ma certo è che, sull'onda degli esempi negativi degli adulti, sono fortemente condizionati da un'interpretazione drammaticamente caricaturale della sacralità della libertà, indifferente a quella del prossimo perché ridotta a licenza di dare indiscriminatamente sfogo a

qualsiasi pulsione personale. L'inversione di tendenza tuttavia è ancora possibile ma riaccostare i giovani, tramite percorsi didattici interdisciplinari, al valore della misura di parole, gesti, comportamenti, oltre che a quello dell'etica dell'impegno e dell'equilibrato rapporto fra il sé e la comunità, rappresenta una priorità tanto della scuola quanto delle altre agenzie educative, che con quella sembrano purtroppo spesso non solo poco collaborative ma addirittura antagoniste. Tutti invece dobbiamo aiutare le ultime leve ad apprezzare il senso del limite dopo però averlo ritrovato noi.

Come nota marginale, per coerenza, va detto che esiste anche la soglia del raggiunto limite di età che chi scrive ha abbondantemente raggiunto. Ed allora è tempo di lasciare a forze fresche questo spazio gentilmente offertomi. Per il fattivo sostegno già ai tempi del mio incarico al “Tartaglia” e successivamente per la pazienza e la possibilità di espressione senza condizionamenti, un grazie convinto al geometra Bossini e alla redazione della rivista, ai tre Presidenti ed ai loro collaboratori che in questi anni si sono succeduti, al Direttore del Collegio ed alla segreteria, alla Categoria tutta. Sono stati 23 anni di nuove, proficue esperienze professionali ed umane che mi hanno permesso di allargare i miei confini. ●

TECNICHE PER L'EDILIZIA

LE IMPRESSIONI DEI LAUREANDI



Foto By Melefabrizio - Own work, CCO, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=25208590>

Dopo la fase sperimentale, la nostra laurea triennale è ora a pieno titolo nell'ordinamento dell'ateneo bresciano inserita nella Classe LP-01. Un corso impegnativo per una formazione a largo spettro che impegna gli studenti sulla teoria e la pratica delle tecnologie più avvertite, come la modulazione 3D con il sistema Bim e le restituzioni digitali del progetto massimamente fedeli alla realtà. Bel clima in aule e laboratori, con la soddisfazione degli studenti.

La laurea triennale in Tecniche dell'Edilizia, la nostra a lungo sognata "laurea del geometra" è da quest'anno pienamente inserita nell'ordinamento universitario italiano. Dopo i corsi sperimentali ora il Ministero ha finalmente stabilito che i tre anni teorico pratici di alta formazione, inseriti nella classe LP-01, si concluderanno con un titolo professionalizzante come noi chiedevamo da sempre.

Così l'Ateneo di Brescia – che tra i primi aveva creduto, anche con il determinante contributo del nostro Collegio, in questo nuovo percorso, avviando una apprezzata sperimentazione – ha attivato nel settembre scorso l'insegnamento al quale si sono iscritti ben 50 diplomati, in gran parte appena usciti dalle scuole superiori, massimamente dai Cat, con una presenza non marginale di geometri con già qualche anno di professione sulle spalle che hanno sentito l'esigenza di migliorare la loro preparazione.

Abbiamo giusto lasciato passare il primo semestre e i primi esami per incontrare due giovani universitari iscritti al primo anno, Filippo Zilioli e Tancredi De Felice (rispettivamente a sini-

stra e a destra, nell'immagine nella prossima pagina), per conoscere meglio e dall'interno, questa nuova realtà formativa che diverrà sempre di più la strada maestra per svolgere la libera professione di geometra.

Allora, ragazzi, cominciamo col conoscervi: chi siete? Perché avete scelto prima il Cat e poi l'università del geometra?

Zilioli: "Sono un ragazzo di Capriano del Colle, mi sono diplomato al Tartaglia nel 2022 e avevo scelto il corso Cat perché fin da bambino l'edilizia mi ha appassionato dato che mio padre è un geometra libero professionista e di questi temi si parlava spesso in casa.

La scelta del corso Cat è stata una scelta libera, che negli anni, al Tartaglia, ha contribuito ad aumentare il mio interesse per le materie tecniche, soprattutto per i metodi più aggiornati di progettazione digitale, il lavoro sul campo e le esperienze di cantiere. E così è stato quasi naturale, non appena il corso di laurea trien-

nale si è stabilizzato scegliere di iscrivermi a Tecniche dell'Edilizia. Vorrei fare il geometra, una professione che a mio avviso ha un futuro promettente, e mi sono reso conto che dopo il Cat avevo assoluto bisogno di affinare e approfondire le mie conoscenze, di acquisire maggiori competenze e specializzazioni per poter entrare nel mondo del lavoro, una re-

Avevate preso in considerazione anche altre strade come il praticantato o l'Its?

De Felice: “No, non ho avuto dubbi dopo il diploma. È solo l'università che ti offre la formazione più completa, l'unica adeguata per la libera professione che è il mio obiettivo. Ho infatti compreso che il Cat mi aveva dato un'ottima infarinatura generale, ma per cominciare a lavorare in studio ci voleva ben altro. Penso solo, ad esempio, a topografia che al Tartaglia abbiamo fatto molto bene, ma inevitabilmente con tanta teoria e poca pratica, in università abbiamo preso subito confidenza e usato con



altà che oggi richiede familiarità ad esempio con i più aggiornati sistemi di rilievo e di progettazione, come la modellazione 3D Bim della quale alle superiori avevo solo sentito parlare e questa opportunità di completare l'alta formazione l'ho vista solo con l'università”.

De Felice: “Sono della città e ho fatto il Tartaglia diplomandomi nel 2022. La mia scelta del Cat non è molto diversa da quella di Filippo (siamo stati pure compagni di classe per cinque anni) perché anche mio padre è geometra libero professionista e con lui è capitato spesso di parlare di temi legati al suo lavoro. È una professione che mi attrae da sempre con materie tecniche che mi piacciono e, pertanto, che non fatico più di tanto a studiare. Scegliere un percorso che ti soddisfa è infatti, a mio avviso, la condizione necessaria perché lo studio non sia un peso insopportabile, perché da studiare ce n'è, e parecchio”.

continuità non solo teodoliti, stazioni totali, laser-scanner di ultimissimo modello, come quello della Faro, ma pure la restituzione in modellazione 3D Bim. Ovvero con i metodi di lavoro più attuali e innovativi”.

Zilioli: “Inizialmente ho preso in considerazione il corso Its, ma in seguito ho scelto il percorso universitario dato che il mio obiettivo è svolgere la libera professione e, non solo il corso triennale Ted è più completo e approfondito in numerose materie rispetto al corso biennale Its, ma è anche presente un tirocinio più lungo con maggiori possibilità di fare pratica e questo garantisce una formazione a tutto tondo certo più impegnativa ma in definitiva necessaria per essere pienamente operativi”

Proprio in termini operativi: che tipo di geometra volete diventare? Specializzati in un campo oppure polivalenti?

Zilioli: “Finora la pluralità degli insegnamenti anche all'università consente di affinare le proprie competenze in maniera generale, puntando alla formazione di una figura polivalente. Ed è questa la professione di geometra come la svolge mio padre, che nel suo studio si occupa di differenti campi in materia di edilizia. A me piacerebbe seguirne le orme, ma certo ho ancora parecchia strada da fare e servirà un lungo periodo di esperienza. Peraltro in questi anni sono stato spesso in studio da lui e ho fatto rilievi, visto tanti progetti e documenti tecnici che magari mi erano già stati illustrati in aula in modo teorico. Questa esperienza mi è piaciuta e mi ha permesso di entrare a contatto con il mondo del lavoro”.

De Felice: “Mio padre ha uno studio che si occupa di molte questioni diverse, è un polivalente, mentre io mi sento più attratto dalla progettazione, spero di riuscire a specializzarmi proprio nella progettazione 3D che già in questi primi mesi mi ha affascinato. Al Tartaglia avevamo già fatto il 2D con Autocad, ma in università ci è stato aperto il mondo della modulazione tridimensionale. Il progetto non è più fatto di linee, ma di elementi dei quali puoi conoscere ogni stratificazione fin dal disegno, con una velocità di costruzione del modello che sorprende e la visualizzazione diretta, praticamente reale. Nel progetto poi entrano tutti gli elementi, dai muri agli infissi, agli impianti con la possibilità di osservare i diversi componenti di ogni livello nella loro intima costituzione, mentre già sappiamo che la model-



lazione proseguirà con il 4D, 5D, 6D e ancora più avanti con l’inserimento – nel medesimo progetto digitale al quale possono afferire più professionisti – del cronoprogramma dei lavori, dei costi, della sostenibilità, della manutenzione programmata. È una progettazione con modellazione che entusiasma, anche perché presuppone la simbiosi tra diverse materie e competenze tecniche dalla topografia, al disegno, al cantiere. Un mondo nuovo, una nuova edilizia che stiamo scoprendo passo passo in Ateneo”.

Par di capire che finora all’università non vi siate trovati male?

Zilioli: “No, anzi, complessivamente mi sono trovato bene, anche se va superato il primo impatto in un mondo nuovo e diverso, dove si ha più autonomia nello studio e si deve gestire al meglio il proprio tempo a disposizione. La frequenza non è obbligatoria, ma non saprei proprio come fare se non andassi a lezione tutti i giorni, anche perché in aula c’è un clima molto bello con collaborazione tra noi studenti e pure grande disponibilità dei docenti anche oltre le ore di lezione. L’approccio più adatto è studiare con costanza senza mai perdere il ritmo, evitando di trascurare gli argomenti di studio trattati dato che il successivo recupero diventa impegnativo. Va detto che il Tartaglia mi ha dato una buona base soprattutto nelle materie tecniche. Così ho già dato cinque esami, superandone quattro, in materie come Disegno, Topografia, Sanitaria e Diritto, mentre dovrò rifare quello di Matematica, materia per la quale mi trascino probabilmente un’insufficiente preparazione dal Cat”.

De Felice: “Sono anch’io allo stesso punto: quattro esami dati nella materie tecniche e la necessità di rifare matematica per le medesime ragioni che ha illustrato Filippo. Ed ha ragione nel dire che tra noi studenti e con i professori c’è una bella atmosfera di fattiva collaborazione, c’è ovviamente il rispetto per il docente, che ne sa di più e non raramente è un’autentica autorità in materia (che magari proprio per le sue competenze è l’unico in Italia a poter usare con noi studenti alcuni programmi di restituzione Bim, con 60/70 licenze dai costi proibitivi e che sono al top del settore) ma non c’è alcuna distanza, nessun limite alle domande e alle richieste di chiarimento. Certo poi ci si deve abituare a studiare in maniera diversa rispetto al Cat”.

Perché dici diversa? È una questione di continuità nell’impegno, di gestione autonoma dei tempi come dice Filippo?

De Felice. “Sì, ma non solo. Nel nostro corso in università, dove la componente pratica e in laboratorio è ben presente, ci sono ad esempio molti lavori che si fanno in gruppo, unendo cinque o sei studenti ciascuno dei quali deve svolgere una funzione precisa per completare ad esempio un progetto 3D: c’è chi fa la parte architettonica, chi l’impiantistica, chi la strutturale e così via. Si prende così dimestichezza con la progettazione in un team coordinato che è certamente il futuro, con il rischio però che magari se uno studente del gruppo decide di rinviare quell’esame il progetto manca d’un elemento. Rischio che in effetti è presente anche nella realtà quotidiana del lavoro. Ma a tutto in università, fortunatamente, c’è rimedio, visto che l’esame è sostenuto dal singolo che deve, oltre a conoscere l’intera materia, render conto solo della sua parte di lavoro. E in questo modo si valorizzano le sinergie ma si rende merito pure al lavoro di ciascuno”.

ORIENTARE I GIOVANI PER L'EDILIZIA E IL COSTRUITO

ANTONIO DE FELICE



Il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Brescia, Ance Brescia, la Cassa Edile Brescia, l'Ente sistema edilizia Brescia e l'Università degli studi di Brescia si sono impegnati unitamente negli scorsi mesi nella definizione del Progetto "Orientare e formare per l'edilizia e il costruito", iniziativa che si propone di valorizzare l'immagine del settore delle costruzioni agli occhi delle nuove generazioni.

Il 28 Febbraio 2023 presso l'Istituto Tartaglia-Olivieri, le organizzazioni citate hanno incontrato il Dirigente dell'Istituto scolastico stesso e i funzionari dell'Ufficio Scolastico Territoriale della Provincia di Brescia per stendere un memorandum formativo, rivolto ai giovani studenti del triennio tecnico.

Attraverso la rappresentazione alle generazioni future di un modello di edilizia moderna, innovativa, attenta ai temi della sostenibilità e della rigenerazione urbana, aperta ai giovani e alla ricerca di figure qualificate per progettare e costruire le città del domani, il progetto ha l'obiettivo di attrarre e coinvolgere gli studenti delle scuole superiori, offrendo loro un percorso formativo di alto profilo già disponibile sul territorio e segnalando alle rispettive famiglie le innumerevoli possibilità di impiego offerte da un titolo di studi in edilizia o affine.

In concreto, il progetto propone di organizzare incontri di orientamento per i ragazzi delle scuole superiori. L'obiettivo è quello di creare dei momenti di formazione da inserire all'interno dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, una volta chiamata alternanza scuola lavoro) per tutti gli studenti di terza, quarta e quinta degli Istituti Cat della provincia di Brescia con lo scopo di:

- avvicinare i ragazzi del triennio al mondo del cantiere, con particolare attenzione ai materiali, attrezzature, macchine e dispositivi di protezione individuali utilizzati per le lavorazioni;
- permettere loro di conoscere le innovazioni del settore, con particolare riferimento ai nuovi materiali, alle nuove tecniche costruttive, e alla sostenibilità ambientale;
- orientarli nella scelta di un percorso post-diploma all'interno della filiera delle costruzioni in genere e nel mondo della libera professione come geometra laureato in particolare.

CAT TARTAGLIA E TED UNIBS

INCONTRANO IL COLLEGIO DEI GEOMETRI

BRUNO BOSSINI



Costruzioni ingegnere Matteo Cominelli, molto noto alla nostra Categoria.

L'incontro si è focalizzato sull'opportunità, da pochi anni accessibile ai neo-geometri, di accedere – durante

Il 23 maggio è stata una giornata che il Collegio dei Geometri di Brescia ha interamente dedicato all'incontro con i futuri geometri liberi professionisti: gli studenti del Tartaglia alla fine del loro quinquennio Cat, di fronte alle scelte strategiche per il loro post-diploma; quelli universitari del corso di laurea in Tecniche dell'Edilizia classe LP-01 con il percorso di laurea professionalizzante già scelto, ma di fronte alla necessità di conoscere nello specifico le peculiarità della loro futura professione alla quale (con la laurea) potranno accedere senza passare dall'ormai obsoleto Esame di Stato.

Due incontri informativi, durante il quale è stato affrontato il tema della preparazione e della formazione professionale necessaria per l'esercizio della pratica professionale.

Al primo appuntamento, quello presso l'Istituto per Geometri Tartaglia di Brescia, il Presidente Giuseppe Zipponi era accompagnato dal responsabile della Commissione Scuola del Collegio Antonio De Felice, mentre per l'incontro in Università, al seguito del Presidente e in rappresentanza del Collegio era presente il Consigliere Delegato della Cassa Paolo Fappani.

Al Tartaglia con gli studenti Cat

Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Cat (Costruzioni, Ambiente e Territorio) del Tartaglia di Brescia si sono riuniti 120 studenti delle quarte e quinte classi superiori, accompagnati dalla loro dirigente Laura Maria Bonomini e dal docente di

il post-diploma propedeutico all'iscrizione all'Albo – al percorso universitario triennale nel corso di laurea in Tecniche dell'Edilizia LP01.

Un percorso universitario che il Dipartimento di Ingegneria della nostra città propone a coloro che intendono approfondire la loro preparazione professionale in vista della loro futura occupazione da geometri liberi professionisti la cui istituzione (nel 2023 si è tenuto il secondo Corso) si è fondata su una stretta collaborazione, sui temi della professionalità operativa, con il nostro Collegio e l'Ance (Collegio dei Costruttori).

Dopo i saluti e le anticipazioni sui temi in discussione da parte del collega Antonio De Felice responsabile della Commissione Scuola del Collegio dei Geometri di Brescia, sono intervenuti i giovani geometri Diego Ballardini e Tancredi De Felice, con una testimonianza diretta sulla loro esperienza nel corso triennale di laurea. Ballardini (universitario lavorato-

re, pronto alla tesi di fine corso) ha raccontato ai ragazzi di essere pienamente soddisfatto di aver scelto un percorso così fortemente professionalizzante e molto utile al lavoro professionale di geometra a tempo pieno che già svolge, ha messo in evidenza il notevole contributo pratico-professionale che gli è venuto dai sei mesi di praticantato presso realtà operati-

me le stazioni topografiche totali ed i moderni laser-scanner. Approfondimenti professionali che il percorso post-diploma tradizionale tutt'ora vigente e alternativo alla laurea (che di fatto limita il suo contributo professionale al semplice seppur obbligatorio praticantato di 18 mesi) non è in grado di assicurare.

L'intervento del presidente Zippo-

Ctu, "Ma non dimentichiamo – ha aggiunto Zipponi – il Catasto e l'Efficienza energetica degli immobili": un'attività, quella nel campo immobiliare e patrimoniale, sempre più indispensabile alle imprese e ai cittadini per i quali il Geometra continua nel tempo ad rivestire il ruolo del "tecnico di famiglia", con le sue competenze e capacità profes-

sionali essenziali nella gestione della complessità degli aspetti burocratici legati alle pratiche professionali richieste. Quel geometra che il Collegio provinciale, con l'iscrizione all'Albo, sa tutelare nella sua professionalità accompagnandolo inoltre, attraverso la Cassa di Previdenza Nazionale, verso il suo futuro e verso il più proficuo possibile trattamento pensionistico.

Ha completato gli interventi il professor Giorgio Vassena, docente del corso di Topografia alla facoltà triennale di "Tecnica dell'Edilizia" che dopo alcuni cenni logistici sulla dislocazione dei



ve incluso del corso di laurea in Tecniche dell'Edilizia. Un percorso di esercizio professionale che le lauree triennali e magistrali in Ingegneria (molto orientate, come è giusto, alla preparazione e alla formazione teorica dei laureandi nel settore ingegneristico) non gli avrebbero consentito. De Felice, appena diplomato Cat presso l'Istituto Tartaglia, si è invece presentato ai suoi da poco ex colleghi di studio con l'entusiasmo di chi ha deciso di prepararsi al "mestiere" del geometra forte di quegli approfondimenti professionali che il quinquennio Cat non aveva potuto garantirgli e potrà far propri dopo il triennio universitario post-diploma. In special modo quelli offerti dai laboratori di pratica professionale, che hanno come obiettivo quello di formare gli studenti in maniera approfondita sulla progettazione Bim e 3D e propongono possibilità di pratica sull'uso dei nuovi sistemi di rilevamento, co-

ni è invece entrato molto nel dettaglio sugli aspetti del quotidiano operare della nostra professione. Quella che i presenti in sala alla fine del loro percorso praticheranno o come liberi-professionisti o come dipendenti d'impresa e studio tecnico, ma anche come possibili responsabili tecnici nelle strutture pubbliche.

E non ha dimenticato, Zipponi, di porre un forte accento su quanto sia determinante e essenziale l'adeguata preparazione tecnica nell'esercizio della pratica professionale. Fondamentale soprattutto nelle materie tecniche, sulle quali un istituto tecnico superiore come il Cat non può che dare generiche informazioni, insufficienti a garantire la "vera" e necessaria competenza operativa.

Una professione polivalente, la nostra, che spazia, dalle Costruzioni alla Topografia, all'Estimo valutativo e ad una miriade di consulenze tecniche a partire da quelle legate alle

corsi e dei suoi laboratori tecnici ha precisato che l'attività del geometra (con una occupabilità pari all'81%) continua a mantenersi indispensabile, e che la proposta universitaria triennale offerta dal Dipartimento di ingegneria di Brescia risponde alle effettive peculiarità professionali richieste al giorno d'oggi alla sua figura. Da qui il forte accento posto dalla proposta universitaria verso il "saper progettare" in 3D e secondo i modelli del Bim: un approccio che ben si integra con le moderne tecniche di rilevamento e restituzione basate sull'uso di laser-scanner, stazioni totali di cui il laboratorio di Topografia di facoltà è dotato.

Infine c'è stato anche un momento per alcune richieste di chiarimenti da parte dei ragazzi presenti e della loro preside sulle modalità di accesso al corso universitario (quali i test da superare) e su quali siano le possibilità reali di passaggio ai corsi "tradi-

zionali” di ingegneria (ed è emerso, in verità, è stato detto, come il passaggio non sarebbe molto favorito dai crediti che verrebbero in tal caso riconosciuti).

All’UniBs con i laureandi di “Tecniche dell’Edilizia”

Una platea più specializzata, formata da una trentina di laureandi in Tecniche dell’Edilizia, ha invece nel pomeriggio accolto il presidente Giuseppe Zipponi ed il Consigliere nonché Delegato di Cassa Paolo Fappani in rappresentanza del nostro Collegio presso la sala conferenze CSMT del Dipartimento di Ingegneria (DICATAM) di via Branze in Brescia.

Un incontro professionale richiesto dal Collegio, ma anche fortemente voluto dal Direttore del Dipartimento professor Giorgio Bertanza e del Presidente del Corso di studi Ted (Tecniche dell’Edilizia) professor Giovanni Plizzari. Quest’ultimo nel suo intervento di saluto e nel presentare i laureandi ai nostri dirigenti di Categoria, ha espresso la sua soddisfazione per il notevole incremento degli iscritti al secondo corso di laurea rispetto agli ingressi iniziali del primo, un incremento che fa ben sperare per un proficuo futuro successo della facoltà triennale fortemente voluta dal Collegio dei Geometri di Brescia e dall’allora presidente Giovanni Platto. Ha anche precisato, con compiacimento, che



a tutt’oggi i laureandi che hanno portato a termine i loro studi universitari con la laurea sono almeno una decina e che il loro grado di occupabilità nel mondo del lavoro sfiora il 100%. Un secondo corso di laurea, ha anche ricordato, frequentato nella stragrande maggioranza da neo-geometri in prevalenza “freschi” di studi condotti presso gli Istituti Tecnici per Geometri. Ma non mancano, fra di loro, qualche libero professionista e alcuni ex studenti liceali : “Tutto ciò facilita” – ha aggiunto – il lavoro didattico dei docenti”. Il Presidente Zipponi, rivolgendosi ai laureandi presenti, ha offerto invece loro un’idea precisa di cosa sia e in cosa consista la professione del geometra, con i suoi sbocchi professionali in tutti i settori della consulenza immo-

biliare (i Rilevamenti, le Valutazioni, le CTU, gli Efficientamenti energetici, la Sicurezza del lavoro cantieristico, le Mediazioni civili, il Catasto sicurezza cantieristica ecc.). Ma ha anche precisato che la “parte del leone” continua ad essere rappresentata dalla progettazione e D.L. di immobili (ora più frequentemente rivolta alle ristrutturazioni dell’esistente). Un settore professionale (quello della progettazione) che richiede doti e capacità di superamento di problemi

burocratici anche complessi, e che insieme alle “nuove” modalità di rilevamento e gestione cantieri, continua ad evolversi nella sua operatività (vedi Bim, 3D e laser-scanner, stazioni totali, robotistica operativa ecc.). Con modalità di intervento sempre più sofisticate e all’avanguardia, che trovano ampio spazio di studio nei programmi di specializzazione che

vengono offerti dai corsi della Laurea triennale LLP01. Un percorso universitario post-diploma “che ha riscosso – ha anche sostenuto il Presidente – l’interesse generale degli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto quello di di tutti voi, quale scelta definitiva per il vostro futuro accesso al mondo del lavoro”.

Paolo Fappani ha invece “toccato” la polivalente complessità del lavo-

Alcune immagini della giornata di incontri.

Nella pagina precedente: gli studenti del Tartaglia e il palco con i relatori.

In questa pagina: l’incontro in università con laureandi in Tecniche dell’Edilizia.



ro professionale dei geometri (sempre più orientato alla specializzazione professionale e quindi al lavoro in equipe) che richiede approfondimenti specifici per ogni settore di intervento. Qualità e competenze che ben si inseriscono nelle specializzazioni operative del corso universitario che di molto possono migliorare le loro capacità professionali. Quella che saranno in grado di mettere a di-

sposizione dei loro futuri clienti. Una professionalità, quella del geometra, peraltro ben tutelata sotto l’aspetto previdenziale e del welfare, dalla concomitante obbligatorietà per poter operare, dell’iscrizione all’Albo ed alla Cassa di Previdenza.

Alla conclusione dell’incontro, i laureandi uditori hanno anche avuto modo di ricevere utili informazioni sui passaggi necessari per accedere

al registro dei CTU presso il Tribunale e la garanzia che anche coloro che hanno frequentato il primo corso universitario (quello con il codice L23, allora in fase sperimentale) potranno, con la laurea in Ted LP 01, acquisire tutti i titoli che ora la nuova facoltà (non più sperimentale ma definitivamente professionalizzante) offre a coloro che si apprestano a concludere i loro studi universitari. ●

A colloquio con l'architetto Aldo Palladini dell'Ente Sistema Edilizia Brescia di via Garzetta che nei suoi corsi Its fa usare ai ragazzi i macchinari, i programmi e i sistemi di lavoro più aggiornati. Tutti strumenti che in molte imprese bresciane già sono in uso e lo saranno ancor di più nell'imminente futuro. La collaborazione con il Collegio geometri nell'indirizzo universitario cittadino in Tecniche dell'Edilizia

REALTÀ AUMENTATA E ITS: L'ESEB FA SCUOLA

Volevamo dare uno sguardo al futuro dell'edilizia e della nostra professione e invece abbiamo scoperto che è già una realtà operativa diffusa. Non nel laboratorio della nostra università o di qualche scuola d'avanguardia, non in una start-up di settore o in uno degli studi dei colleghi più avvertiti, ma nelle scuole che fanno alta formazione per il nostro settore e, soprattutto, in molti studi, imprese e cantieri che sono già sotto gli occhi di tutti, in città e in provincia.

È questa la prima constatazione di questi mesi d'incontri (dei quali potete leggere in questo stesso numero del "Geometra Bresciano") con un Istituto Cat dinamico come quello dell'Einaudi di Chiari, con i neo-iscritti al corso di "laurea del geometra" nel nostro Ateneo, con un imprenditore edile nel vertice Ance qual è Paolo



Bettoni (Presidente di Eseb) e con Aldo Palladini direttore della Fondazione Its Academy "I Cantieri dell'Arte" (di cui Eseb è socio fondatore, assieme ad Ance Brescia, il Tartaglia-Olivieri e alcune note imprese bresciane) e responsabile progettazione e coordinamento nel variegato programma formativo dell'Eseb di via della Garzetta a Brescia (a destra, nell'immagine).

L'idea iniziale del colloquio con l'architetto Palladini era di ricavarne una breve intervista, ma due ore intense di dialogo ci hanno restituito una chiacchierata errante, un ricchissimo sguardo vagabondo sul futuro che è già presente dell'edilizia bresciana, della preparazione e degli strumenti tecnologici più avanzati che le nuove generazioni degli operatori di cantiere già padroneggiano. Un'infinità di dati, esempi, sollecitazioni che ci imporranno di tornare spesso su questi argomenti anche nei prossimi mesi per testimoniare un cambiamento epocale che è già in atto.

Attenzione: nessuno si nasconde che molte, troppe imprese e studi professionali continuino a muoversi seguendo gli schemi di sempre, così come è chiaro a tutti che vicende mal gestite come il Superbonus del 110% abbiano dato spazio a centinaia di

improvvisati operatori, spesso senza arte né parte, che finiranno per far male al settore, a quanti si sono affidati e a loro stessi. Ma sono inciampi su una via ormai segnata per un'edilizia di qualità, sicura, aggiornata e sostenibile, capace di sfruttare tutto quello che la tecnologia digitale offre. Un'edilizia che continuiamo a pensare del futuro, ma che è già realtà effettiva e operante anche nella nostra provincia.

Architetto Palladini, Il punto di partenza necessario del nostro viaggio è capire cos'è Eseb, cosa fa, cosa propone.

”Storicamente Eseb – spiega Palladini – è la scuola degli operatori edili bresciani, ma già un decennio fa si è trasformata in Ente Sistema Edilizia Brescia per essere un'istituzione riconosciuta di formazione dei professionisti che vorranno impegnarsi



nel mondo delle costruzioni. Per questa ragione nel 2014 abbiamo costituito una Fondazione Istituti Tecnologici Superiori, ora Academy, per completare la filiera dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), dapprima solo con gli omologhi istituti di Milano, Lodi, Monza e Brianza, e oggi con tutti gli analoghi enti paritetici bilaterali lombardi. Per statuto il presidente è milanese e il direttore è bresciano (oggi sono io) e l'ente sovrintende a tutti i percorsi di formazione post-diploma Its che nelle diverse province si organizzano con il concorso dei fondi regionali, nazionali ed europei, nonché con cospicue risorse dei vari Collegi dei costruttori aderenti all'Ance Lombardia”.

Vediamo concretamente a Brescia cos'è attivato?

“Il quadro è davvero complesso, perché Eseb copre tutte le esigenze delle diverse figure che l'edilizia moderna richiede. Partiamo ad esempio dal corso di 16 ore obbligatorio di formazione sulla sicurezza che chiunque entri a lavorare in cantiere deve avere, proseguendo con corsi di aggiornamento e qualificazione

su tematiche specifiche aperti a tutti gli operatori edili e tenuti come seminari anche il sabato mattina. Proseguendo abbiamo il triennio professionale per i ragazzi appena usciti dalle medie, che consente un primo titolo di qualificazione di operatore edile (qualifica terzo livello europeo) con il quale si può assolvere l'obbligo scolastico fino a 16 anni. C'è poi un quarto anno per Tecnico edile (quarto livello europeo); quindi il quinto anno di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (Ifs – Specializzazione di quarto livello europeo) o, in alternativa, un quinto anno integrativo per il diploma di maturità che apre tutte le strade dell'alta formazione e dell'università”.

Quindi sfornate ogni anno ragazzi “maturi” che possono scegliere il lavoro o l'università?

“Sì, ma non ci fermiamo di certo qui, anzi Eseb si caratterizza proprio per l'organizzazione in tutta la regione, e in particolare a Brescia, di corsi di alta formazione in tecnica delle costruzioni. Anche quest'anno qui in via Garzetta c'è – e ci sarà pure il prossimo anno – un biennio post-diploma Its, ovvero di Istituto tecnologico superiore, che la riforma dello scorso anno ha chiamato Academy, e che forma tecnici superiori riconosciuti, cioè per il quinto livello europeo. Sono in particolare corsi oggi centrati sull'efficienza energetica e sulle nuove tecnologie in campo edile (dalla progettazione alla corretta realizzazione di un immobile), che consentono ai giovani (di regola li può frequentare chi ha già un diploma e meno di 36 anni) di ottenere la qualifica di Energy Manager o di Digital Construction Manager, ovvero prendere dimestichezza e concretamente imparare ad utilizzare, ad esempio, i sistemi di progettazione 3D Bim, le rilevazioni con laser-scanner, l'intervento sugli immobili sfruttando le più avanzate tecnologie digitali”.

Sono materie di studio che abbiamo sentito illustrate anche nei corsi professionalizzanti triennali dell'Università di Brescia in Tecnica dell'edilizia (Ted), quella che noi chiamiamo la Laurea del geometra. Qual è la differenza?

“Le differenze sono molte a cominciare dal fatto che il nostro è un biennio e non un triennio, che la didattica è molto laboratoriale e meno teorica, ossia più finalizzata alla creazione di una figura con competenze più specifiche e immediatamente spendibili. Potremmo dire che il nostro Its punta a formare figure professionali che siano in grado di entrare immediatamente in un'impresa per svolgere una funzione operativa, mentre l'università è più adatta a quanti pensano di aprire un proprio studio professionale. Di più: da noi il 70% dei docenti è pure impegnato direttamente nel mondo del lavoro, il corso è per un massimo di 30 studenti e c'è un 50% di ore di pratica nelle aziende”.

Questo è un elemento che ci piacerebbe conoscere meglio: come funziona?

“I ragazzi hanno ore di lezione e di laboratorio qui in via della Garzetta, ma per la pratica nelle imprese sono assunti dall'azienda con un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 45 D.Lgs 81/2015 detto Jobs Act). E in azienda ci sono ore di formazione con affiancamento e altre di lavoro che vengono pagate. Ogni ragazzo ha quindi pure un reddito, oltre al rimborso se viene da fuori città, mentre il costo d'iscrizione all'Its, che è di 500 euro, viene restituito “per merito” a fine corso, a patto che si sia frequentato con buoni risultati per il 90% del monte ore (il minimo previsto è l'80%)”.

Corsi che riuscite a far partire a pieno regime ogni anno?

“Sì, anche se si deve superare la nozione antica del settore che resta purtroppo poco attraente per i giovani. Ma se si riesce a parlare direttamente ai ragazzi, se si riesce a far conoscere la nostra scuola, si finisce per entusiasmarli, soprattutto grazie alle nuove tecnologie digitali. E poi possiamo spendere al meglio la piena occupazione dei ragazzi usciti dai nostri Its. Va detto che, per mantenere un alto punteggio nelle graduatorie nazionali, l'Its deve comunque garantire che almeno il 75% dei ragazzi che hanno frequentato il corso abbia un lavoro corrispondente alla propria qualifica entro 12 mesi dall'uscita dalla scuola. Ma, in realtà, è il 100% dei nostri ragazzi che ha trovato quest'anno un'occupazione stabile nelle nostre imprese appena superato l'esame finale, spesso nella stessa azienda che li aveva avuti come apprendisti”.

E poi siete comunque coinvolti nei corsi universitari in Tecnica dell'edilizia.

“Esattamente. Ed è anche quello un terreno di collaborazione con il Collegio dei Geometri. Fin dall'inizio siamo stati al vostro fianco convintamente, proprio perché pensiamo che in edilizia ci sia un gran bisogno di figure diverse, di professionalità diversificate formate sulle tecnologie più aggiornate”.

Questo il quadro. Ma vogliamo saperne di più: per esempio qui sul suo tavolo c'è un caschetto con una strana visiera...

“È un elmetto di sicurezza classico, indispensabile in ogni cantiere, al quale è però applicata una vi-

siera di realtà aumentata, che si può alzare o abbassare, e che consente di vedere in trasparenza il progetto 3D Bim dell'immobile sul quale l'operatore sta lavorando. Nello specifico è uno degli elmetti Trimble XR 10 con Hololens 2 che utilizzano i ragazzi nei nostri laboratori. Con questo strumento, entrando in un immobile, vedono, ad esempio proiettato sul muro ancora a rustico, il disegno stratificato di come quel muro dovrà essere modificato o di quali altre pareti, quali infissi dovranno essere precisamente montati. È dotato di giroscopio e di accelerometro, per cui muovendo semplicemente la testa si coglie l'intera realtà aumentata del progetto come dovrà essere realizzato in quello specifico spazio, con tanto di impianti, infissi, finiture così come già presenti nella modulazione 3D Bim pensata e disegnata dal progettista”.



Vicino all'elmetto vedo un involucro nero, un cilindro che termina con una semisfera...

“Sì è un laser-scanner che usiamo da tempo nei nostri laboratori per i rilievi, uno dei nuovi strumenti di lavoro per i ragazzi che abbiamo voluto per avviare la rivoluzione 4.0 anche nei cantieri delle nostre aziende, attraverso giovani tecnici competenti. Voglio dire però che non ci limitiamo ad usare ciò che abbiamo acquistato, anzi recentemente abbiamo ospitato alcune significative dimostrazioni seguite anche dagli imprenditori più d'avanguardia. La prima per l'uso d'un laser-scanner montato su un robot a quattro zampe, realmente agile e maneggevole a distanza, in grado dunque di entrare in sicurezza anche in ambienti non sicuri per l'uomo e persino non coperti da Gps. La seconda con un laser-scanner montato su uno zainetto e pertanto in grado di seguire l'operatore in tutte le sue passeggiate intorno o all'interno di un edificio. Si tratta di macchinari di ultima generazione, che sparano decine di migliaia di scansioni ogni secondo generando così una nuvola di punti che in pochi minuti restituisce il rilievo con la fedeltà di una fotografia. E poi cerchiamo di tenere tutti i nostri 'stakeholder' aggiornati su macchinari, droni, robot...”.

Robot anche in edilizia?

“Non è da escludere, soprattutto per alcune mansioni faticose e ripetitive. Guardi, qualche tempo fa siamo andati con un pic-

colo gruppo in un'azienda di Flero che si occupa di trasformare le aziende in chiave 4.0. Lì abbiamo fatto una prova pratica per capire quanto possano incidere su un lavoro l'organizzazione ergonomica e la robotica. Avevamo davanti a noi delle biciclette dell'Ikea da montare, un lavoro facile. Ebbene, in una ventina di minuti senza particolari accorgimenti abbiamo montato la bicicletta, ma nello stesso tempo ne abbiamo montate quattro semplicemente mettendo attorno a noi in maniera organizzata i pezzi e gli strumenti di lavoro. Ma la sorpresa è stata soprattutto che nei medesimi 20 minuti con l'assistenza della realtà aumentata, di robot collaborativi (cobot) ed esoscheletro siamo riusciti a montarne dodici in maggior sicurezza e con minore sforzo. È stata la conferma che il salto della produttività può essere esponenziale tanto con l'organizzazione ergonomica quanto, e ancor di più, con la robotica e la digitalizzazione dedicata al settore.



Nelle immagini le tecnologie 4.0 impiegate nel corso ITS Academy.



E discorsi analoghi in termini di risparmio e precisione nel lavoro si potrebbero fare per la modellazione 3D, i rilievi con i laser-scanner, i sistemi digitali in cantiere”.

Sembra uno sguardo sul futuro prossimo venturo...

“No, è un'esperienza del presente, anche a Brescia. Proprio qui accanto alla nostra scuola è stato aperto qualche anno fa il cantiere per la nuova Università Cattolica, realizzata attraverso la profonda ristrutturazione del vecchio seminario. Un'opera affidata ad imprese bresciane che hanno scelto di progettare in 3D Bim e gestire il cantiere in n-D Bim: hanno fatto intervenire il loro personale sempre con l'ausilio delle più avanzate tecnologie digitali, controllando passo passo i lavori, anche da remoto, assistendo con la realtà aumentata ogni passaggio nelle fasi cruciali del cantiere e con la piattaforma “Check”, creata da Eseb e Cape di Brescia, come “baracca digitale di cantiere” per il monitoraggio dei propri e altrui dipendenti e del progredire dei lavori. È stato così possibile, nonostante il Covid, tener fede al cronoprogramma e consegnare l'opera addirittura con alcune settimane di anticipo sulla scadenza”.

Non crede si tratti solo di esempi virtuosi, ancora poco diffusi?

“Intanto diciamo che ci sono, che nel Bresciano c'è già chi opera utilizzando al meglio e facendo fruttare questi sistemi. E non so-

no così limitati, perché il controllo a distanza con le tecnologie digitali è utile e conveniente anche in cantieri di minore dimensione. La modellazione 3D Bim è inoltre aperta anche ad altri utilizzi: sul medesimo lavoro in Bim l'evoluzione 4D esplora il tempo di realizzazione, il 5D associa parametricamente il progetto ai costi dei diversi prezziari, il 6D inquadra la sostenibilità, il 7D prevede le necessarie manutenzioni programmabili negli anni a venire e, dunque, diventa decisiva ad esempio nel-

la gestione efficiente dell'immobile. E il tutto passa dal primo disegno digitale sul quale già possono intervenire in dialogo diverse professionalità con un lavoro di gruppo che evol-

ve, cresce e si corregge, se serve con il successivo intervento di ogni operatore o progettista”.

L'impressione è che comunque siano ancora tecnologie appannaggio di poche imprese e pochi studi professionali.

“Vero, ma il nostro impegno di enti di formazione e promotori dell'università, non a caso con voi del Collegio Geometri, è proprio la diffusione sempre più rapida e capillare di queste conoscenze, di queste professionalità, di queste pratiche. Stiamo peraltro percorrendo una strada già tracciata e inevitabile: fin da oggi ad esempio la modellazione 3D Bim è obbligatoria per partecipare all'appalto di opere pubbliche d'un certo valore economico e dal 2025 questa soglia scenderà ancora, fino a diventare, in un tempo breve, lo standard comune praticamente per ogni intervento pagato dai cittadini. E quando il pubblico avrà battuto la nuova via non ci vorrà molto perché anche la committenza privata s'accordi, scoprendone gli indubbi vantaggi. Occorre avere fiducia, investire in formazione e diffondere la conoscenza e la buona pratica: questo è il ruolo che ci compete e che vogliamo assolvere fino in fondo”.

Semplificazione e liberalizzazione: con questi termini nel corso del 2022 il legislatore è intervenuto con l'intento di incentivare l'installazione di pannelli fotovoltaici per ovviare all'emergenza energetica determinata dalla guerra in Ucraina e favorire la maggiore autonomia energetica del nostro Paese. Ma, come invariabilmente accade in Italia, una norma scritta frettolosamente e sotto la spada di Damocle d'una drammatica carenza, se da una parte si è indubbiamente tradotta in una spinta poderosa agli investimenti in questo settore (già fortemente sostenuti dai vari "bonus"), dall'altra ha aperto infinite questioni interpre-

vo, regionale e degli enti locali. Gli stessi esperti sono stati anche i relatori al seminario; in particolare, il geometra Andrico ha introdotto l'argomento illustrando i decreti Energia e Ucraina, l'ingegner Bertocchi ha approfondito la normativa per le diverse applicazioni, l'avvocato Gorlani si è occupato delle questioni legali e l'architetto Colucci si è resa disponibile per rispondere alle domande inerenti le competenze della Soprintendenza. Ma torniamo alla nostra chiacchierata preliminare. E la prima domanda ha riguardato proprio l'impatto che le nuove norme hanno avuto sull'operatività della Soprintendenza.

Una tavola rotonda con l'architetto Fiona Colucci della Soprintendenza, l'ingegner Cesare Bertocchi, esperto di urbanistica e l'avvocato Mario Gorlani, specializzato in diritto amministrativo, regionale e degli enti locali, per chiarire alcuni degli aspetti più controversi delle recenti norme, sottolineare la necessità di progettazioni di qualità per ogni intervento in ambiti particolarmente delicati, valutare le dirette responsabilità dei tecnici.

PANNELLI FOTOVOLTAICI E TUTELA AMBIENTALE: I NODI IRRISOLTI DELLA LIBERALIZZAZIONE

tative che già hanno provocato un gran numero di contenziosi. E spesso, soprattutto per gli interventi nei centri storici e in aree sensibili per l'aspetto ambientale, si sono ritrovati su fronti opposti molti tecnici e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della provincia di Brescia e Bergamo. Con gli avvocati chiamati non raramente a sostenere le ragioni contrapposte.

Ecco perché abbiamo approfittato del seminario su "Semplificazioni e liberalizzazioni impianti fotovoltaici ed energie rinnovabili" organizzato dal Collegio geometri di Brescia, per improvvisare una tavola rotonda alla quale hanno partecipato – sollecitati dalle domande del nostro presidente, Giuseppe Zipponi, e dei colleghi Francesco Andrico e Bruno Bossini – l'architetto Fiona Colucci della Soprintendenza di Brescia, l'ingegner Cesare Bertocchi, che si occupa prevalentemente di piani urbanistici e valutazioni ambientali, e l'avvocato Mario Gorlani specialista in diritto amministrati-

Colucci: "Conviene innanzitutto precisare che la nuova norma ha liberalizzato l'installazione dei pannelli fotovoltaici nella maggior parte degli ambiti tutelati dalla Parte III (Beni paesaggistici) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ma il legislatore ha ritenuto di mantenere una maggior tutela per gli immobili e i luoghi paesaggisticamente più delicati, per i quali vi è un decreto espresso ai sensi delle lettere b) e c) dell'articolo 136 della legge 42 dal 2004. Il Codice tutela il paesaggio con l'art. 142, che vincola in maniera estensiva aree che identificano il paesaggio italiano, come i territori costieri, le sponde dei laghi e dei fiumi, le montagne oltre una certa quota, parchi e boschi, e così via, oppure con l'art. 136, che individua aree per le quali si è fatta una valutazione qualitativa e sono state dichiarate di notevole interesse pubblico con apposito decreto. Quest'ultimo articolo elenca quattro diverse fattispecie, individuate con lettere. La lettera a) è relativa a bellezze naturali, per le

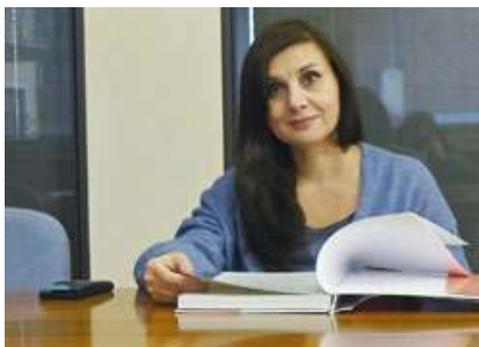
quali forse il problema non si pone. La lettera b) individua ville, giardini e parchi di non comune bellezza, mentre la lettera c) i complessi che compongono un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, inclusi i centri storici. La lettera d) riguarda le bellezze panoramiche.

La liberalizzazione consente di installare i pannelli fotovoltaici senza autorizzazione paesaggistica nelle aree tutelate, con l'eccezione di quelle individuate dalle lettere b) e c) del solo art. 136. In questi due casi, che sono poi i giardini di non comune bellezza e i centri storici, il legislatore ha rilevato un potenziale conflitto tra gli interessi in gioco, tale da necessitare una valutazione caso per caso e, per-

vi sia la presenza di un manto di copertura tradizionale. Senz'altro un tetto a falde con un manto in laterizio è quanto di più tradizionale si possa percepire nei territori di nostra competenza. Ma è molto difficile stabilire una linea netta tra quanto possa concorrere o meno a definire il paesaggio tradizionale di un nucleo di antica formazione. È un tema estremamente delicato e riteniamo che sia sempre meglio confrontarsi con l'ufficio tecnico dell'amministrazione competente al rilascio dell'eventuale autorizzazione.

Sì, ma la liberalizzazione ha portato più o meno lavoro ai vostri uffici?

Colucci: "Negli ultimi due anni in realtà le pratiche sono in costante crescita, per via dei vari "bonus" e finanziamenti, da quello per le facciate, al bando regionale per la rigenerazione



Dall'alto, in senso orario: l'architetto Fiona Colucci, l'ingegner Cesare Bertocchi, l'avvocato Mario Gorlani, il Consigliere del Collegio dei Geometri di Brescia Francesco Andrico e il Direttore del "Geometra Bresciano" Bruno Bossini.

tanto, la necessità dell'autorizzazione paesaggistica. In questi casi, pertanto, la Soprintendenza è chiamata a svolgere il suo ruolo istituzionale di tutela dell'interesse paesaggistico.

Le lettere che specificano il tipo di vincolo sono determinate dal decreto che dichiara di interesse l'area tutelata. Può capitare allora che gran parte del lago di Garda sia liberalizzato perché tutelato dalla sola lettera d) dell'art. 136, mentre sul lago d'Isèo il vincolo ha dato rilievo ai nuclei di antica formazione e pertanto il vincolo è individuato anche dalla lettera c). In quest'ultimo caso, la Soprintendenza valuta se i pannelli fotovoltaici sono compatibili con i valori espressi dal territorio tutelato. Il confronto di oggi ha fatto emergere come ci siano poi interpretazioni divergenti su un aspetto che può forse sembrare non chiarissimo quando la norma per la semplificazione consente la libera installazione anche nei casi citati, a meno che

urbana, al 50 e poi 110% dell'efficientamento energetico, nonché i grandi progetti finanziati con il Pnrr. Alle istruttorie e ai pareri da rilasciare, si aggiungono poi le autorizzazioni e la sorveglianza sui cantieri dei beni monumentali. Forse la liberalizzazione ha ridotto qualche istanza, ma in termini generali la mole di lavoro non pare proprio destinata a calare, a fronte di una grave carenza di personale nei nostri Uffici. La grande quantità di finanziamenti sta creando una frenesia che porta spesso a progetti fatti di corsa, non sempre pensati bene e quasi mai completi della documentazione necessaria a valutarli. Il rischio è che si portino avanti dei progetti poco rispettosi del patrimonio culturale, per la fretta di non perdere i finanziamenti in ballo. Servirebbe una vera programmazione pluriennale, interventi pensati e pianificati con cura, anche per quanto concerne la questione energetica. Sarebbe interessante portare avanti l'idea delle Comunità energetiche (ovvero luoghi di non particolare qualità paesaggistica, dove collocare grandi impianti ai quali collegare più abitazioni), ma i Comuni hanno difficoltà a portarle avanti a causa delle notevoli difficoltà burocratiche. Invece di guardare ai centri storici o alle singole abitazioni fronte lago, si dovrebbero forse privilegiare le grandi coperture delle fabbriche e dei capannoni, anche di quelli dismessi, o edifici pubblici

più recenti o con una minore qualità architettonica”. Gorlani: “Ci confrontiamo purtroppo sempre con i medesimi problemi. Il nostro legislatore vive di continue emergenze con norme spesso scritte male che cercano in qualche modo di tamponare una situazione critica. Non c’è programmazione o pianificazione di sorta, è l’emergenza del momento a dettare la legge. D’altra parte con Governi che durano mediamente un anno e mezzo è il concetto stesso di programmazione ad andare in crisi, gli interventi sono invariabilmente di corto respiro e siamo perennemente impreparati e alla rincorsa dei problemi: ora semplicemente c’è l’emergenza energetica e il legislatore prova a turare quella falla sacrificando molto del resto. In sovrappiù c’è poi una sciatteria trasversale con articoli incomprensibili che ne contraddicono altri pure spesso richiamati e complementari. Il lavoro dei tecnici e anche degli avvocati diviene così spesso cercare la norma giusta da applicare muovendosi purtroppo senza rete, perché a decidere sulle eventuali controversie sarà solo la giurisprudenza ancora di là da venire”.

Ciò significa che i rischi legali sono dietro l'angolo...

Gorlani: “Contenziosi e problemi legali sono già all’ordine del giorno perché non raramente si confrontano sensibilità diverse. Da una parte c’è quasi sempre la lettura difensiva della norma di chi lavora alla Soprintendenza e quella più possibilista di tecnici e committenti, letture divergenti entrambe appoggiate ad una solida scienza interpretativa. Il contenzioso è per certo versi inevitabile, pur se io credo che una maggiore attenzione progettuale eviterebbe molte incomprensioni”.

Colucci: “Vero, verissimo. Vorremmo sempre valutare progetti ben fatti, motivati, documentati, ma non è così. La relazione paesaggistica è spesso il risultato di un “copia e incolla” e non uno studio attento dell’area interessata e delle possibili alterazioni causate dalla proposta progettuale! Come Soprintendenza siamo spesso costretti a chiedere integrazioni di documentazione gravemente carente, con iter che si allungano e lavoro in più. Se ci fossero più interventi supportati da qualità di progettazione architettonica e ben documentati sarebbero moltissime le istanze accolte con il semplice silenzio-assenso. Occorre che tutti, almeno noi tecnici, ci convinciamo che esistono ambiti più delicati tra i beni culturali e nel paesaggio sui quali occorre avere una attenzione particolare e per i quali sono necessarie le nostre prescrizioni. Anche per i pannelli fotovoltaici è indispensabile che vi sia un buon progetto, ben documentato, che consenta di comprendere la reale visibilità dell’intervento da punti di vista pubblici o panoramici, con la scheda tecnica del pannello allegata. Si potrà far attenzione ai dettagli, come la cornice del pannello, che sarebbe meglio fosse dello stesso colore del vetro. E la disposizione andrà studiata in relazione alla falda interessata, perché il risultato sia il più possibile armonico. Si potrebbe, pertanto, evitare di mettere i pannelli a caso, progettandoli invece con la massima cura”.

Bertocchi: “Da tecnico penso anch’io che vada sottolineata l’esigenza d’una maggiore qualità nella progettazione architettonica degli interventi. Spesso può essere decisiva la cura e la chiarezza nella presentazione di ciò che si vuole fare, l’attenzione alla reale integrazione con l’esistente e il paesaggio, il disegno geometrico stesso dell’installazione dei pannelli con la possibilità data oggi di utilizzo dei falsi pannelli. L’unico input non può essere ‘metto più pannelli che posso’, perché così si creano situa-

zioni che spesso incidono negativamente sulla percezione del paesaggio, soprattutto nei centri storici e nei punti di grande visibilità. E gli esempi purtroppo non mancano anche nella nostra provincia, ce ne rendiamo conto oggi osservando quanto fatto. Aggiungo poi che ogni tecnico prima di progettare un intervento dovrebbe confrontarsi con le norme, spiegare perché ha fatto quelle scelte e poi documentare il tutto con le fotografie, perché un’immagine può essere risolutiva”.

Colucci: “La qualità della progettazione si può tradurre anche nella scelta d’un pannello rosso o total black, evitando cornici a contrasto e riducendone parecchio l’impatto visivo”.

Gorlani: “L’obiezione è però che questi pannelli colorati sono meno efficienti, ovvero che la tecnologia meno impattante riduce la capacità del pannello di captare energia andando così in qualche modo contro l’obiettivo della norma. E poi c’è una questione di costi che non può essere sottovalutata”.

Bertocchi: “Certo il nodo dei costi maggiori non è per nulla banale, ma direi che la tecnologia ormai sta recuperando questi gap d’efficienza tra i diversi pannelli. Il problema è che oggi se scegli un pannello meno impattante spesso non lo trovi, il fornitore non ne ha perché la domanda sta privilegiando altri modelli e l’industria, pressata dalle richieste si adegua. Purtroppo per i pannelli colorati oggi non c’è un mercato che spinga i produttori a investire in queste tecnologie e tutti stanno comunque lavorando al massimo perché non va dimenticato che l’emergenza energetica è una realtà e viviamo quasi come se fossimo in un tempo di guerra”.

Colucci: “A questo proposito voglio condividere una riflessione: all’inizio dell’invasione russa, gli Ucraini hanno subito pensato a difendersi ma anche a mettere in salvo i loro beni culturali: li hanno spostati, li hanno avvolti con ogni cura riponendoli in posti sicuri, perché anche da quelle testimonianze della loro identità culturale dovrà partire la ricostruzione, che tutti noi speriamo sia il prima possibile. Vedere un teatro, un museo o una biblioteca bombardati di sicuro non è paragonabile allo strazio di tante vite spezzate, ma provoca grande tristezza. In Italia non stiamo affrontando una simile emergenza e di sicuro non abbiamo la necessità impellente di mettere a repentaglio il nostro patrimonio culturale e paesaggistico, senza curarci del dopo, delle generazioni che verranno, ma anche del loro valore per noi e per chi può godere delle nostre bellezze paesaggistiche e dei nostri centri storici. In questo senso, non solo i pannelli fotovoltaici ricoprono i sistemi di coperture storiche e tradizionali, ma anche cappotti e infissi in pvc stanno devastando le facciate degli edifici storici, con una diffusione folle di derivati del petrolio nella nostra edilizia e il sacrificio di superfici

ed elementi decorativi annegati nei cappotti e negati alla vista. Materiali che tra qualche decennio dovremo smaltire.

Un esempio emblematico di quanto sia necessario prestare attenzione al rischio per il paesaggio e per l'ambiente delle rinnovabili sono le mini-centrali idro-elettriche, che sono state realizzate nelle valli bresciane e bergamasche su ogni rivolo d'acqua, con grandi rischi per gli ambienti acquatici e per gli aspetti paesaggistici di aree anche incontaminate, scoprendo spesso che il gioco non vale la candela, perché queste mini-centrali danno un contributo minimo al nostro bilancio energetico e, vista la carenza d'acqua, funzionano per un limitato periodo nel corso dell'anno, ma ci ritroviamo corsi d'acqua intubati e grandi quantità di cemento nel territorio e negli alvei”.

Gorlani: “Una volta tanto mi piacerebbe che proprio sulle mini-centrali idroelettriche la Soprintendenza fosse più rigida e intransigente. Come legale di un Parco mi sto battendo contro la costruzione d'un paio di questi impianti e con mia grande sorpresa mi sono ritrovato solo perché tutti gli altri enti – Soprintendenza compresa, tranne in un caso in cui ha appoggiato le ragioni del Parco – hanno dato il loro benestare”.

Colucci: “Io ho espresso diversi pareri negativi per i piccoli impianti nelle zone di montagna, ma va anche detto che la nostra competenza riguarda solo l'aspetto paesaggistico, ovvero l'impatto visivo, e non sempre è semplice argomentare contro opere incentivate dallo Stato e ritenute di pubblica utilità, oltre che, a volte, fortemente volute dalle amministrazioni locali. Ad esempio, noi non possiamo entrare nello specifico dell'impatto strettamente ambientale, che non è di nostra competenza. L'esito di una conferenza di servizi peraltro è legato al contemperamento di diversi interessi”.

Vorrei tornare per un momento al tema dei rischi di responsabilità legale per i tecnici che, mi pare, anche le liberalizzazioni delle quali abbiamo parlato hanno aumentato. Tra dichiarazioni, asseverazioni, autocertificazioni sono infiniti gli appigli del contenzioso...

Bertocchi: “È ormai chiaro: per qualunque cosa fai può nascere una contestazione. E da qualche tempo io seguo una regola sola: studio la norma, mi convinco della bontà di una scelta e cerco anche il supporto di chi ne sa più di me e poi... mi faccio il segno della croce. Certo ci sono ambiti scivolosi: penso ad esempio alle sanatorie con fiscaliz-

zazione dell'abuso che abbiamo visto in questi ultimi mesi per poter intervenire con i “bonus”. E nei centri storici le difformità sono all'ordine del giorno e le sanatorie sono spesso state sanatorie complicate”.

Gorlani: “Si e attenzione alle gravi conseguenze ad esempio di nullità degli atti di vendita se la sanatoria non è stata fatta a regola d'arte. Lasciatemi però dire che di fronte ad ogni abuso le vie maestre sono solo due: la sanatoria o l'abbattimento. Purtroppo in Italia oggi spesso non si sana e non si abbatte. Tornando per un momento ai nostri pannelli solari, va comunque detto che la semplificazione/liberalizzazione è, anche in questo caso, una resa dello Stato che non precisa granché nelle sue norme e scarica poi sui professionisti ogni responsabilità sulla corretta applicazione. Dopo di che vorrò proprio vedere quante scelte tecniche, ponderate e motivate, verranno realmente contestate”.

In definitiva cosa possiamo augurarci?

Gorlani: “Con il caos normativo che abbiamo di fronte l'unico augurio è che lo Stato non faccia altre leggi. Solo così le buone pratiche si potranno consolidare e la giurisprudenza indirizzare compiutamente l'interpretazione. Ma, per carità, non cambiate più niente!”.

C'è infine una questione che sta allarmando molti colleghi, ovvero il fatto che lo Stato ha incluso tra i beni meritevoli di tutela tutti gli edifici con almeno 70 anni. Qual è l'orientamento della Soprintendenza?

Colucci: “La legge divide molto nettamente due categorie di immobili con 70 anni: quelli pubblici sono sottoposti a vincolo per legge, a meno di una verifica negativa dell'interesse culturale, mentre quelli privati sono vincolati solo con apposito decreto”.

Ma ci sono ad esempio strutture rurali vecchie che non si capisce perché vadano tutelate...

Colucci: “Anche un immobile rurale – per la sua tecnica costruttiva, per i suoi materiali, per il suo valore di testimonianza storica o altro – meriti una particolare tutela. Gli edifici e i complessi rurali sono ciò che puntella i nostri paesaggi tradizionali ed è importante che non spariscano tra norme antisismiche e di efficientamento energetico. L'immagine dei nostri paesaggi agricoli e rurali è fortemente a rischio per norme che non distinguono tra edifici storici e nuove edificazioni.

Fino agli anni '40 del Novecento si è sostanzialmente costruito in maniera tradizionale come si faceva nei decenni e nei secoli precedenti. Nel secondo dopoguerra l'urgenza della ricostruzione e l'arrivo di nuovi materiali standardizzati hanno portato alla realizzazione di interi quartieri non sempre di grande qualità. Gli edifici degli anni Cinquanta stanno entrando nell'ambito degli edifici con più di 70 anni ed è probabile che molte verifiche di interesse su edifici di scarso interesse culturale potranno dare esiti negativi”.

Il fatto è ormai acclarato: quando le proposte formative del Collegio vengono presentate su argomentazioni di carattere operativo professionale, trovano sempre da parte degli iscritti una grande “voglia” di partecipazione, sia che vengano offerte in modalità online o siano proposte in presenza presso il Collegio o in luoghi adatti e capienti a garantire il loro corretto svolgimento.

Come è avvenuto con il Convegno professionale del 7 dicembre dell’anno scorso su un tema di grande attualità progettuale come poteva essere quello sul fotovoltaico dal titolo “Semplificazioni e liberalizzazioni di impianti fotovoltaici ed energie rinnovabili”.

Un incontro molto partecipato dagli iscritti (240 da remoto e 40 nella sala telematica del Collegio) quale utile approfondimento formativo sul risparmio energetico che tanto fa discutere (pro e contro) e le ricadute della guerra in Ucraina: evento sempre più devastante che, oltre a rappresentare per i suoi abitanti un dramma umano incommensurabile, presenta anche risvolti economici pesanti, tali da rendere il mondo dell’Occidente di fatto “obbligato” a ricorrere a necessarie e sempre più impellenti energie alternative che sopperiscano alla quota di gas che sinora ci forniva la Russia.

Un tema progettuale, quello delle fonti rinnovabili, che rientra a pieno titolo nelle competenze dei geometri. L’evento formativo, che si avvaleva del patrocinio della Consulta Regionale, organizzato e condotto dal collega Consigliere Francesco Andrico, esperto di edilizia sostenibile, ha offerto ai presenti ed agli iscritti da remoto le direttive tecnico-normative necessarie alla progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico, sia abitativo che industriale. Dopo i saluti del Presidente Zipponi, il collega Andrico si è soffermato sulle norme legislative dettate dagli ultimi due decreti legge in materia, i cosiddetti Decreti energia ed Ucraina.

Riguardo il primo di essi, pubblicato come dicevamo, in un “contesto di improvviso incremento dei costi energetici” si è soffermato sull’articolo 9 che legifera sulle semplificazioni modificative dell’iter abilitativo che riguarda gli impianti di energia rinnovabile.

Riguardo il secondo decreto sono stati illustrati gli articoli 10 bis-ter e 12 ter che danno la possibilità ai Comuni di modificare i loro strumenti urbanistici ai fini della realizzazione di nuovi impianti di energia rinnovabile.

Con la novità sostanziale della possibilità di utilizzo, allo scopo, delle aree pertinenziali (fino ad un massimo del 60% di copertura) oltre che delle aree (anche agricole) ma entro alcuni limiti di distanza dell’immobile da servire: le cosiddette aree idonee. Una novità di non poco conto, che ha fatto sostenere al relatore “che alla luce di tale novità di legge sono ora ben poche le aree non idonee ai fini di realizzazione degli impianti fotovoltaici”. Ha però anche raccomandato ai progettisti la massima cura nel “nel verificare i nuovi concetti di zona idonea al fine di non cadere sotto l’aspetto progettuale in grossolani errori di impostazione”. Ha preso poi la parola l’ingegner Cesare Bertocchi (esperto di tecnica applicativa del fotovoltaico) che ha sviluppato il suo intervento partendo dal Quadro Normativo Nazionale che legifera

SEMINARIO AL COLLEGIO

SUL FOTOVOLTAICO



sui temi oggetto del Seminario ed ha proseguito con una riflessione sui vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 (il Codice dei Beni Cultura edilizia Paesaggio) e sulla loro applicabilità a secondo dei casi specifici. Dal T.U. Edilizia di cui al D.P.R. 380/2002 ha tratto invece lo spunto per illustrare sia la possibilità di impianti eseguibili in attività libera (art. 6) sia quelli possibili con autorizzazione semplificata (art. 142). Ha continuato prendendo in esame i regimi attuativi degli impianti che variano a seconda della loro entità e della potenza da loro sviluppata. Ha concluso il suo intervento, riprendendo anch’egli i concetti che definiscono le aree “idonee”, sia per impianti abitativi che industriali.

È seguito l’intervento del civilista avvocato Mario Gorlani che ha trattato gli aspetti legali più ricorrenti sui temi del fotovoltaico mettendo in evidenza le difficoltà operative dovute alla “bulimia normativa” che sta in capo alle norme vigenti, che complica (non di poco) le difficoltà che i progettisti incontrano nella loro attività e nelle quali devono districarsi e che gravano con sempre maggior carico, sui cittadini che intendono hanno in animo di mettere in atto un impianto fotovoltaico.

Anch’egli come gli altri relatori, ha rimarcato l’importanza delle deroghe sulle aree idonee che garantiscono una maggior possibilità di realizzazione di impianti di energia rinnovabile. Sul tema della procedura semplificata ha fatto cenno all’obbligo per le competenti autorità di una risposta alle istanze dei cittadini (sia in assenza che in diniego) entro 30 giorni, con la pos-



Alcune immagini della sala, il Presidente Giuseppe Zipponi e il Consigliere Francesco Andrico, l'architetto Fiona Colucci.

sibilità legale per questi ultimi di ricorrere in giudizio in caso di inerzia operativa delle stesse. Si è poi espresso sulla regola che tutela i materiali di copertura tradizionali, aspetto che comporta il conseguente parere preventivo della Soprintendenza del Paesaggio. “Una clausola trappola – secondo Gorlani – perché lascia alla totale discrezionalità dell’Ente di tutela ambientale l’individuazione dei materiali tradizionali da tutelare nel caso di richiesta di fotovoltaico in copertura”. Si è quindi augurato che le Amministrazioni comunali, magari su sollecitazione dei progettisti, provvedano in proprio a cambiare il loro Regolamenti vigenti disponendo esse stesse quali debbano essere i materiali di copertura da tutelare e quali no, in modo da ridurre sin dall’origine i contenziosi che riguardano tale particolare vincolo tutelante. Ha per ultimo trattato gli aspetti civilistico-legali che si concretizzano allorché s’intende realizzare impianti su aree condominiali esclusive o no, che quasi sempre prevedono il passaggio obbligatorio dall’autorizzazione deliberante del Condominio e non ha trascurato infine le norme del Codice Civile in materia di distanza dai confini e dai fabbricati altrui. Durante il suo corposo intervento, sulle questioni riguardanti la tutela ambientale, si è confrontato in contraddittorio con l’architetto Fiona Colucci, che su

invito del Collegio aveva partecipato ai lavori del Seminario ed ha quindi potuto esprimere la sua opinione sui temi di competenza della Soprintendenza via via emersi. Sugli stessi argomenti la stessa Colucci ha anche avuto modo di rivolgersi ai progettisti presenti per raccomandare loro in primis l’importanza che i progetti indirizzati alla Soprintendenza siano sempre corredati da allegata una relazione paesistica ben studiata e formulata con precisi dettagli che attraverso fotografie e rappresentazioni grafiche siano in grado di rappresentare il più fedelmente possibile i luoghi e la precisa collocazione del fotovoltaico oggetto di richiesta di autorizzazione paesistica. Secondo Colucci “Se il progetto del fotovoltaico risulta ben pensato e ben ‘compatto’ nella disposizione dei suoi pannelli in vista e si presenta quindi con un impatto visivo quantomeno accettabile, non c’è ragione di ritenere che ne verrà diniegata l’autorizzazione paesaggistica richiesta”. Ha anche ribadito che la Soprintendenza è sempre pronta ad un confronto con i progettisti sugli aspetti progettuali che saranno perseguiti, anche nelle fasi preliminari del progetto pur non potendo esprimere, per regolamento, pareri preventivi ufficiali. Ciò per la dovuta correttezza istituzionale nei confronti della Commissione Paesistica Comunale, che come ben si sa ha l’obbligo di esprimere il suo parere vincolante a livello comunale a monte, prima dell’invio della pratica in Soprintendenza

Con un semplice calcolo si può stimare con precisione la quantità di anidride carbonica (con altre sostanze inquinanti) responsabile dell'effetto serra, pari a 0,35 kg per ogni kWh prodotto da un impianto fotovoltaico. Se viene considerato, come produzione media annuale, un numero pari a 1460 kWh con un impianto avente una potenza di 1 kWp, la quantità di CO₂ non emessa in un anno diventa uguale a 780 kg per ogni chilowatt di picco installato. Considerando inoltre che la durata media di un impianto fotovoltaico è di 30 anni, la stima complessiva a fine ciclo sarà di 23.400 kg di emissioni di anidride carbonica evitati per ogni chilowatt di picco installato. Secondo il sito del GSE (Gestore dei Servizi Energetici), nel 2020 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia ha evitato l'emissione di circa 40 milioni di tonnellate di CO₂¹. Inoltre, l'UE ha recentemente adotta-

FOTOVOLTAICO E RISPARMIO DI CO₂

LUCIANO PILOTTI
 ESP, UNIVERSITÀ DI MILANO

to un nuovo pacchetto di regole chiamato "Fit for 55" che aumenterà l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra dell'UE per il 2030 dal 29% al 40% rispetto al 2005 nei settori interessati e aggiornerà di conseguenza gli obiettivi nazionali² (cfr. *Documento SEN di Programmazione energetica*).

Quali i vantaggi del fotovoltaico su sicurezza e ambiente?

È noto che ogni impianto fotovoltaico da un punto di vista tecno-funzionale non produce alcun tipo di inquinamento, cioè non richie-

1 Statistiche - GSE. <https://www.gse.it/dati-e-scenari/statistiche/4/4/2023>.

2 "Pronti per il 55%": il piano dell'UE per una transizione verde - Europa. <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/green-deal/fit-for-55-the-eu-plan-for-a-green-transition/4/4/2023>.

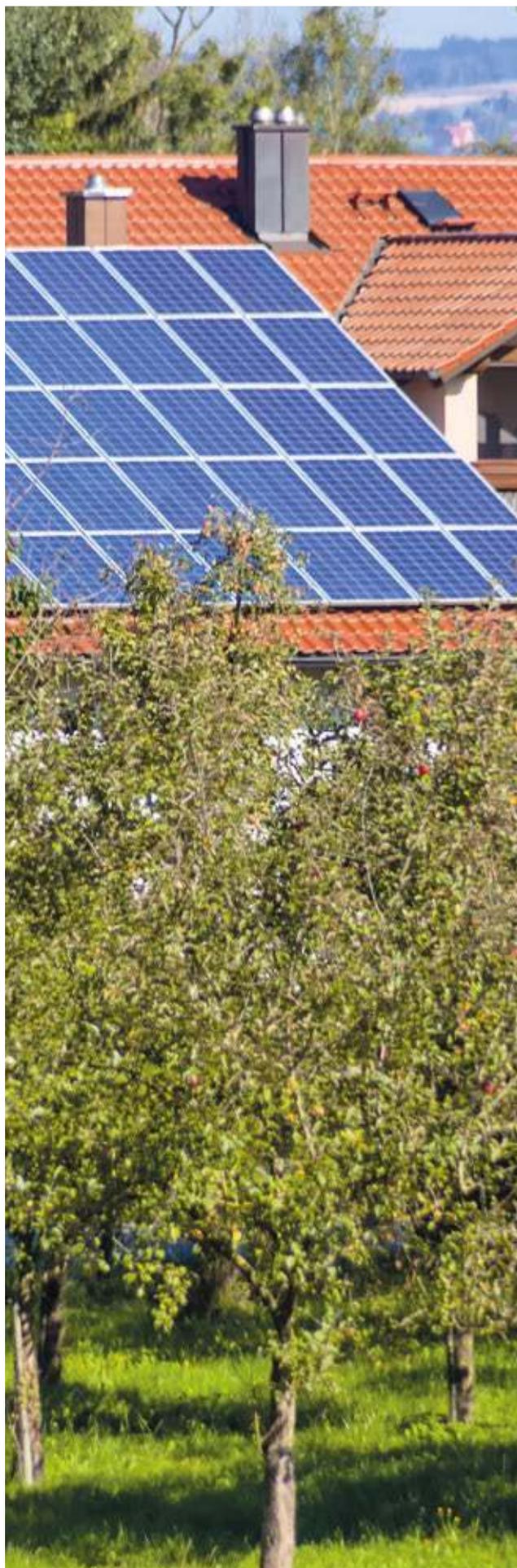


Foto © ginasanders/123RF.COM

de né servomeccanismi di movimento (se non di rotazione) né alcuna forma di circolazione di fluidi e dunque ne fondano la sostanziale neutralità per la sicurezza e per l'ambiente. Sappiamo che l'impianto fotovoltaico utilizza in modo diretto l'energia solare trasformandola in elettrica, azzerando le emissioni di CO₂ e accelerando il raffreddamento globale garantendo una energia green rinnovabile e sfruttabile per sempre. Strumento ideale per diffondere processi di autoproduzione di energia inesauribile sia nel residenziale e sia nel commerciale e industriale, anche in forme delocalizzate e non urbanizzate (di montagna o collina) per la semplicità e linearità del suo funzionamento in qualsiasi condizione spaziale o di temperatura ambientale. Infatti, l'impianto fotovoltaico si compone di due elementi essenziali: i moduli fotovoltaici e l'inverter. I moduli sono formati da celle realizzate con lastre di silicio. L'attivazione viene garantita dalle celle che vengono colpite da un fotone (particella di luce) la cui energia viene trasferita agli elettroni. Questi ultimi – una volta caricati – fluiscono nel circuito e producono corrente elettrica e a questo punto entrando in funzione l'inverter si può convertire la corrente continua generata in corrente alternata.

Fotovoltaico e comunità energetiche tra diffusione e innovazione condivisa dei modelli di business emergenti verso una superiore coesione sociale

La tecnologia del fotovoltaico si accoppia con le comunità energetiche per gli effetti diffusivi e di condivisione dei processi innovativi a livello spaziale-territoriale. Quindi siamo di fronte anche ad un nuovo modello di business e di gestione dell'energia che prevede la creazione di una rete di utenti che condividono l'energia prodotta dai propri pannelli fotovoltaici. Questo modello permette di auto-consumare l'energia prodotta e di immagazzinare quella in eccesso per poi redistribuirla agli altri membri della comunità³. In questo modo si evita la distribuzione dell'energia tramite la rete nazionale e si riducono i costi per gli utenti con effetti di raffreddamento dei prezzi complessivi, ma anche sviluppando e rinforzando la coesione sociale con progetti inclusivi e partecipativi. Ma certo servono politiche industriali dedicate e visioni di futuro con incentivi adeguati, fiscali e non solo.

Mercati del fotovoltaico e impatti geopolitici

Il mercato del fotovoltaico mondiale sembra dominato da tre player per il 70%: la Cina con il 32%, l'Unione Europea con una quota del 19% dell'intero settore legato all'energia solare e – a seguire – gli Stati Uniti con il 14%. In Italia, il mercato fotovoltaico rispetto ad Europa e resto del mondo è ancora molto piccolo con la Germania a delineare il più grande mercato solare europeo mentre l'Italia si trova solo al sesto posto. Ma data la sua posizione geopolitica e territoriale nel mezzo del Medi-

terraneo l'Italia potrebbe/dovrebbe essere tra i protagonisti globali e c'è da domandarsi perché non lo sia essendo peraltro un paese fortemente dipendente per le risorse energetiche dall'estero.

Quindi anche per le perturbazioni geopolitiche globali il biennio 2021-22 ha aperto il decennio dello sviluppo delle fonti energetiche green vista la spinta a centrare gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 da parte di molti paesi avanzati e non. L'Italia, secondo l'ultimo rapporto del GSE (Gestore Servizi Energetici), nella penisola italiana sono stati installati 21 GW di potenza derivante da impianti solari, un risultato che equivale al 13,7% della capacità fotovoltaica mondiale. La neutralità climatica è ancora lontana ma i primi risultati sono confortanti guardando all'Italia che dovrà sviluppare tutte le sinergie possibili tra pubblico e privato per tenere testa ai grandi player globali ed offrire una politica strategica sulle fonti rinnovabili al nostro paese verso l'indipendenza energetica. UE e Italia infatti sviluppano diverse misure di agevolazione per l'installazione di impianti a energia solare, dai fondi stanziati dal Next Generation EU alle iniziative nazionali come il Superbonus, l'Ecobonus e il Conto Termico 2.0, oltre a sgravi fiscali e soluzioni come le Comunità Energetiche. È di interesse notare che tra le nuove installazioni italiane troviamo soprattutto impianti medio-piccoli, diffusi e flessibili con una potenza inferiore ai 20 kW e con grande spinta all'autoconsumo. Una delle leve fondamentali è stato l'apporto di un diffuso esercito di installatori competenti e preparati anche per rispondere ai target nazionali e comunitari e facendo raggiungere al solare il 20% tra le risorse rinnovabili e che vede tra le regioni primarie la Lombardia con 150mila installazioni fotovoltaiche (15,3%) del totale complessivo al 2022 di 950mila impianti solari. A seguire il Veneto con 135mila sistemi fotovoltaici detenendo insieme in due sole regioni secondo alcune stime oltre il 35% del mercato e che potrebbero raggiungere il 40% entro il 2023. Se consideriamo invece la potenza installata è la Puglia a prevalere con 3 GW che produce oltre il 15% dell'energia elettrica solare italiana (con un solo impianto da 103 MW per 275 mila collettori solari di nuova concezione che è il 17° impianto più rilevante a livello globale per produrre 150GWh/anno), seguita proprio da Lombardia ed Emilia Romagna, segnalando in questo modo i diversi modelli prevalenti nel nostro paese, più diffusivi o più concentrati, ma che vediamo crescere in entrambi i casi.

La supremazia globale tuttavia spetta all'India con la centrale di Bhadla Solar Park con una potenza installata di 2,245 GW con al terzo posto la Cina e l'impianto fotovoltaico del Qinghai realizzato da Huanghe Hydropower Development Co., con una capacità di 2,2 GW, tecnologia inverter e un imponente parco batterie con storage di 202,86 MWh. Ma è l'Australia che sta realizzando un progetto a cura di Sun Cable che prevede la costruzione di un mega impianto fotovoltaico da 10 GW: un parco solare in un'area di 12 mila ettari nel Nord, componendo 22 milioni di pannelli solari di ultima genera-

3 Comunità energetiche e fotovoltaico: ecco come risparmiare ancora di più!. <https://www.valorecommunity.it/blog/comunita-energetiche-e-fotovoltaico/> 6/4/2023.

L'ITALIA POTREBBE/
DOVREBBE ESSERE
TRA I PROTAGONISTI
GLOBALI E C'È DA
DOMANDARSI PERCHÉ
NON LO SIA ESSENDO
UN PAESE FORTEMENTE
DIPENDENTE PER LE
RISORSE ENERGETICHE
DALL'ESTERO

zio-
n e
diven-
tando il
più grande
esportatore
di energia green
del mondo. Quindi si evidenzia la
“grande corsa” verso il fotovoltaico con
modelli differenziati a seconda delle opportunità climatiche e geopolitiche nei cinque continenti sfruttando l'energia solare come energia del futuro. Il tema è anche quello di evitare un eccessivo consumo di suolo e potere sviluppare questi impianti anche sull'acqua come quello sperimentale di Imola o in luoghi desertici sperduti come quello del Nevada “a geometria perfetta”.

Le principali leve di politica energetica

Le spese in Ricerca e Sviluppo sono molto cresciute nell'ultimo decennio ma ci si aspetta un “salto tecnologico” anche nel prossimo per la convergenza e ibridazione tra frontiere tecnologiche che potrà cambiare – accelerandolo – il nostro modo di produrre energia abbattendo le emissioni e sviluppando nuovi modi di produrre e consumare che devono combinarsi con nuove modalità costruttive e di urbanizzazione nel rispetto dell'ambiente e della natura. Nell'obiettivo di rispettare gli impegni di Kyoto per ridurre le emissioni di gas serra dell'80% entro il 2025 l'Italia accetta la sfida come leva di progresso del Paese con risultati incoraggianti dato che il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Europea è stato raggiunto in tempi precoci. Già a par-

tire dal 2015 abbiamo assistito ad un inversione di marcia verso fonti rinnovabili oltre il 17% con il fotovoltaico in primo piano.

In generale gli analisti sono concordi su tre punti indispensabili sui quali lavorare:

- Aumento degli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili, dalle applicazioni domestiche ai servizi terziari, fino all'industria e agricoltura.

Nel residenziale avremo un nuovo fondo garanzia, con modifiche ai criteri dell'Ecobonus per le parti più distorsive del mercato. Per il terziario si sta guardando ad una riqualificazione energetica legata all'Edilizia pubblica e per l'industria è la volta di una campagna di diagnosi per le PMI (ma non solo) da connettere all'elettrificazione.

- Entro la fine del 2023 l'obiettivo è di azzerare la fonte fossile più inquinante che è il carbone per i sistemi elettrici e centrare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 con interventi per chiudere in modo definitivo le centrali a carbone, tutelare il paesag-

gio e ridurre l'inquinamento.

- In questo modo avviandoci rapidamente verso la riduzione della dipendenza energetica (troppo alta e pari al 76%) dall'estero avviata dai Governi Draghi ed entro il 2030 raggiungere il 64% d'indipendenza assoluta investendo 110 miliardi di euro in tutti i sistemi di efficienza energetica (pubblica e privata).

I soggetti che potranno usufruire di tali incentivi per il fotovoltaico sono molteplici dalle persone fisiche ai condomini, alle case popolari, alle Onlus ai transfrontalieri. Finanziamenti a fondo perduto, vengono poi diffusi tramite bandi regionali o comunitari e sono divisi in due settori (Finanziamenti per privati e aziende) con il vincolo che gli impianti siano allacciati alla rete e rispettando le clausole dettate dalla Comunità Europea.



Il presente articolo costituisce la prima parte di un focus dedicato alle tematiche catastali ed urbanistiche tipicamente ricorrenti nella contrattazione immobiliare, il tutto cercando di fornire un taglio prettamente pratico al fine di affrontare le problematiche che maggiormente si pongono nella realtà operativa. Proprio per la volontà di rendere maggiormente proficuo questo percorso argomentativo comune a chi scrive e a chi legge, il lettore non esiti ad esternare i propri dubbi attraverso la redazione della rivista all'indirizzo gmercanti@notariato.it.

LA CONFORMITÀ CATASTALE

GABRIELE MERCANTI
NOTAIO IN SAN BENEDETTO PO



La conformità catastale oggettiva. Inquadramento generale

L'art. 19, comma 14, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito (con modifiche) in L. 30 luglio 2010, n. 122, aggiungendo all'art. 29 della l. 27 febbraio 1985, n. 52, l'ulteriore comma 1-bis ha determinato un notevole cambio di rotta nella contrattazione immobiliare introducendo il concetto di *conformità catastale oggettiva*. In particolare, la novella impone che gli atti pubblici e le scritture private autenticate tra vivi aventi ad oggetto il trasferimento, la costituzione o lo scioglimento di comunione di diritti reali su fabbricati già esistenti, ad esclusione dei diritti reali di garanzia, debbano contenere, per le unità immobiliari urbane ultimate nella loro costruzione, quanto segue: a) l'identificazione catastale dei cespiti oggetto dell'atto; b) il riferimento alle planimetrie depositate in catasto; c) la dichiarazione, resa dagli intestatari degli immobili, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie. Vediamo con ordine la portata degli elementi introdotti dal legislatore. *L'elemento di cui alla citata lettera a)* non costituisce una reale innovazione essendo l'indicazione dei

dati catastali già imposta da altre norme e così: dall'art. 51, comma 2 n. 6), della l. 16 febbraio 1913, n. 89 (ai sensi del quale “quando l'atto riguarda beni immobili, questi saranno designati, per quanto sia possibile, con l'indicazione della loro natura, del Comune in cui si trovano, dei numeri catastali, delle mappe censurate, dove esistono, e dei loro confini, in modo da accertare la identità degli immobili stessi”) e dall'art. 2826 C.C. (ai sensi del quale ai fini della trascrizione nei Servizi di Pubblicità Immobiliare “l'immobile deve essere specificatamente designato con l'indicazione della sua natura, del comune in cui si trova, nonché dei dati di identificazione catastale”). Da questo punto di vista, pertanto, nulla è mutato rispetto all'impianto previgente.

L'elemento di cui alla citata lettera b) attribuisce – invece – un ruolo fondamentale alle planimetrie catastali “ufficiali”, in quanto diventa inevitabile che l'immobile negoziato sia descritto non solo nella sua consistenza fisica (ad esempio: “appartamento al piano primo, composto da cucina, bagno e camera da letto”) ma anche attraverso le risultanze planimetriche scaricabili dalla banca dati catastali. Vero è che la prassi notarile era già orientata in tal senso anche prima del luglio 2010, ma con la norma in commento è stata eliminata ogni soluzione alternativa: in sintesi, se per qualsivoglia motivo la planimetria non è disponibile, al notaio è fatto divieto di procedere alla stipula non potendo il pub-

blico ufficiale ovviare a detta mancanza con il riferimento ad altri elementi descrittivi dell'immobile. Dal punto di vista formale la legge nemmeno oggi impone che le planimetrie siano allegare all'atto, ma dato che ormai il notaio è obbligato a scaricarle dalla banca dati catastali ed a farle visionare ai clienti, nella prassi vengono sempre accluse al rogito.

Lelemento di cui alla citata lettera c) è, invece, il cuore della svolta normativa del 2010, in quanto la parte disponente il diritto (ad esempio: il venditore nella vendita; il donante nella donazione; i condividenti nella donazione ecc.) deve dichiarare che i dati catastali, le planimetrie e lo stato di fatto dei luoghi sono tra loro conformi. Cosa significa concretamente? Vuol dire che in caso di discrepanza tra dati catastali, planimetrie e stato di fatto dei luoghi, a prescindere dalle ragioni che l'hanno determinata, il notaio non potrà procedere con la stipula e nemmeno potrà farlo anche se tutte le parti contraenti siano disposte ad accettare l'irregolarità.

La logica sottesa alla novità è duplice. Da un lato si vuole che le risultanze del Catasto siano pienamente affidabili e veritiere, perché solo in questo modo è possibile il regolare adempimento dei vari obblighi tributari di natura immobiliare (si pensi al pagamento dell'IMU o al versamento delle imposte indirette dovute in occasione di qualsivoglia trasferimento immobiliare: ebbene, se la banca dati catastale non rappresentasse fedelmente la consistenza del cespite, ed in particolare, la sua rendita catastale, le suddette attività impositive ne risulterebbero del tutto alterate). Dall'altro si vuole reprimere (indirettamente) il fenomeno dell'abusivismo edilizio, dato che la necessaria corrispondenza tra planimetrie catastali e stato dei luoghi preclude la possibilità di negoziare immobili nei quali il proprietario abbia effettuato interventi privi di titoli abilitativi e non denunciati al Catasto con la presentazione di apposita nuova planimetria.

I presupposti richiesti dalla legge

Affinchè scatti l'obbligo di rispetto della citata conformità catastale oggettiva occorre la sussistenza di determinati presupposti.

Primo presupposto: deve trattarsi di un atto pubblico o di una scrittura privata autenticata tra vivi con la conseguenza che non sono interessati dalla norma: le sentenze ed i provvedimenti dell'autorità giudiziaria in genere; gli atti amministrativi; le scritture private non autenticate.

Secondo presupposto: l'atto pubblico o la scrittura privata autenticata deve aver ad oggetto fabbricati urbani già esistenti. La norma, quindi, non trova applicazione né per i terreni (in quanto non sono fabbricati "urbani") né gli immobili non ultimati e/o in corso di costruzione (in quanto non sono fabbricati "esistenti"). In base a quanto detto si reputano non interessati dall'obbligo di conformità catastale oggettiva alcune peculiari tipologie di immobili quali: le unità collabenti (ossia le costruzioni inidonee ad utilizzazioni produttive di reddito a causa dell'accentuato livello di degrado); le unità in corso di definizione in categoria F/4; i lastrici solari.

Terzo presupposto: l'atto pubblico o la scrittura privata autenticata tra vivi deve aver ad oggetto il trasferimento, la costituzione o lo scioglimento di comunione di diritti reali. Sono, quindi, comprese nella categoria, a titolo esemplificativo, i seguenti negozi immobiliari: compravendita, permuta, donazione, divisione (anche parziale e/o a stralcio), dazione in luogo di adempimento, dotazione in Trust, conferimento in società, divisione, assegnazione a soci, costituzione di servitù (limitatamente al fondo servente). Sono, invece, esclusi dalla categoria, a titolo esemplificativo, i seguenti negozi: contratto preliminare, testamento, costituzione di fondo patrimoniale, accettazione e rinuncia eredità, locazione, *leasing*, costituzione di ipoteca. Gli elenchi suddetti non sono tassativi dato che quello che conta non è il "nome" del contratto, ma il suo effetto: se la proprietà (o altro diritto reale: usufrutto, uso, abitazione, superficie, enfiteusi) viene trasferita o divisa scatta l'obbligo di conformità catastale oggettiva; diversamente, le parti possono ben procedere anche se la conformità catastale oggettiva manchi e/o non sia stata verificata.

Menzioni obbligatorie e sanzioni

La norma in commento richiede una specifica dichiarazione resa in atto dal soggetto che dispone del diritto e precisamente che le planimetrie regolarmente depositate in Catasto ed i relativi dati catastali siano conformi allo stato di fatto dei luoghi. Si noti che la dichiarazione di parte può essere sostituita da un'attestazione di conformità rilasciata da un tecnico abilitato alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale. Banalmente: se un appartamento è composto da quattro vani ed un balcone, ma la relativa planimetria raffigura solo tre soli vani ed omette la presenza del balcone, la conformità catastale oggettiva non sussiste; ovvero se l'appartamento non è censito in categoria A ma lo è in categoria C, la conformità catastale oggettiva non sussiste. La sanzione prevista dalla legge ove la dichiarazione manchi o ove non corrisponda al vero è gravissima: la nullità dell'atto; tuttavia, il legislatore è successivamente intervenuto con l'art. 8, comma 1-bis, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 convertito (con modifiche) in l. 21 giugno 2017, n. 96 che ha aggiunto all'art. 29 della l. 27 febbraio 1985, n. 52, l'ulteriore comma 1-ter in forza del quale "se la mancanza del riferimento alle planimetrie depositate in catasto o della dichiarazione, resa dagli intestatari, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie, ovvero dell'attestazione di conformità rilasciata da un tecnico abilitato non siano dipese dall'inesistenza delle planimetrie o dalla loro difformità dallo stato di fatto, l'atto può essere confermato anche da una sola delle parti mediante atto successivo, redatto nella stessa forma del precedente, che contenga gli elementi omessi".

Al fine di circoscrivere la portata dell'obbligo di conformità catastale oggettiva, l'Agenzia del Territorio mediante la Circolare n. 2 in data 9 luglio 2010 ha dettato le seguenti linee guida:

- soggetti alle previsioni in esame sono gli immobili già iscritti al Catasto Fabbricati nonché quelli per i quali sussiste l'obbligo di dichiarazione, mentre ne sono esclusi le particelle censite al Catasto Terreni, i fabbricati rurali ancora censiti al catasto terreni purchè ricorrano i requisiti oggettivi e soggettivi per il riconoscimento della ruralità, le unità collabenti / in corso di costruzione / in corso di definizione, i lastrici solari e le aree urbane;
- sono irrilevanti le difformità grafiche della planimetria definibili come lievi cioè quelle "che, pur variando la superficie utile dei vani interessati, non variano il numero di vani e la loro funzionalità" e quelle che non incidono sulla "consistenza, l'attribuzione della categoria e della classe e per le quali non sussiste obbligo di presentazione di denuncia di variazione";
- sono irrilevanti le difformità inerenti "la variazione dei toponimi, dei nomi dei confinanti e di

ogni altro elemento, anche di carattere grafico-convenzionale, non influente sulla corretta determinazione della rendita";

- sono irrilevanti relativamente alle unità immobiliari per le quali la consistenza è calcolata in metri quadrati o in metri cubi "le modifiche interne di modesta entità, non incidenti sulla consistenza dei beni iscritta negli atti catastali ovvero sulla destinazione dei singoli ambienti".

Esempio di dichiarazione conformità catastale oggettiva in atto di compravendita: "Ai sensi dell'art. 29, comma 1-bis, primo periodo, l. n. 52 del 1985, la parte alienante dichiara la conformità allo stato di fatto dei dati catastali e della suddetta planimetria e che non sono state presentate denunce di variazione catastale ancora da introdurre in atti"; ancorchè non obbligatorio, ma al solo di fine di prevenire contestazioni future, può essere utile inserire anche una conferma della circostanza da parte dell'acquirente (ad esempio: "La parte acquirente conferma quanto appena dichiarato dalla parte alienante in ordine alla conformità allo stato di fatto della suddetta planimetria, per averlo direttamente constatato)."

La conformità catastale soggettiva

L'art. 19, comma 14, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito (con modifiche) in L. 30 luglio 2010, n. 122 ha previsto un esplicito obbligo in capo al notaio incaricato di procedere alla stipula degli atti indicati al prec. par. 2 dato che questi deve individuare gli intestatari catastali e verificare la loro conformità con le risultanze dei registri immobiliari: è la *conformità catastale soggettiva*, in quanto non riguarda l'oggetto dell'atto bensì il suo soggetto. Ad esempio se un appartamento è di proprietà dei soggetti A, B e C ma la relativa visura catastale (per le più disparate ragioni) riporta ancora il nome del precedente proprietario, il notaio dovrà – ancorchè, a differenza del caso della difformità oggettiva, la legge non preveda sanzioni di sorta per il caso di omissione – far presente alle parti l'obbligo di regolarizzare l'intestazione prima del rogito. Ancora una volta l'esigenza che la norma vuole tutelare, ai fini fiscali, è l'attendibilità e veridicità delle risultanze del Catasto. Quanto ai presupposti affinché scatti l'obbligo per il notaio di verificare la conformità catastale soggettiva, vale pedissequamente quanto detto al paragrafo *I presupposti richiesti dalla legge*. Al fine di circoscrivere la portata dell'obbligo di conformità catastale soggettiva, l'Agenzia del Territorio mediante la Circolare n. 2 in data 9 luglio 2010 ha dettato le seguenti linee guida:

- in caso di disallineamento soggettivo dovuto alla mancata volturazione di uno o più atti precedenti, è necessario che i soggetti interessati (cioè, le parti ovvero il notaio ove le stesse lo abbiano incaricato in tal senso) si attivino, prima della stipula, per ristabilire l'allineamento;
- in caso di disallineamento soggettivo dovuto alla mancata acquisizione di una domanda di voltura debitamente presentata, sarà sufficiente produrre istanza di c.d. preallineamento in esenzione dal pagamento di tributi.

Ancorchè non obbligatorio, ma al solo di fine di prevenire contestazioni future, può essere utile inserire che il notaio abbia verificato la circostanza in questione.

Esempio di dichiarazione conformità catastale soggettiva in atto di compravendita: "Immobile in ditta alla parte alienante (altresì conforme alle risultanze dei Registri immobiliari ai sensi dell'art. 29, comma 1-bis, secondo periodo, l. n. 52 del 1985)".●

BRESCIA E BERGAMO CAPITALI DELLA PIETRA

ANDREA BOTTI

“Chiara cosa è, che quasi tutte le Città vicine à monti, che conterminano l'Italia (...) per fare le mura principali delle fabbriche, così pubbliche, come private, si servono d'alcune pietre di cava (...)”¹ scriveva Vincenzo Scamozzi nel 1615 per indicare una peculiarità di alcune città del nord Italia prossime ai rilievi montuosi. È il caso di Bergamo e di Brescia accomunate da un tessuto urbano segnato da rilievi collinari e rocciosi che nei secoli ne hanno influenzato l'espansione, le principali trasformazioni, le architetture ed i monumenti di ieri e di oggi; autentici capisaldi di una ipotetica mappa della “geografia litica” lombarda. Calcari e graniti; rocce sedimentarie e metamorfiche; pietre beige, verdi, bianche, grigie; uniformi o venate, documentano la presenza di territori noti per una fiorente attività estrattiva che nasce lontano nel tempo e di cui sarebbe impossibile proporre, in questa sede, una trattazione esaustiva². Meglio optare per la formulazione di una “lista”³: “elenco descrittivo di una realtà difficile da delimitare”, nella quale collocare contestualmente le pietre bergamasche e bresciane che non si cavano più e quelle attualmente commercializzate in tutto il mondo. Un ideale percorso che prende forma sui colli di Bergamo alta dalla celebre Cappella Colleoni (1470) dove la materia litica orobica si esprime con i colori del *Marmo di Zandobbio*, una pietra di origine sedimentaria, bianca e rosa, presente in molti monu-

1 V. Scamozzi, *Dell'idea dell'architettura universale - Della generazione delle pietre ne' monti, e ne' mari: e per via di congelazioni: e la diversità de' tufi, e pomici usati dagli antichi, e varie sorti di pietre da murare qui in Italia*. Parte seconda, libro settimo, cap. XII.

2 CNR-IDPA, *Le Pietre originali della bergamasca*, Camera di Commercio di Bergamo.

3 U. Eco, *Vertigine della Lista*, ed. Bompiani, Milano, 2019, pag. 15.

menti cittadini (da Porta San Giacomo alla Fontana Conzarini), ma anche in architetture contemporanee di fama internazionale come il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra. Nella parte bassa, in piazza Vittorio Veneto, sventa la piacentiniana Torre dei Caduti, realizzata nel 1921 con la nota *Pietra di Credaro*, un'arenaria presente in due varietà: *Medolo*, con un aspetto omogeneo, di colore nocciola-grigio e toni da chiari a scuri; *Berrettino*, con la tonalità giallo-bruna o rosata. La copertura della romanica Chiesa di Santa Maria Maggiore (1133) testimonia il persistere di una realtà estrattiva legata alla tradizione locale: l'*Ardesia di Branzi*, cavata in alta Val Brembana ed impiegata in forma di *piode*, lastre di varia forma e dimensione per la realizzazione di coperture. Alla tradizione appartiene anche la *Pietra di Berbenno*, un calcare grigio dalla grana molto fine, impiegato prevalentemente nell'architettura rurale della Valle Imagna fino al secondo dopoguerra. Fra le “antiche pietre” va segnalata anche la *Volpinite*, un alabastro che prende il nome dal comune di Costa Volpino, lavorato anche dai lapidisti bresciani in alternativa al Carrara o al *Marmo di Vezza d'Oglio*, come testimoniato dalle due statue seicentesche poste ai lati dell'altare della Madonna di S. Luca in S. Maria del Carmine a Brescia. Per la sua componente gessosa, la Volpinite, risulta più adatta agli interni, come del resto gli *Arabescati Orobiani*: rocce sedimentarie venate da intense variazioni cromatiche rosso, grigio, rosa e grigio-rosa composte da oltre il 90% di carbonato di calcio. Tra i litotipi bergamaschi più apprezzati si segna-

lano i *ceppi* distinti nelle varietà: *Ceppo di Grè*, *Ceppo di Poltragno*, *Ceppo Brecciola* e *Albino*: pietre sedimentarie dure e porose, con variazioni cromatiche nella gamma dei grigi, estratte sulla sponda nord del lago d'Iseo. Grazie alle proprietà fisiche hanno avuto largo impiego nelle architetture del XX secolo come ad esempio nella Casa dei Giornalisti (1936) a Milano progettata da G. Muzio. In particolare il *Ceppo di Grè* è stato recentemente impiegato per l'ampliamento dell'Università Bocconi (2008), firmato dallo studio irlandese "Grafton Architects", un edificio rivestito da lastre secondo gli insegnamenti di G. Terragni che, nella Casa del Fascio di Como (1933), per primo concepì il rivestimento in marmo di Botticino come una "omogenea placatura applicata integralmente". Sulla sponda meridionale del lago d'Iseo, dove il confine fra le due province si fa meno definito, si estrae e lavora la *Pietra di Sarnico*, un'arenaria a grana fine, compatta, di colore omogeneo con variazioni cromatiche sul tono del grigio, grigio-blu. Testimonianze del suo impiego a partire dall'età medievale si trovano a Bergamo nella chiesa di Santa Maria Maggiore (1133), nel Palazzo della Ragione (1183), in Sant'Agostino (1797) e più recentemente nell'Accademia Carrara. Il lago d'Iseo e la Valle Camonica sono anche luoghi dove s'incontrano testimonianze delle antiche pietre bresciane: nei pressi di Darfo Boario, si trovano i siti che hanno garantito l'estrazione della *Pietra Simona*, un'arenaria dal colore rosso-violaceo, indissolubilmente legata al mito delle incisioni rupestri, diffusa nell'architettura romana, nelle costruzioni medievali locali è presente anche nella Cappella Colleoni a Bergamo. Non lontano, a Cemmo, vi era la ca-

va di *Verde Olivo*, impiegato per la pavimentazione di alcuni spazi pubblici cittadini adiacenti Piazza Vittoria. Più a nord, fra Cividate Camuno e Cerveneno erano collocate le cave di *Occhiato* o *Occhiadino*, una roccia sedimentaria a grana fine, con colori dal grigio scuro al nero, usata localmente in esterno come nel caso della parrocchiale di San Salvatore⁴ a Breno (1633) e nel Duomo di Salò (1453)⁵. Fra Laveno e Lozio si cavava il *Nero venato di Lozio* o *Bardiglio di Valcamonica*, un calcare apprezzato anche dallo Scamozzi, che precisava: "nella Valcamonica cavansi pietre macchiate di bianco e nero bellissime e che ricevono ogni lustro delle quali se ne servono a Bergamo e a Brescia conducendole per il lago d'Iseo"⁶. Più a nord, a circa 1600 m di altitudine, tra Vezza d'Oglio e Vione, fino a metà degli anni '70 si estraeva la pietra ornamentale più pregiata dell'intera provincia: il *Marmo bianco di Vezza d'Oglio*, una roccia metamorfica di colore bianco e di ottima compattezza che un occhio non esperto potrebbe scambiare per *Marmo di Carrara* o anche *Marmo Thassos* della Grecia, di cui esistono pregevoli esempi d'impiego in S. Siro a Cemmo (sec. XI), S. Antonio e S. Salvatore a Breno (sec. XIV – XVII). Fra le province di Brescia e Trento è presente una roccia magmatica ricca di quarzo di colore bianco-grigio con punteggiatura scura chiamata *Tonalite*, forse per la sua cospicua presenza al Passo del Tonale. L'impiego è segnalato in alcune importanti architetture quali: la chiesa di San Siro di Cemmo (sec. XI-XII), la torre di Cividate Camuno (sec. XIII), la torre di S. Antonio (1334-59), il protiro di San Giovanni Battista (1532) a Edolo e quello di San Martino a Vezza d'Oglio (1786). Oggi in alta Valcamonica si estrae anche una pietra resistente e pregiata, dal colore rosso e bruno-violaceo, nota come *Porfido della Valcamonica*, per interni ed esterni, recentemente impiegata per la pavimentazione di Piazza della Vittoria. Meno nota, ma assai diffusa localmente nell'alto Garda, è una varietà della *Selce Lombarda*, un calcare marnoso tenero, stratificato, presente con variazioni cromatiche che vanno dal rosso mattone al rosa, fino al grigio e verdastro, ben visibile nella maggior parte dei muri che delimitano le proprietà agricole dell'entroterra. Fu impiegata dal celebre architetto belga Leon Stynen per la realizzazione della "Villa ai tre cipressi" fra Toscolano e Gargnano, preziosa testimonianza del suo modo di rapportarsi con le pre-esistenze e della sua adesione al Brutalismo⁷. Anche nell'architettura bresciana è presente una pietra no-

4 È considerato uno degli edifici più imponenti in stile barocco di tutta la Valcamonica. Risalente al 1600, si caratterizza per un ampio portale ed un campanile alto 65 m che domina la parte centrale del paese. [N.d.r.]

5 R. Massa, *Natura di pietra*, Ed. Officina delle idee, Cigole (BS), 2010.

6 Ibidem.

7 Dal francese "beton brut" calcestruzzo grezzo, corrente nata in Inghilterra negli anni '50 del nostro secolo, mirante al recupero della lezione razionalista attraverso l'uso delle capacità espressive dei materiali e degli impianti.

Vedi AA.VV., *Voce Brutalismo - Dizionario dell'Architettura*, Volume I, Ed. Garzanti, Milano, 2003.

Nelle pagine precedenti. Sommoportico del Vittoriano, Roma - © 2015 Consorzio Produttori Marmo Botticino Classico.

01. Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra – Foto © 2023 Expedia, Inc.

02. Residenze private, rivestimento in Pietra di Credaro – Foto © Origine pietra Copyrights.

03. Residenza privata, rivestimento in Porfido della Valcamonica – Foto © Copyright 2023 Litos s.r.l – Porfido F.lli Pedretti.

04. Residenza privata, rivestimento in Selce Lombarda.

05. Ampliamento del teatro alla Scala, Milano – Foto © Copyright Marmi Ghirardi Srl.

06. Chiesa di Santa Giulia, Brescia.

07. Santa Giulia, Ingresso al Museo della Città, Brescia - Foto © GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati.



01



03



02



04

ta come *Medolo*; un calcare compatto⁸ con cui furono realizzati il Duomo Vecchio (sec. XI), il Broletto con la Torre del Pegol (sec. XIII), la chiesa di San Francesco (1254) e gli interventi nell'architettura fortificata della città, mura e castello sul Colle Cidneo (sec. XIV e XV). Meno conosciute nel mondo, ma non per questo meno apprezzate, sono le *Breccie colorate*, calcari estratti fra Gavardo e Paitone, dalle infinite variazioni cromatiche, diffusi negli altari seicenteschi in piena controriforma ed oggi impiegati nei rivestimenti interni.

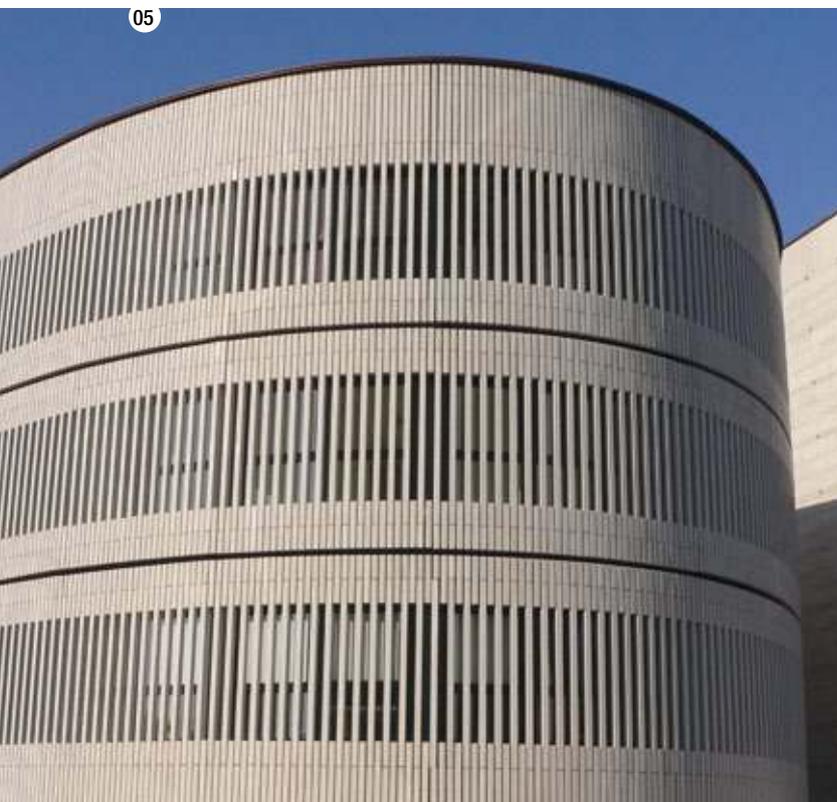
Tuttavia, secondo lo Scamozzi “In Brescia fra le altre specie di pietra ne hanno una molto nobile, la quale cavano nè monti di Botesin (...)” che rappresenta a pieno titolo il settore lapideo bresciano nel mondo: il *marmo di Botticino*, un calcare che, de-

8 P. Schirolli, *Dietro il paesaggio: la vicenda geologica della Terra dei marmi*, in N. Rocchi e C. Simoni (a cura di) *La via del Marmo. Storia, ambiente, itinerari*, ed. Grafo, Brescia, 1998.

clinato nelle sue varietà, viene esportato in tutto il mondo e ben rappresentato da opere come l'Altare della Patria a Roma (1880-1911), il Grand Central Terminal di New York (1903-1913) ed i recenti am-

pliamenti del Teatro alla Scala di Milano (2002-2004) firmati da Mario Botta.

Da questo breve e, certamente incompleto, elenco descrittivo emergono in maniera evidenti i tratti distintivi di una realtà territoriale, fra le province di Bergamo e Brescia, fatta di contiguità e contaminazioni fra saperi, tradizioni e talune varietà litiche. Tutto ciò trova una sintesi perfetta nelle sale del "Museo della città" (1999) di Santa Giulia e nella "Domus dell'Ortaglia" (2000), dove le superfici uniformi e monocromatiche dei supporti, dei basamenti, dei fondali e dei rivestimenti, realizzati in *Pietra di Sarnico* valorizzano i bronzi e le sculture in *Botticino* e *Marmo di Vezza d'Oglio* dell'età romana. Pietre per sostenere altre pietre, un sodalizio fra bianco, avorio e grigio, fra antico e contemporaneo, che ha dettato le regole per le scelte cromatiche di tutti gli spazi espositivi della struttura museale. A Brescia, da oltre vent'anni, all'ingresso del Museo della città, una stele in *Pietra di Sarnico* accoglie i visitatori. ●



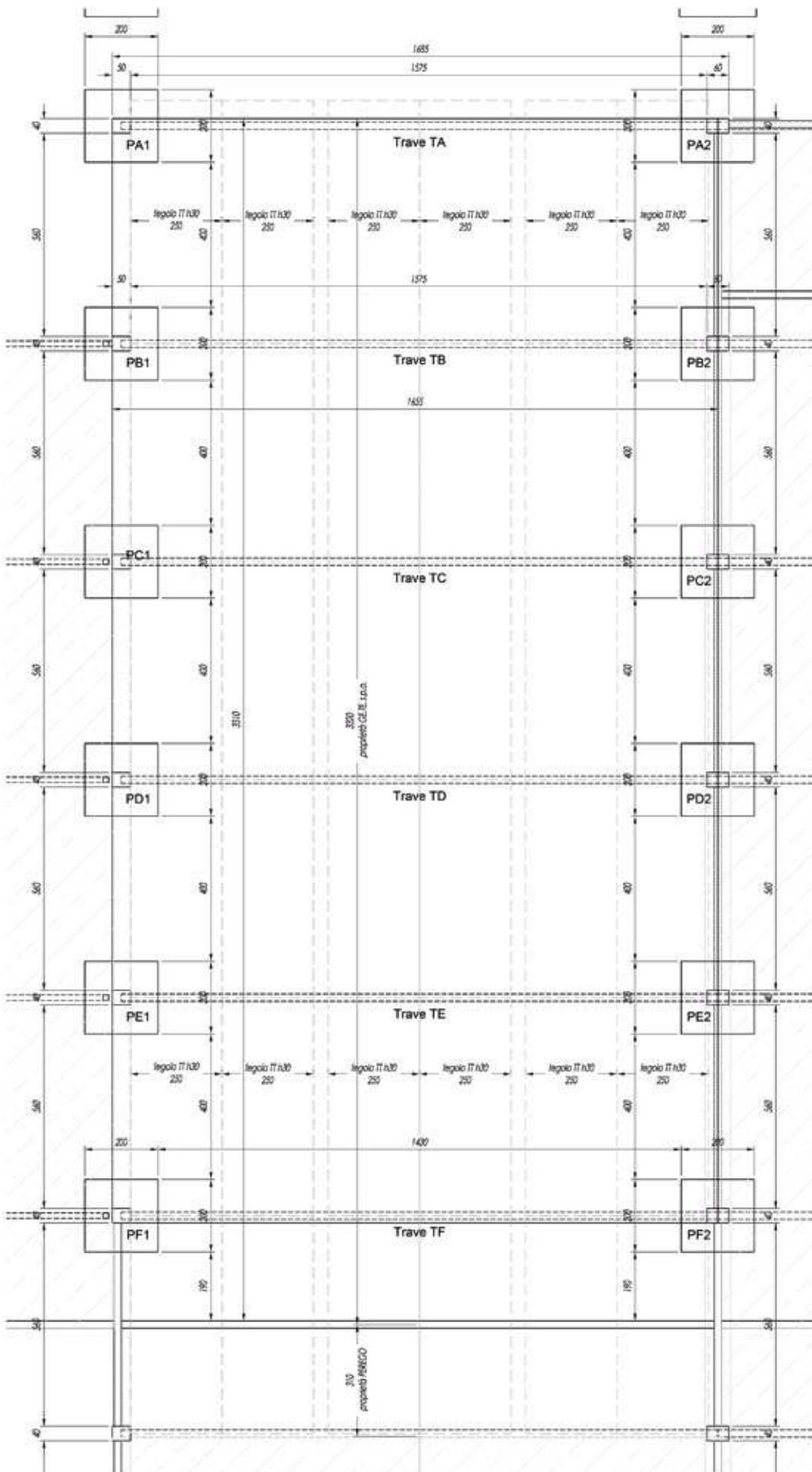
05



06



07



equivalente. Pertanto con circa 500 kN si è aggiunta un'armatura di presidio in grado di integrare eventuali danni causati dall'incendio. Sfruttando la rimozione dei sovrastanti tegoli, la posa del rinforzo è avvenuta con le travi "sgravate" da un ulteriore peso mentre l'ancoraggio delle lamine è avvenuto con fasciature – sempre con tessuti ad alto modulo elastico – ad anello chiuso, così come indicato e consigliato dalle Raccomandazioni Tecniche del DT 200/2004.

Le fasi della posa

La posa degli FRP non è stata preceduta da ricostruzioni particolari del calcestruzzo che sembrava di buona qualità anche se dopo un evento così dannoso come un incendio. Mentre prima di procedere con la posa degli elementi di composito sia preformati che come fasce si è proceduto con una profonda ed attenta molatura del sottofondo. Si vuole sempre ricordare che – visto che il sistema funziona sempre per aderenza – la fase della pulizia del sottofondo è la più importante in assoluto. Deve essere sempre eseguita con flessibili a disco diamantato con incisioni profonde. Deve essere sempre eliminato il lattime di cemento e/o tutte le



parti della pasta cementizia non strutturali. Seguono fasi altrettanto importanti quali l'eliminazione delle polveri e l'eventuale stuccatura del sottofondo qualora presentasse piccoli distacchi. Nel caso di posa delle lamine occorre sempre verificare gli eventuali avvallamenti pari a 5 mm al metro che



potrebbero creare tensioni di distacco e/o *debonding*. Per il nostro lavoro dopo le accurate fasi preparatorie si è proceduto all'incollaggio della trave con lamina di Classe C210 da mm. 120 X spess. 1,4 in possesso del relativo certificato C.V.T. rilasciato dal Ministero dei Lavori pubblici. La fasciatura ad anello chiuso, così come da disegno progettuale pubblicato, è stata realizzata utilizzando – dall'appoggio, per una lunghezza pari a 2 metri – un tessuto da 300 gr./m2 sempre ad alto modulo elastico (Certificato e in possesso del relativo C.V.T. rilasciato dal Ministero dei Lavori Pubblici) impregnato al sottofondo mediante posa di un primer e del relativo adesivo epossidico. L'uso del primer è di fondamentale importanza in quanto garantisce la reale penetrazione della resina nel calcestruzzo.

L'intervento così descritto è stato realizzato mediante l'impiego di un cestello a pantografo sufficientemente lungo da 3 operai specializzati. Sono bastati 6 giorni diurni, lavorativi e continuativi per completare il lavoro.

Conclusioni

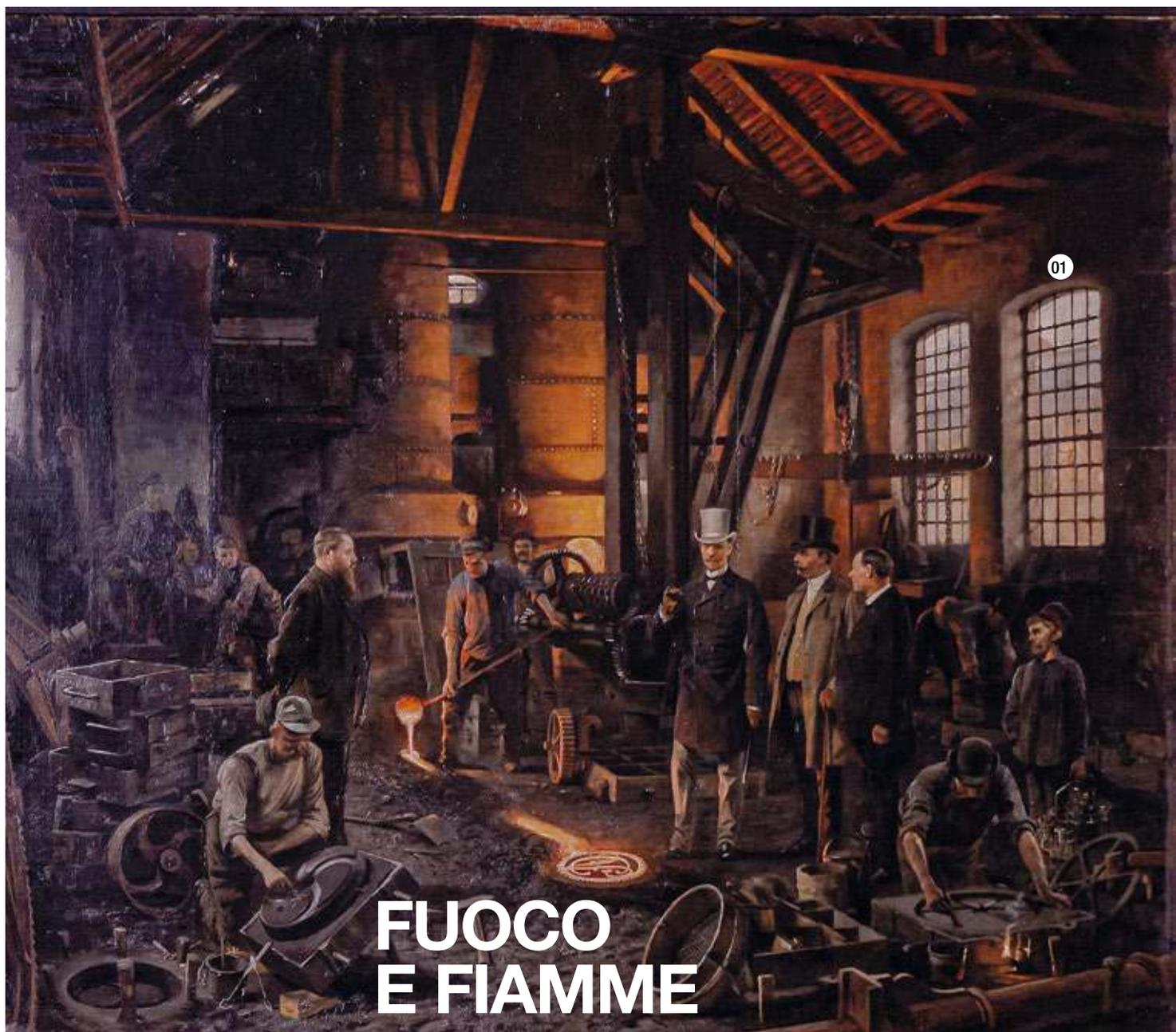
Dacsa engineering è una giovane realtà costituita però da personale che da anni lavora e progetta nel settore degli FRP. L'alta professionalità dei suoi operatori e la competenza dell'ufficio tecnico ha permesso con successo alla committenza di valutare anche la soluzione del rinforzo strutturale alla soluzione iniziale della rimozione completa delle travi.

Per informazioni

Casari Edilservice - tel. 030 2131471

e-mail: info@casariEdilservice.it





FUOCO E FIAMME

FRANCO ROBECCHI

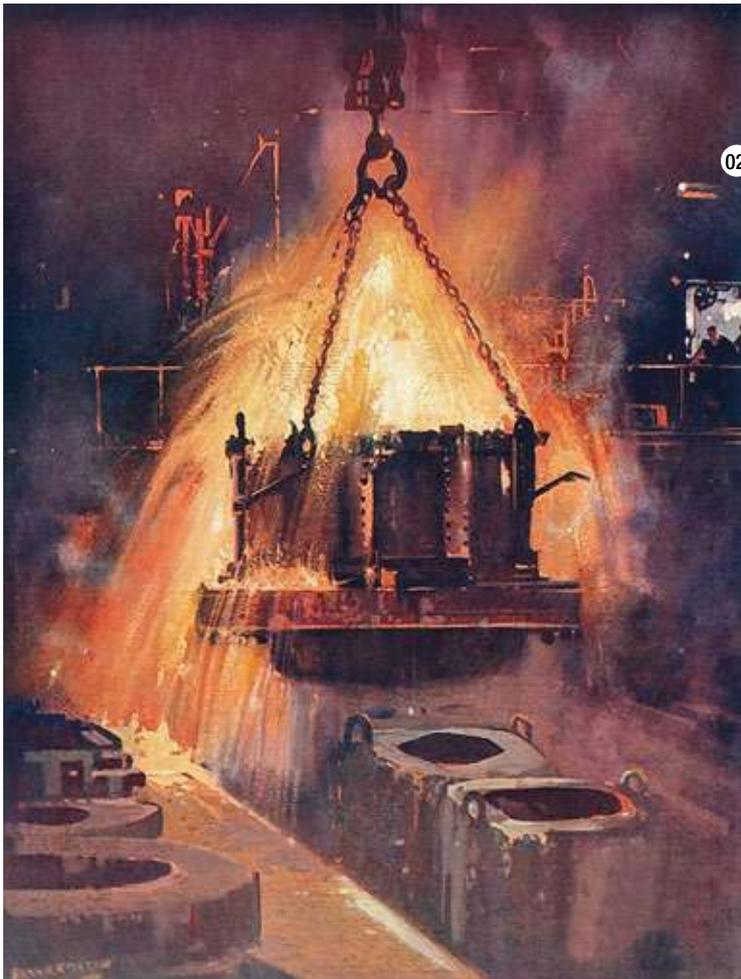
Tecnici, come i geometri, sono i membri di quella immensa famiglia che ha caratterizzato la civiltà occidentale da migliaia di anni. È la stirpe con la volontà positiva di incidere sul mondo per modificarlo, al fine di migliorare la sua vita materiale e spirituale. Ben diverso è stato il clima culturale orientale, che ha generalmente puntato di più sulla modificazione dell'uomo, nella sua interiorità, come strategia per vincere il mistero della vita e del suo dolore. Ovviamente non è che l'uomo occidentale abbia misconosciuto la necessità di intervenire sul proprio animo per creare una sua struttura

filosofica inerente al significato del mondo. L'imponente elaborazione filosofica e religiosa lo dimostra. Tuttavia l'atteggiamento mentale di tipo non passivo di fronte alle aggressioni della natura è stata una caratteristica dalle straordinarie conseguenze. Parliamo della scienza e della tecnica, ma anche dell'organizzazione sociale e politica.

In questa rivista si è sempre cercato di focalizzare gli interessi di tecnici, come appunto i geometri, certamente sui temi professionali, dall'edilizia alla topografia, dall'architettura

all'urbanistica, ma si sono sempre volute abbinare suggestioni accurate e non consuete derivanti da una scelta di immagini di qualità e rarità. In molti casi si è trattato di immagini inedite.

In questo articolo si vuol offrire una rassegna sintetica del mondo visivo, emotivo ed estetico che appartiene a un settore che ci riguarda tutti, anche se pochi lo conoscono. Parliamo, riprendendo un tema già accennato, della siderurgia, cioè di quel mondo sul quale si è basata una tappa fondamentale della storia: la rivoluzione industriale. Non è pensabile la nascita di una civiltà basata sulle



02

macchine senza dare per scontato che esiste e si sa lavorare il ferro. Nessun altro materiale sarebbe stato capace di condurre l'uomo

verso la moderna civiltà, poiché solo esso possiede le caratteristiche di resistenza, in tutti i sensi, necessarie alla costruzione della meccanica. La siderurgia ha un nome curioso, perché si associa etimologicamente al mondo delle stelle, al mondo sidereo, siderale, forse per il primitivo reperimento dei primi minerali ferrosi nei meteoriti. Queste "stelle", per divenire ingranaggi, ruote e pistoni devono tuttavia seguire un cammino faticoso di estrazione e lavorazione che porta alla produzione dell'oggetto finale grazie ad interventi nei quali domina il fuoco.

Dalle fornaci primitive, necessarie per estrarre il ferro dai minerali, ai carboni ardenti del fabbro, al magma dei forni elettrici per acciaio e alle temperature roventi di laminatoi il fuoco è stato fondamentale.

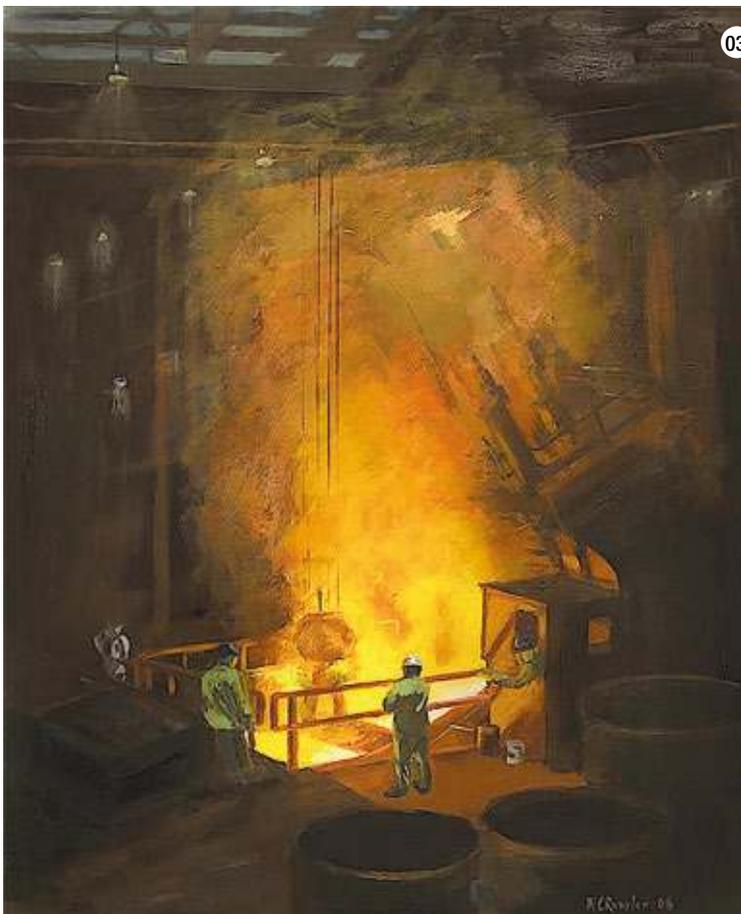
E lo è diventato anche sul versante artistico di cui si parlava. Le immagini delle fiamme e del ferro incandescente, dei lingotti e delle bindelle al calor bianco, dei tondini per il cemento armato e dei profilati per travi hanno spesso attratto l'attenzione di pittori che hanno trovato in quelle scene motivo di attrazione e di passione rappresentativa. Si tratta soprattutto di dipinti che vanno dall'Ottocento alla prima metà del secolo scorso, quando ancora il piacere della rappresentazione realistica faceva dell'arte pittorica una parte della vita di ognuno e non solo dei rigurgiti viscerali e oscuri degli autori. Il fascino ambientale delle acciaierie e delle fonderie, fatto di zone buie e di bagliori rossi, di nuclei di fuoco bianco luminosissimo e di colate di lava artificiale, con uomini intenti a una confidenza audace con le fiamme, ha emozionato tanti artisti e le loro opere sono tuttora ammirevoli.

Il ritratto del mondo del lavoro non è tema molto diffuso nella storia della pittura. Sappiamo tutti come, ancora una volta riferendoci all'Occidente, il tema dominante nella storia europea è stato quello religioso. In secondo piano, a grande distanza, è stato guardato il settore delle azioni militari. Possiamo poi indicare, a sempre maggiore distanza di presenza, i temi del paesaggio e della vita quotidiana. Il lavoro non è stato frequentemente oggetto di ispirazione ar-

01. Nell'oscurità dell'antro della fonderia il gruppo di signori sulla destra osserva curioso l'esotico lavoro degli operai.

02. Un'immagine impetuosa dell'emozionante veduta di un'acciaieria.

03. L'uomo di fronte ai bagliori siderurgici, come di fronte a un vulcano o all'inferno.



03



04



05

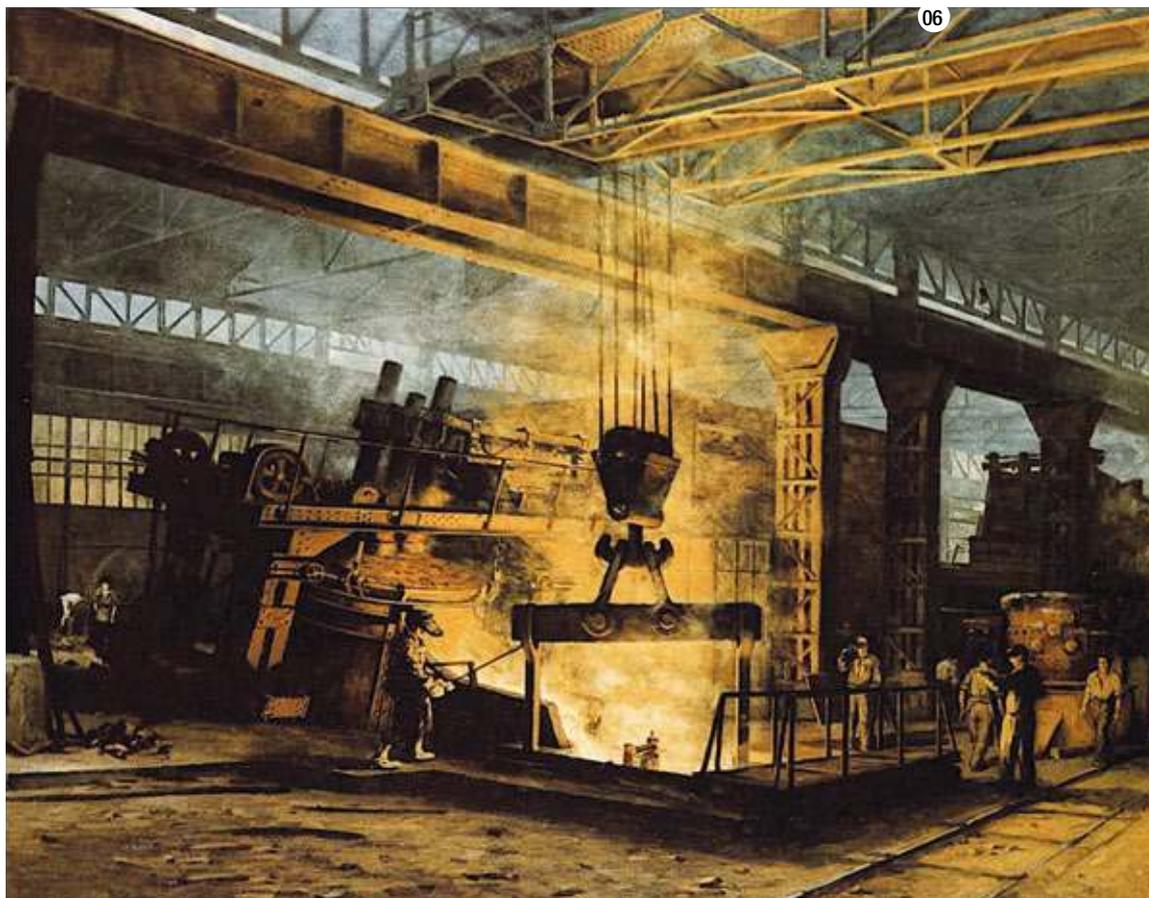
tistica, forse perché troppo carico di peso e fatica, di sudore e di stanchezza. Non pareva forse interessante opprimere l'osservatore con simili scene. Tuttavia esiste un filone, anche antico benché ridotto, che si concedeva alla curiosità della bottega, dell'officina e del lavoro artigianale. Le forme di questa tipologia reticente sulla rappresentazione del lavoro derivava anche da un carente gradimento da parte dei committenti e degli acquirenti dei dipinti, che preferivano veleggiare su scene leggere, romantiche

sce il compromesso, che è pressoché ricorrente, di ritrarre scene di lavoro senza privilegiarle in modo esclusivo. Intendiamo dire che si riteneva forse la veduta dell'officina e dell'operaio non sufficientemente "autorizzata" e gradita dalla cultura dell'epoca, perché troppo dimessa, troppo prosaica. Si era quindi trovato l'accorgimento di porre al centro della scena, più che il lavoro stesso e i suoi macchinari, il gruppetto di visitatori che osservavano gli operai e il faticare altrui, ben vestiti e di nobile aspetto,

04. L'officina dei fabbri con i visitatori eleganti, a sinistra, che osservano il lavoro altrui.

05. Anche in questo quadro, all'interno di un ambiente di forte suggestione, sulla destra si vede il gruppo degli eleganti borghesi che sbirciano l'insolito scenario.

06. I capannone di un'acciaieria con i bagliori del forno al centro.



do quindi la motivazione dell'opera dichiaratamente nella visuale dei curiosi ospiti. Le acciaierie sono scelte dai pittori anche per il loro aspetto infernale, con messaggi impressionanti. Il fuoco, i bagliori, le oscurità di fondo, il contatto degli operai con il pericolo, il senso di calura soffocante che emana, compongono un

o guerresche, oltre che, come detto, religiose. La Chiesa, grande committente di opere d'arte, non aveva certamente interesse per le raffigurazioni di mungitori e falegnami.

Restano tuttavia interessantissime miniature medievali con scene di vendemmia, di taglio dell'erba con le falci, di covoni di grano disseminati sui campi, di donne che filano e di uomini che costruiscono. In queste osservazioni sulle modalità degli artisti di guardare al lavoro colpi-

comprese signore in crinolina. Uomini ottocenteschi con cappello a cilindro sono ritratti, con le loro mogli, in un angolo del quadro, che così intende raffigurare più la loro curiosità per il lavoro che non il lavoro in sé. Si riportano qui tre quadri nei quali tale scelta è esplicita, ma la molteplicità di questo modello è quasi la norma. I titoli stessi di molti di questi quadri sono rivelatori. Si parla in genere non di fucine e officine ma di "Visita alla fucina e visita all'officina", ponen-

quadro anche di paura, che lo slancio di emozione coglieva per essere trasmesso all'osservatore del dipinto. L'acciaieria come inferno. Solo per il terribile luogo religioso si erano usati tinte, luci, fumi e bagliori rossi dello stesso tipo. Una "piccola" differenza, però. Il fuoco dell'inferno costituiva la condanna eterna nel dolore. L'acciaieria è invece, sia pure nella durezza del lavoro che comporta, una delle fonti centrali della vita contemporanea. ●



Cancellazione dall'Albo con decorrenza 14 novembre 2022

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
2611	Bondioni Ruggero	Via D. Alighieri 4 Niardo BS	Breno BS 10/03/1943	DECESSO

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 19 dicembre 2022

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
6052	Catterina Elena	Via Napoleonica 2/A Mazzano BS	Brescia BS 24/10/1983	DIMISSIONI

Cancellazioni con decorrenza 30 dicembre 2022

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita
5152	Baresi Fabio	Via Bettola 44 Lonato BS	Montichiari BS 10/04/1980
3202	Bernardini Diego	Via San Zeno 133 Brescia BS	Brescia BS 06/09/1958
5968	Bertelli Luca	Via Roma 5 Paitone BS	Gavardo BS 24/04/1988
4904	Beschi Cristian	Via Boschetti Di Mezzo 31 Montichiari BS	Montichiari BS 17/11/1976
5852	Bianchi Antonio	Via Tito Speri 9 Provaglio d'Iseo BS	Iseo BS 09/09/1986
5357	Cominelli Pierluigi	Via Frate 21 Bedizzole BS	Brescia BS 30/01/1974
5945	Consolandi Stefano	Viale Conciliazione 1 Travagliato BS	Brescia BS 17/07/1983
5722	Ferraboschi Cristian	Via Roma 47 Sabbio Chiese BS	Brescia BS 23/04/1983
3226	Fiorini Umberto	Via B. Galli 8 Leno BS	Leno BS 14/01/1960
5687	Foti Giovanni	Via Rodari 3 Manerbio BS	Brescia BS 29/03/1972
4230	Garibotti Massimo	Via Kennedy 8 Castrezzato BS	Rovato BS 01/03/1972
6612	Guerini Andrea	Via Gerolamo Savoldo 10 Sarezzo BS	Gardone VT BS 19/06/1984
3980	Lazzaroni Alberto	Via Solferino 201/B Carpenedolo BS	Carpenedolo BS 20/05/1965
6016	Lini Giacomo	Via Lazzaretto 25 Rovato BS	Chiari BS 05/12/1983

Cancellazioni con decorrenza 30 dicembre 2022

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita
3752	Lombardi Annibale	Via Nicolò Machiavelli 13 Ghedi BS	Brescia BS 04/05/1967
4088	Luteriani Maurizio Pierfulvio	Via Cattaneo 7 Salò BS	Brescia BS 04/01/1963
3015	Piacentini Pierduilio	Via Mulino 12 Pompiano BS	Pompiano BS 06/08/1953
6296	Pisciali Gianmarco	Via Magenta 73 Castegnato BS	Brescia BS 17/05/1988
2402	Pizio Filippo	Via Chiosi 19 Esine BS	Lozio BS 08/04/1950
5562	Rossetto Giacomo	Via Ruc 28 - Loc. Plemo Esine BS	Breno BS 12/11/1978
6183	Rossi Marco	Via Vignana 5 Urago D'Oglio BS	Calcinatè BG 15/08/1974
4975	Rubagotti Diego	Via Atleti Azzurri D'Italia 15 Manerba D/G BS	Brescia BS 19/07/1954
4989	Tavelli Cristian	Via Gerone 51 Botticino BS	Brescia BS 30/05/1971
4461	Tonni Fabrizio	Via G. Marconi 16 Provaglio Val Sabbia BS	Salò BS 17/12/1974
4493	Zanchi Roberto Gabriele	Via G. A. Poli 104 Montichiari BS	Montichiari BS 08/08/1968

Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 31 dicembre 2022

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
4010	Ancellotti Giuliano	Via Michelangelo 42 Torbole Casaglia BS	Brescia BS 03/10/1953	DIMISSIONI
2821	Benetelli Iva Mara	Via G. Marconi 49 Barghe BS	Sabbio Chiese BS 25/04/1953	DIMISSIONI
6100	Casanova Ermes	Via Partigiani 1 Maclodio BS	Brescia BS 05/06/1984	DIMISSIONI
4320	Citroni Silvio Marcello	Località Cargadoi Cevo BS	Veza D'Oglio BS 18/01/1958	DIMISSIONI
3222	Ferrari Emiliano	Via Risorgimento 11 Rovato BS	Travagliato BS 20/07/1958	DIMISSIONI
3002	Formentini Vincenzo	Via Cidneo 11 Calvisano BS	Brescia BS 08/01/1957	DIMISSIONI
5106	Fracascio Sergio	Via Dell'Olmo 34 Castel Mella BS	Brescia BS 25/09/1978	DIMISSIONI
6156	Freretti Benedetta	Via Argine 37 Acquafredda BS	Desenzano D/G BS 02/04/1989	DIMISSIONI
6533	Gottardi Cristian	Via Redipuglia 37 Castrezzato BS	Brescia BS 28/10/1996	DIMISSIONI
6365	Lorini Devis	Via Vincenzo Fabeni 20 Castelcovati BS	Orzinuovi BS 17/04/1978	DIMISSIONI
6267	Mandonico Andrea	Via L' Aquila 23 Brescia BS	Brescia BS 29/10/1989	DIMISSIONI
5658	Merlini Giada	Via Gorizia 17 Bagnolo Mella BS	Manerbio BS 15/09/1985	DIMISSIONI
3732	Natali Paolo	Via M. Malibrán 9 Brescia BS	Bologna BO 06/09/1959	DIMISSIONI
5394	Nicoletta Alberto	Via Dei Maggini 11 Brescia BS	Brescia BS 28/10/1980	DIMISSIONI
2595	Notari Gianni	C.na Lumachina 5 Gottolengo BS	Gottolengo BS 22/10/1950	DIMISSIONI
3249	Palazzi Gian Mario	Via Marconi 162 Edolo BS	Edolo BS 21/07/1956	DIMISSIONI
1918	Paterlini Cristoforo	Via Melzi 5 Brescia BS	Brescia BS 14/08/1948	DIMISSIONI
3176	Reghenzi Carlo	Via Spalto Sera 3 Seniga BS	Seniga BS 06/03/1959	DIMISSIONI
3683	Ronchi Gianbattista	Via R.Vantini 27 Concesio BS	Concesio BS 06/08/1948	DIMISSIONI
2936	Silvioli Alberto	Via Porta Pile 5 Brescia BS	Brescia BS 25/11/1952	DIMISSIONI
3268	Sina Armando	Via Mai 12 Zone BS	Zone BS 08/10/1959	DIMISSIONI
4554	Taboni Marco	Via Folgore 14/A Breno BS	Breno BS 15/07/1976	DIMISSIONI
6559	Testa Melissa	Via S. Tomaso 86 Berzo Inferiore BS	Esine BS 21/04/1996	DIMISSIONI
2770	Tosi Guido	Via Tamas 2/C Limone Sul Garda BS	Limone S/G BS 02/06/1953	DIMISSIONI
6692	Vezzoli Stefano	Via Crocefisso 60/D Erbusco BS	Brescia BS 10/01/1986	DIMISSIONI
3560	Zampedri Adriano	Via N. Sauro 38 Bagnolo Mella BS	Leno BS 07/09/1962	DIMISSIONI
4002	Zani Massimo	Via Val D'Avio 31/D Temù BS	Breno BS 26/10/1968	DIMISSIONI
6652	Zanini Luigi	Via F. Baracca 20 Brescia BS	Leno BS 22/09/1973	DIMISSIONI
5476	Zanotti Sem	Via Fenice 12 Adro BS	Iseo BS 28/08/1978	DIMISSIONI

Iscrizione all'Albo con decorrenza 09 gennaio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6731	Consolandì Stefano REISCRIZ.	Viale Conciliazione 1 Travagliato BS	Brescia BS 17/07/1983	2002

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 13 gennaio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
2322	Tagliani Pietro	Via C. Venturi int. 1 sc. D Brescia BS	Brescia BS 13/06/1941	DECESSO

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 16 gennaio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
6617	Azzola Alessandra	Via Don Eugenio Fogliata 20 Castrezzato BS	Manerbio BS 04/04/1997	DIMISSIONI

Iscrizioni all'Albo con decorrenza 16 gennaio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6732	Fiorini Umberto REISCRIZ.	Via B. Galli 8 Leno BS	Leno BS 14/01/1960	1979
6733	Lombardi Annibale REISCRIZ.	Via Nicolo' Machiavelli 13 Ghedi BS	Brescia BS 04/05/1967	1987
6734	Condoleo Debora	Via XX Settembre 143 Carpenedolo BS	Desenzano D/G BS 27/09/1991	2010
6735	Brentegani Manuel	Via Lazzarini 37/B Sirmione BS	Brescia BS 15/01/1998	2018
6736	Tarantino Alessandro	Via Kennedy 29 Manerba del Garda BS	Brescia BS 09/09/2000	2019
6737	Aquilini Luca	Vicolo Campestre 4/C Travagliato BS	Brescia BS 19/03/2001	2020
6738	Armanini Marta	Via Fucine 34/A Darfo BT BS	Esine BS 01/11/2001	2020
6739	Alborghetti Giulia	Via Chiari 47 Castrezzato BS	Chiari BS 26/07/1999	2018
6740	Belli Maselli Michele	Via L.F. Spinelli 49 Orzinuovi BS	Brescia BS 04/07/2001	2020
6741	Bersini Nicolo'	Via G. Falcone 7 Berlingo BS	Brescia BS 17/08/1999	2019
6742	Canesi Mattia	Via Urago d'Oglio 2 Castelvovati BS	Chiari BS 11/07/2000	2020
6743	Chincarini Stefano	Via Sant'Orsola 17 Gargnano BS	Gavardo BS 08/02/2000	2019
6744	Cirinnà Alexander	Via per Isorella 12 Remedello BS	Avola BS 28/08/2000	2020
6745	Gaudenzi Michele	Via Cavour 21 Roncadelle BS	Brescia BS 12/06/1987	2008
6746	Giacomini Paolo	Via Miravalle 108 Malonno BS	Esine BS 13/05/2001	2020
6747	Liburdi Laura	Via Poffe 2/C Rovato BS	Brescia BS 06/07/1999	2019
6748	Mantegari Barbara	Via Papa Giovanni XXIII 2 Coccaglio BS	Brescia BS 30/01/1996	2015
6749	Presti Anastasia	Via Don Lorenzo Rangoni 9 Erbusco BS	Brescia BS 28/11/1999	2018

Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 06 febbraio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
5733	Barbieri Christian	Via Gorizia 7 Paratico BS	Calcinate BG 25/08/1984	DIMISSIONI
5037	Bonazzoli Cristian	Via Adige 29 Ghedi BS	Montichiari BS 06/01/1974	DIMISSIONI
5633	Buccella Paolo	Via Corvione 60 Isorella BS	Asola MN 19/03/1978	DIMISSIONI
6723	Cominassi Paolo	Via XXV Aprile 126 Flero BS	Gardone VT BS 22/09/1978	DIMISSIONI
6578	Mensi Angelo	Via Musletti, 31 Orzinuovi BS	Orzinuovi BS 04/05/1993	DIMISSIONI

Iscrizioni all'Albo con decorrenza 06 febbraio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6750	Mori Emanuela	Via Santa Caterina 10 Ghedi BS	Manerbio BS 15/06/1982	2001
6751	Martini Simone	Via Sorelle Vigorelli 31 Coccaglio BS	Sarnico BG 26/11/1994	2013
6752	Garolfi Luca	Via Zara 97 Brescia BS	Brescia BS 29/10/1994	2013
6753	Allodi Cristina	Via Chiusure 16 San Felice d/B BS	Desenzano d/G BS 28/04/2001	2020
6754	Bettoni Nicola	Piazza XXV Aprile 5 Gambaia BS	Asola MN 13/11/2001	2020
6755	Boudalia Iman	Corso Cavour 10 Brescia BS	Chiari BS 17/05/1999	2019

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 24 febbraio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
1141	Roda Mario	Via S. Rocco 17 Pontevecchio BS	Pontevecchio BS 20/02/1940	DECESSO

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 27 febbraio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
1898	Cicu Mario	Via Tito Speri 4/A Botticino BS	Botticino BS 21/04/1945	DECESSO

Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 06 marzo 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
5186	Lancini Fabio	Via Enrico Cernuschi 13 Roma RM	Brescia BS 13/05/1982	DIMISSIONI
1916	Messali Gianpietro	Via Martiri Di P.zza Loggia 4 Castelcovati BS	Rovato BS 10/09/1949	DIMISSIONI
2697	Mirani Guido	Via Commercio E Agricoltura Rudiano BS	Rudiano BS 22/01/1951	DIMISSIONI

Iscrizioni all'Albo con decorrenza 06 marzo 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6756	Lanzi Roberto	Via Paolo Bellintano 30 Roè Volciano BS	Brescia BS 15/09/1997	2016
6757	Monopoli Marco	Via dei Tigli 1/C Pisogne BS	Brescia BS 13/12/1991	2010
6758	Piovanelli Marco	Via Avogadro 17 Bagnolo Mella BS	Brescia BS 26/09/2001	2020
6759	Uberti Alessandra	Via Pietro Micca 15 Palazzolo s/O BS	Calcinato BS 03/09/2000	2020
6760	Zaglio Greta	Via Giuseppe di Vittorio 45 Desenzano d/G BS	Verona BS 27/12/2001	2020

Cancellazione dall'Albo con decorrenza 04 aprile 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
2883	Ghys Jean Louis	Via Cimitero 26 Calcinato BS	Gosselies (Belgio) EE 04/10/1952	DIMISSIONI

Iscrizioni all'Albo con decorrenza 04 aprile 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6761	Agosti Alessandra	Via Mercanti 11 Calcinato BS	Brescia BS 27/01/1977	1996
6762	Farumi Stefano	Via Chiari 10 Pontoglio BS	Chiari BS 21/05/1985	2004
6763	Gazzoldi Davide	Via Belgioioso 9 Bedizzole BS	Brescia BS 20/07/1982	2001
6764	Ghensi Eros	Via G. Mazzini 2 Monno BS	Edolo BS 19/02/1987	2007
6765	Paderni Mattia	Via Marina Negrini 34 Ome BS	Brescia BS 19/12/1999	2019

Iscrizioni all'Albo con decorrenza 08 maggio 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6766	Clerici Belleri Sara	Via San Filastro 4/F Provaglio d'Iseo BS	Brescia BS 25/07/2000	2020
6767	Maccarana Linda Nadia	Via Genova 46 Palazzolo sull'Oglio BS	Brescia BS 18/05/2001	2020
6768	Moretto Katia	Via Monteroseo 14/B Bedizzole BS	Brescia BS 31/01/1999	2019
6769	Torchio Stefano	Via P. Metastasio 4 Brescia BS	Brescia BS 13/03/1989	2009

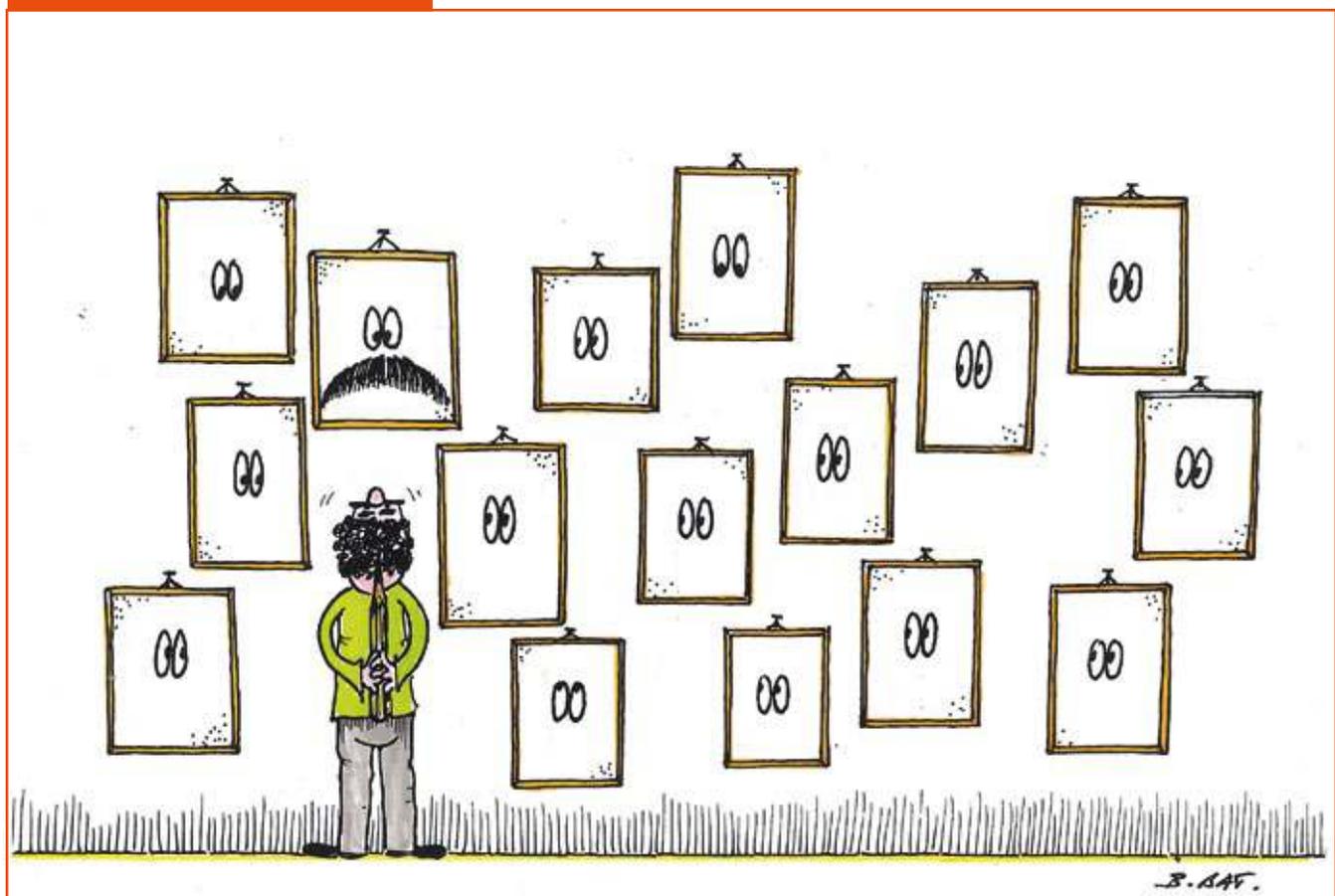
Cancellazione dall'Albo con decorrenza 05 giugno 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
2604	Bonfiglio Cesare	Via Catullo 31 Manerba d/G BS	Brescia BS 30/04/1949	DIMISSIONI
5659	Mossini Rudy	Via Luigi Antonioli 254 Desenzano d/G BS	Edolo BS 10/06/1983	DIMISSIONI

Iscrizioni all'Albo con decorrenza 05 giugno 2023

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6770	Caldara Claudio	Via Pittor Guadagnini 31 Esine BS	Lovere BG 28/09/1981	2001
6771	Giacomelli Michele	Via Tolzana 10 - Loc. Piazzoline Caino BS	Brescia BS 30/09/1993	2013
6772	Arena Vanessa	Via San Polo 36 L d/Garda BS	Brescia BS 15/12/1999	2019

IL MONDO DI B. BAT.





CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

DATI COLLEGIO (compilazione obbligatoria)

N°Iscrizione Albo **Collegio di:** **Brescia**

DATI GENERALI (compilazione obbligatoria)

Cognome:

Nome: **Sesso:**

Codice Fiscale: **Partita I.V.A.:**

Comune (o Stato Estero) di nascita: **Prov.:** **il:**

Titolo abilitante alla libera professione (segnare con una "X"):

Diploma Geometra **Anno:**

Laurea Triennale in: **Anno:**

Laurea specialistica in: **Anno:**

Iscritto ad altro albo **Albo:**

Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):

Data attivazione PEC:

L'indirizzo P.E.C. corrisponde al domicilio digitale (D.L. 76/2020 art. 37) e verrà comunicato per la pubblicazione sul sito www.inipec.it. (Decreto del 19/03/13 pubblicato in G.U. n°83 del 09/04/13)

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137):

N° POLIZZA:

COMPAGNIA ASSICURATIVA:

DATA SCADENZA POLIZZA:

RESIDENZA

Indirizzo:

Località:

CAP: **Prov.:**

Telefono:

Fax:

STUDIO

Indirizzo:

Località:

CAP: **Prov.:**

Telefono:

Fax:

RECAPITI AGGIUNTIVI

Telefono Cellulare:

Il numero di cellulare, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):

Acconsento

Non Acconsento

Indirizzo E-mail:

L'indirizzo e-mail, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):

Acconsento

Non Acconsento

Sito Internet:

PER L'INVIO DELLA CORRISPONDENZA UTILIZZARE INDIRIZZO (segnare con una "X"):

STUDIO

RESIDENZA



CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI EVENTUALI SPECIALIZZAZIONI DI LEGGE CONSEGUITE CON SPECIFICO CORSO

PREVENZIONE INCENDI - LEGGE 818/84 s.m.i.

Codice: Data delibera:

SICUREZZA CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI (ex 494)

Anno conseguimento:

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (626)

Anno conseguimento:

CERTIFICAZIONE ENERGETICA

N° iscrizione: Anno: Regione (1):

(1) Segnalare la Regione di appartenenza dell'Ente Certificatore che ha rilasciato la certificazione

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

Anno specializzazione: Regione (2):

(2) Segnalare la Regione che ha pubblicato gli elenchi secondo la Legge 447 del 1995 art.2

SPECIALIZZAZIONI VOLONTARIE, CONSEGUITE ATTRAVERSO CORSI DI FORMAZIONE O ESPERIENZE LAVORATIVE (segnare con una "X")

TECNICO SETTORE EDILIZIA (PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI)

TECNICO SETTORE CONTABILITA' PUBBLICA E PRIVATA

TECNICO CATASTALE

TECNICO TOPOGRAFO

TECNICO VALUTATORE

TECNICO IN AGRICOLTURA

PERITO ASSICURATIVO

CONSULENTE DEL GIUDICE (CTU-CTP)

AMMINISTRATORE CONDOMINIALE

TECNICO ESPERTO IN MATERIE AMBIENTALI

MEDIATORE/CONCILIATORE

CERTIFICATORE/CONSULENTE:

AMBIENTE

PAESAGGIO

ENERGIA

ACUSTICA

RIFIUTI

FONTI ALTERNATIVE

FORESTALI

TURISTICO-AMBIENTALI

ALTRO (SPECIFICARE):

ALTRE ATTIVITA':

DIPENDENTE PUBBLICO PART TIME (legge 662/96) Datore di lavoro:

DIPENDENTE PUBBLICO TEMPO PIENO Datore di lavoro:

DIPENDENTE PRIVATO Datore di lavoro:

IMPRENDITORE EDILE

ARTIGIANO

COMMERCIANTE

ALTRO (SPECIFICARE):

NOTE:

Adempimento al Regolamento (UE) 2016/679: Ai sensi dell'art. 13 del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" 2016/679 si informa che il trattamento dei dati personali forniti, saranno utilizzati soltanto dal Collegio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e dai Collegi provinciali d'Italia e non verranno ceduti ad altri. Gli iscritti avranno in ogni momento il diritto di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione e l'aggiornamento.

Il Geom. _____

n° iscrizione all'albo: _____

del Collegio Prov. di: Brescia

garantisce che i dati personali che vengono forniti al COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA attraverso la compilazione di questa scheda sono corretti, veritieri ed aggiornati.